Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa
Viale Ancona 15/19 - 30172 Mestre (Venezia)

ASSEMBLEE ORDINARIE DEI SOCI

in seconda convocazione

Sede secondaria di Verona: 27 aprile 2026 ore 10.00
Sede secondaria di Belluno: 27 aprile 2026 ore 14.30
Sede secondaria di Treviso: 27 aprile 2026 ore 17.00

Assemblea generale Mestre: 7 maggio 2026

- **Relazione sulla gestione** **Pag. 05**
- **Prospetti di bilancio** **Pag. 43**
  - *Stato Patrimoniale* Pag. 45
  - *Conto Economico* Pag. 47
  - *Prospetto della redditività complessiva* Pag. 48
  - *Prospetto della variazione del Patrimonio Netto* Pag. 49
  - *Rendiconto finanziario* Pag. 51
- **Nota Integrativa** **Pag. 53**
  - *Parte A – Politiche contabili* Pag. 57
  - *Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale* Pag. 83
  - *Parte C - Informazioni sul Conto Economico* Pag. 107
  - *Parte D - Altre Informazioni* Pag. 121
- **Relazione del Collegio Sindacale** **Pag. 181**
- **Relazione Società di Revisione** **Pag. 187**

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Citron Mario	Presidente
Pagan Griso Roberto	Vice Presidente
Balliana Loris	Consigliere
Bernardi Oscar	Consigliere
Caldart Renato	Consigliere
D'Incà Gino	Consigliere
Garonzi Luciano	Consigliere

Collegio Sindacale

Carta Fabio	Presidente
Girotto Luca	Sindaco effettivo
Perissinotto Gianpiero	Sindaco effettivo
Bortoluzzi Luca	Sindaco supplente
Marzola Dario	Sindaco supplente

Controllo Contabile e Revisione Bilancio

BDO AUDIT SERVICES S.R.L.

Direzione

Sanfilippo Vito	Direttore Generale
Peraro Giacomo	Vice Direttore Generale

Consorzio Veneto Garanzie

Relazione sulla gestione

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO AL 31.12.2025

Signori Soci,
a nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale, porgo a tutti Voi il più cordiale saluto e benvenuto a questa Assemblea dei Soci che chiude il 33° anno di attività del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del 18 maggio 2023 e rimane in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025.

Dal 1° gennaio 2024 è stato avviato il progetto di aggregazione con Cofidi Veneto. Come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione degli scorsi esercizi, il Consorzio ha affittato un ramo d'azienda al Confidi partner, comprendente il mercato e le attività nelle province di Belluno, Treviso e Venezia, mantenendo l'operatività diretta verso i soci nelle altre province del Veneto. Cofidi Veneto ha invece affidato al Consorzio una serie di attività di consulenza, in primis quella relativa alla gestione delle agevolazioni; pertanto, tutte le richieste di agevolazione relative ai vari bandi nazionali, regionali e locali delle imprese socie di Cofidi Veneto sono seguite dal Consorzio.
Sono trascorsi ormai due anni dall'avvio del progetto e si può affermare che quanto preventivato è stato sostanzialmente rispettato, sia per quanto riguarda i riflessi economici sui bilanci dei due Confidi coinvolti, sia per quanto attiene alle relazioni con le imprese socie che hanno sede e operano nelle province interessate dall'affitto del ramo d'azienda, nonché con le banche e gli altri *stakeholder* del territorio.
L'operazione di affitto di ramo d'azienda ha costituito il primo passo verso la fusione vera e propria tra le due società, prevista entro la fine del corrente esercizio con decorrenza dal 1° gennaio 2027. La fusione dovrà ovviamente essere approvata dalle Assemblee straordinarie dei soci dei due Confidi.
Il periodo intercorrente tra l'avvio del progetto e la sua conclusione viene inoltre utilizzato per mappare, affinare e condividere tutti i processi e le procedure operative adottate dai due Confidi, in modo da arrivare alla data di decorrenza della fusione con una sostanziale uniformità dei comportamenti operativi dei due intermediari.
Gli effetti benefici della fusione tra i due Confidi sono molteplici e spaziano da una maggiore efficienza e una migliore gestione dei processi all'aumento della competitività, con la possibilità di offrire servizi nuovi e diversificati alle imprese socie; dall'aumento della solidità finanziaria del nuovo intermediario alla riduzione dei costi operativi e di gestione, con la conseguente maggiore disponibilità di risorse da destinare agli investimenti in nuove tecnologie.
Nei capitoli successivi approfondiremo alcune tematiche sin qui accennate.
Ritornando all'attività svolta dal Consorzio nell'esercizio, essa ha consentito alla nostra Cooperativa di uniformarsi ai criteri legislativi previsti dall'art. 2513 Cod. Civ. concernenti la mutualità prevalente, i cui parametri risultano essere contabilizzati nella nota integrativa ed anche a quanto previsto dalle disposizioni delle Leggi n. 59 del 31 gennaio 1992 e n. 326 del 24 novembre 2003 e secondo quanto disposto dalla normativa di cui al D.Lgs. 6/2003 di riforma del diritto Societario.
Consorzio Veneto Garanzie, con provvedimento di Banca d'Italia del 22 giugno 2016, è stato iscritto all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari vigilati ex art.106 del T.U.B. con il codice identificativo assegnato "99", avendo così l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico prevista dal richiamato articolo. E' iscritto anche all'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente dal 16/02/2005 al n. A125425.

Secondo quanto previsto dal comma 20 dell'art.13 della L.326/2003, il Consorzio aderisce al Fondo Interconsortile Artigianato e PMI srl Consortile. Il Fondo Interconsortile viene alimentato dai versamenti annuali dei Confidi aderenti pari allo 0,5 per mille dei finanziamenti garantiti ed erogati nell'anno precedente.
Dai dati di bilancio emergono in tutta evidenza gli interventi mutualistici a favore dei soci e ciò in attuazione delle finalità statutarie determinate dall'art. 3 (Scopo mutualistico) e dall'art. 4 (Oggetto sociale). Tant'è che gli anzidetti interventi si sono tradotti, adottando precise norme regolamentari di parità di trattamento, nella concessione della garanzia mutualistica a favore delle imprese socie.

Come già prassi degli esercizi precedenti, prima di passare all'esame del risultato di gestione, diamo uno sguardo alla situazione generale dell'economia e all'attività svolta dal Consorzio nel corso del 2025.

- QUADRO ECONOMICO GENERALE

Premessa:
Il recente conflitto in Medio Oriente sta determinando pressioni al rialzo sul prezzo del greggio, considerando il ruolo dell'Iran come produttore di petrolio e la rilevanza strategica dello Stretto di Hormuz come rotta mercantile. Secondo l'Istat, ciò si traduce in una tendenza generale al ribasso delle prospettive per l'economia mondiale nel 2026. All'inizio del 2026, le prospettive globali appaiono caratterizzate da elevata incertezza, alimentata da crisi geopolitiche e da mutamenti strutturali nelle politiche commerciali, che hanno accentuato la frammentazione dei mercati internazionali. L'escalation del conflitto in Medio Oriente, con l'attacco degli Stati Uniti e di Israele all'Iran a fine febbraio 2026, ha provocato uno shock dal lato dell'offerta di prodotti energetici, con possibili effetti sistemici su crescita economica, occupazione e inflazione. Queste tensioni hanno determinato un immediato incremento delle quotazioni del Brent e delle principali materie prime energetiche. L'entità dell'impatto economico della crisi, di difficile valutazione al momento, dipenderà dalla sua durata e dall'eventuale compromissione delle infrastrutture estrattive o delle rotte di approvvigionamento. Al momento della stesura della Relazione, la forte volatilità dei mercati finanziari suggerisce che il rischio di un conflitto prolungato non sia ancora completamente scontato.
In riferimento all'analisi di quanto accaduto nel 2025, si può affermare che l'economia mondiale si è dimostrata resiliente, malgrado i timori di un più marcato rallentamento dovuto all'innalzamento delle barriere commerciali e alla notevole incertezza politica. L'attività economica ha retto grazie all'anticipazione della produzione e degli scambi, ai significativi investimenti nell'ambito dell'intelligenza artificiale e all'orientamento espansivo delle politiche fiscali e monetarie. Tuttavia, la crescita del commercio mondiale ha subito un rallentamento nel secondo trimestre e l'aumento dei dazi doganali si è tradotto gradualmente in una maggiorazione dei prezzi, riducendo la crescita dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese. I mercati del lavoro hanno mostrato una certa rigidità, ma hanno manifestato i primi segnali di distensione, visto che il numero di posti vacanti è tornato ai livelli del 2019, prima della pandemia. Le proiezioni OCSE di fine 2025 indicavano un rallentamento della crescita del PIL a livello mondiale, che sarebbe dovuto passare dal 3,3% nel 2024 al 3,2% nel 2025 e al 2,9% nel 2026, seguito da una leggera ripresa al 3,1% nel 2027.
Gli Stati Uniti hanno chiuso il 2025 con una crescita economica del 2,2%, in rallentamento rispetto al 2,8% registrato nel 2024. Nel quarto trimestre, il PIL USA ha segnato una crescita annualizzata dell'1,4%, in netto rallentamento rispetto al 4,4% del terzo trimestre. Il dato è risultato inferiore alle attese medie, che prevedevano una crescita annualizzata

praticamente doppia rispetto all'ultimo trimestre dell'anno. Anche l'inflazione ha superato le stime, crescendo su base annuale del 2,9%, contro il 2,8% previsto dagli analisti.
Un rallentamento ha interessato anche l'economia cinese, caratterizzata da consumi interni deboli, investimenti stagnanti e dal riorientamento geografico dell'export, finora destinato agli USA. Negli ultimi mesi del 2025, la produzione industriale ha registrato i minimi da un anno, le vendite al dettaglio sono cresciute solo lievemente nonostante gli stimoli governativi e gli investimenti fissi sono rimasti stagnanti, soprattutto a causa dell'ulteriore calo nella componente residenziale. A conferma della debolezza della domanda interna, l'inflazione al consumo è vicina allo zero, mentre la contrazione dei prezzi alla produzione segnala ulteriori pressioni disinflazionistiche in arrivo. Sul fronte esterno, la Cina risente dei dazi americani: le vendite dirette negli Stati Uniti sono crollate da aprile in avanti, ma sono state compensate da una maggiore crescita verso altri Paesi asiatici, grazie a strategie di "triangolazione", e verso mercati in cui convogliare l'eccesso di offerta, tra cui l'UE. Nel 2025, la crescita del PIL è comunque prevista poco sotto o in linea con l'obiettivo governativo del 5%.
L'area euro, che arriva da anni piuttosto deboli, dovrà affrontare difficoltà di esportazione verso i mercati extra-UE (ai dazi espliciti si aggiunge il dazio implicito derivante dall'apprezzamento valutario) e maggiori pressioni concorrenziali sul mercato interno, dove verosimilmente arriverà parte del surplus di merci asiatiche che non possono più varcare i confini statunitensi. La crescita nel 2025-2026 è quindi prevista, al lordo della crisi in Medio Oriente, modesta, intorno all'1%. Nella prima metà del 2025, l'Eurozona aveva sperimentato una stabilizzazione dell'attività industriale e, tra gennaio e marzo, il PIL dell'area aveva registrato una decisa espansione. Questo risultato era in larga parte riconducibile all'andamento anomalo dell'Irlanda e all'export eccezionalmente dinamico, ma anche sostenuto da fattori meno transitori, quali tassi di interesse più favorevoli e flessione nei costi dell'energia. Tuttavia, a un inizio anno sopra le attese è seguito un indebolimento del quadro economico. Il ritmo di crescita del PIL per il 2025 è rimasto quindi moderato, intorno all'1,4%. In Europa, nel complesso, gli scambi internazionali di merci in volume sono cresciuti nel 2025 del 4,4%, in netta accelerazione rispetto al 2024 (+2,5%). A sostenere le importazioni hanno contribuito in parte gli anticipi di acquisti all'estero da parte delle imprese, attuati per attenuare gli effetti degli aumenti delle tariffe imposte dagli Stati Uniti. Cresce però il prezzo delle materie prime energetiche. Nel periodo più recente, la chiusura dello Stretto di Hormuz, l'interruzione della produzione e l'acutizzarsi delle tensioni geopolitiche continuano ad alimentare l'aumento dei prezzi del petrolio e del gas naturale. Le quotazioni del Brent sono notevolmente cresciute, con una media di 71,1 dollari a febbraio 2026, e hanno superato i 100 dollari al barile per la prima volta dal 2022. Anche il gas naturale, che a febbraio 2026 aveva segnato un calo consistente (l'indice era sceso da 155,8 a 105,1), ha registrato nei primi giorni di marzo una brusca inversione di tendenza.

- ITALIA

Secondo le stime dell'ISTAT, nel 2025 l'economia italiana dovrebbe crescere dello 0,5%, in lieve rallentamento rispetto allo 0,7% del 2024. L'aumento del PIL è trainato soprattutto dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti, che dovrebbero accelerare grazie ai progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Anche i consumi delle famiglie sono aumentati leggermente, sostenuti dall'incremento delle retribuzioni e dell'occupazione. A pesare negativamente è invece la domanda estera netta: le importazioni cresceranno più rapidamente delle esportazioni, frenando l'espansione complessiva dell'economia. Nel confronto europeo, la performance italiana risulta più debole. La crescita del PIL sarà circa un terzo di quella prevista per l'Unione Europea, che secondo la Commissione UE dovrebbe attestarsi all'1,4%. Tra i principali Paesi europei, la Francia è attesa crescere dello 0,7%, la Spagna del 2,9% e la Polonia del 3,2%. Solo la Germania fa

peggio, con lo 0,2%. Il tasso di occupazione, che misura la quota di persone occupate tra i 15 e i 64 anni, si attesta al 62,7%, in leggero aumento rispetto al 62,4% di fine 2024. Tra gennaio e ottobre, il numero di occupati è cresciuto di quasi 150 mila unità, mentre il tasso di disoccupazione è sceso dal 6,4% al 6%. Nonostante questi miglioramenti, il livello di occupazione italiano resta il più basso d'Europa, soprattutto per il divario tra uomini e donne: il tasso maschile è al 71,2%, quello femminile al 54,2%. Il tasso di inattività, che include chi non lavora e non cerca un'occupazione, è rimasto fermo al 32,2%. Tra gennaio e novembre 2025, il tasso di inflazione è stato pari all'1,1%, in linea con l'anno precedente e nettamente inferiore ai valori del biennio 2022-2023, quando l'aumento dei prezzi era stato particolarmente intenso. Accanto a questi segnali positivi, il livello del debito pubblico resta elevato. Il rapporto tra debito e PIL è stimato al 136,2% nel 2025, pari a circa 1,5 volte il PIL annuale. Pur rappresentando un aumento rispetto all'anno precedente, rimane inferiore alle previsioni iniziali. Il risultato è legato a un andamento dei conti pubblici più favorevole delle attese, anche se sul debito continuano a pesare i crediti di imposta legati ai bonus edilizi, che rappresentano ancora una voce rilevante di spesa. Secondo le previsioni, a partire dal 2027 il rapporto tra debito e PIL dovrebbe iniziare a diminuire.

- VENETO

Nel 2025, l'economia del Veneto ha mostrato segnali di resilienza, pur in un contesto di rallentamento, con una crescita del PIL stimata tra lo 0,5% e l'1%, confermandosi tra le regioni più dinamiche d'Italia. Il mercato del lavoro ha mantenuto alti livelli di occupazione, mentre l'export ha affrontato sfide legate al rallentamento della domanda internazionale.
Ecco i punti chiave dell'economia veneta nel 2025:
- PIL e crescita: Le proiezioni indicano una crescita del PIL dello 0,5% per il 2025.
- Export in calo: Nel primo semestre 2025, le esportazioni venete hanno registrato un calo dell'1,3%, soprattutto verso i mercati extra-UE come Stati Uniti e Cina, a differenza della crescita nazionale.
- Mercato del lavoro: Il 2025 si è aperto con una solida situazione occupazionale e tassi di disoccupazione bassi, sebbene nel terzo trimestre si sia registrata una fase di rallentamento.
- Consumi e investimenti: I consumi delle famiglie venete sono in ripresa, con una crescita prevista dello 0,9%. Al contrario, gli investimenti fissi lordi mostrano segnali di incertezza, in particolare nel settore delle costruzioni, con un calo previsto dello 0,8% nel 2026.
- Turismo: Il settore turistico rimane un pilastro dell'economia regionale, con risultati nei primi sette mesi del 2025 ancora alti rispetto al periodo pre-pandemia, nonostante una leggera flessione rispetto ai record del 2024.
- Inflazione: A marzo 2025, l'inflazione in Veneto ha mostrato una lieve risalita, attestandosi al 2,2%, con un impatto particolare sui costi energetici e sui servizi.

- PMI E ACCESSO AL CREDITO

Nel primo semestre del 2025, la liquidità finanziaria delle imprese ha mostrato una moderata contrazione, pur mantenendosi su livelli elevati, anche per le aziende di minori dimensioni. Oltre tre quarti della liquidità sono detenuti in depositi a vista. Secondo i dati Sondtel, sette imprese su dieci dell'industria e dei servizi giudicano le disponibilità liquide più che sufficienti o abbondanti rispetto alle necessità operative fino alla fine dell'anno; solo una quota marginale le ritiene insufficienti. I prestiti alle imprese sono diminuiti del 2,8% su base annua a giugno 2025. La flessione si è attenuata rispetto a sei mesi prima, ma resta superiore a quella media nazionale (-0,2%). In un contesto di debolezza degli investimenti, l'abbondante liquidità accumulata e i positivi risultati economici contribuiscono a limitare il ricorso a risorse finanziarie esterne da parte delle imprese. Secondo Sondtel, le imprese che segnalano una contrazione della domanda di credito superano quelle che registrano

un'espansione. La riduzione dei prestiti ha riguardato tutti i principali comparti produttivi, ma è stata più pronunciata nel settore delle costruzioni rispetto alla manifattura e ai servizi. Il calo è stato più sensibile per le imprese piccole (-6,1%) rispetto a quelle medie e grandi (-2,2%). Dati provvisori indicano che la flessione è proseguita nei mesi estivi (-3,5% a settembre). Il trasferimento dell'allentamento monetario al costo del credito delle imprese è continuato: nel secondo trimestre del 2025, i tassi di interesse sui prestiti bancari per esigenze di liquidità e sui nuovi prestiti per investimenti sono diminuiti rispettivamente di 0,8 e 1,0 punti percentuali rispetto a sei mesi prima, attestandosi rispettivamente al 5,0% e al 4,1%. Tra le imprese che hanno partecipato a Sondtel, la quota di quelle che registrano un miglioramento delle condizioni generali di indebitamento supera di oltre 20 punti percentuali quella delle aziende che segnalano un peggioramento.

- ATTIVITA' DEL CONSORZIO NEL 2025

Come nei precedenti esercizi l'operatività sviluppata dal Consorzio nel corso del 2025 ha riguardato prevalentemente l'attività *core* di rilascio delle garanzie, di erogazione diretta del credito e di gestione delle agevolazioni richieste dalle imprese. Relativamente a quanto sopra esposto è importante segnalare che, nella composizione dei ricavi iscritti alla voce 40 del conto economico, l'attività di garanzia rappresenta il 38,7% del totale, il 41,6% è costituito da ricavi derivanti dall'attività di erogazione del credito, mentre il restante 19,7% deriva dalla gestione delle agevolazioni.
Si segnala inoltre che, a seguito dell'avvio del progetto di aggregazione con Cofidi Veneto, l'attività *core* di rilascio delle garanzie ha subito un ridimensionamento, sia in termini di risorse assegnate, sia in termini di operatività intesa come ammontare di garanzie rilasciate. Con l'operazione di affitto del ramo d'azienda e dei mercati a Cofidi Veneto, oltre alla cessione del personale incaricato dello sviluppo dell'operatività, sono stati concessi in affitto anche i territori nei quali veniva generato quasi il 70% del flusso annuo di garanzie rilasciate.
Si ritiene inoltre opportuno sottolineare la crescente difficoltà nel collocamento della garanzia privata in un contesto caratterizzato dalla forte presenza della garanzia pubblica rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia. Alla luce della criticità sopra esposta, si evidenzia che, nell'esercizio non sono stati pienamente raggiunti gli obiettivi di flusso delle garanzie erogate previsti in sede di pianificazione.
Per quanto riguarda l'attività di credito diretto, si segnala invece il pieno raggiungimento degli obiettivi di erogazione previsti in sede di pianificazione, sia in termini di flussi di credito erogato sia in termini di ricavi a esso correlati.
A tal riguardo si evidenzia che, rispetto a quanto accaduto nel precedente esercizio, nel 2025 sono rimasti costantemente attivi i prodotti di credito diretto erogabili mediante l'utilizzo della provvista pubblica messa a disposizione dalla Regione Veneto, per il tramite della Finanziaria Regionale Veneto Innovazione: inizialmente con le provviste riconducibili alle DGR. 1060/2024 e 102/2025 (settore primario) e, successivamente, a partire dal mese di novembre con la nuova provvista riconducibile alla DGR. 757 del luglio 2025.
Le performance dell'attività di gestione delle agevolazioni risultano invece discrete ma con ricavi leggermente inferiori alle aspettative. Anche in questo caso si segnala che, nonostante il buon servizio svolto dall'Ufficio Agevolazioni a favore delle imprese socie, le misure agevolative messe in campo dagli enti competenti (Regione e Stato) sono state limitate nel corso dell'esercizio.
Si evidenzia inoltre che le attività sopra descritte sono riconducibili alla rete distributiva interna, composta da quattro risorse con funzioni commerciali, oltre che dalle risorse delle segreterie territoriali di supporto, nonché alla rete distributiva esterna affidata tramite accordi di collaborazione, a una Società di Mediazione Creditizia e a due Agenti in Attività Finanziaria.

Vanno infine ricordati anche gli accordi di collaborazione con alcuni Cofidi minori e con il sistema associativo di Confartigianato, che allo stato attuale generano un'attività ancora marginale.
La rete commerciale così strutturata risulta adeguata a soddisfare le richieste provenienti dalle imprese socie sia per quanto riguarda l'attività di garanzia, sia per il credito diretto e il servizio di gestione delle agevolazioni.

Attività di garanzia

Analizzando più nel dettaglio l'attività *core,* anche nel corso dell'esercizio 2025 sono emerse difficoltà nel suo sviluppo, in larga parte riconducibili alla rilevanza della garanzia pubblica, ancora utilizzata in modo massivo dalle banche sotto forma di "garanzia diretta", in considerazione di elevate percentuali di copertura rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, in particolare attraverso le cosiddette "Sezioni Speciali".
Va in ogni caso evidenziato che, se da un lato la garanzia pubblica ha posto in difficoltà quella privata, dall'altro anche i Confidi hanno potuto beneficiare delle elevate coperture del rischio, facendo ricorso agli strumenti di riassicurazione e controgaranzia del Fondo, con una significativa riduzione del rischio di credito sui fondi propri.
A tal riguardo si segnala che è stata prorogata anche per tutto il 2026 la riforma del Fondo Centrale di Garanzia riconducibile alla Legge di Bilancio 2025 che ha introdotto le disposizioni attualmente in vigore prevedendo un'aliquota unica pari al 50% in sostituzione delle precedenti, pari al 55% e al 60%. Rimane invariato invece l'intervento sulle altre operazioni e, in particolare, la copertura all'80% per le domande a fronte di investimenti. E' stato inoltre confermato l'innalzamento dell'importo massimo per le operazioni di importo ridotto, passato da 40.000 euro a 100.000 euro nel caso di richieste presentate in riassicurazione/controgaranzia da soggetti garanti autorizzati, quali il Consorzio.
Infine, è importante segnalare che, a decorrere dal 29 dicembre 2025, è stata riattivata l'operatività della Sezione Speciale Veneto (di seguito "Sezione Speciale"), con una dotazione finanziaria complessiva di 53 mln. di euro provenienti dalle risorse del PR FESR Veneto 2021-2027. La Sezione speciale, con riferimento alle singole operazioni finanziarie, interviene finanziando l'incremento della copertura della garanzia diretta fino all'80% dell'importo dell'operazione e fino al 90% per la riassicurazione.
Pertanto, in presenza della Sezione Speciale Veneto, le banche possono mitigare il proprio rischio di credito in garanzia diretta fino all'80% dell'importo dell'operazione finanziata, equiparando di fatto il livello massimo di copertura ottenibile tramite i Confidi e rendendo, conseguentemente, più complesso lo sviluppo dell'operatività in garanzia da parte di questi ultimi.
La percentuale media delle garanzie rilasciate rispetto ai volumi dei finanziamenti erogati è passata dal 74,4% del 2024 al 75,5% nel 2025. Tale valore risulta sostanzialmente in linea con quanto previsto nel Piano Operativo 2025, che stimava una percentuale pari al 75%.
Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alla qualità del credito: l'obiettivo prevedeva che il 75% delle garanzie erogate rientrasse nelle fasce di *scoring* A, B e C, considerate "*investment grade*" secondo la policy di concessione del credito del Consorzio. I risultati evidenziano che oltre l'76,6% delle garanzie erogate rientra nelle prime tre fasce di *scoring*, confermando anche per l'esercizio 2025 una buona qualità del portafoglio garantito.
Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle garanzie erogate, tenuto conto dell'avvio del progetto di aggregazione con Cofidi Veneto e del conseguente affitto dei mercati nelle province di Belluno, Treviso e Venezia, si evidenzia che circa il 15% delle garanzie è stato rilasciato a imprese con sede legale in tali province. Tale dato è riconducibile prevalentemente a operazioni di rinnovo non prese in carico da Cofidi Veneto, per le quali il Consorzio ha provveduto direttamente.
Del restante 85% delle garanzie erogate, il 33% ha riguardato imprese con sede legale nella provincia di Verona, il 21% è stato erogato ad imprese presenti nella provincia di Padova,

mentre risulta in crescita l'operatività nella provincia di Vicenza che rappresenta il 24% del totale. Marginale, invece, l'attività nella provincia di Rovigo 4% e al di fuori della Regione.
Si segnala infine la particolare attenzione riservata all'utilizzo degli strumenti di mitigazione del rischio di credito. Il 99,8% delle garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio è stato assistito da strumenti di "*Credit Risk Mitigation*", superando anche in questo caso l'obiettivo previsto nel Piano Operativo 2025. In particolare, oltre il 70% delle garanzie è stato erogato con il supporto del Fondo Centrale di Garanzia, il 20,5% tramite Fondi di Terzi in Gestione (MISE e POR), il 5% mediante riassicurazione di Veneto Innovazione, mentre lo 0,3% ha beneficiato dei fondi di cui alla Legge 108/1996 (Antiusura). Solo lo 0,22% delle garanzie erogate non ha usufruito di alcun strumento di mitigazione.

Attività di credito diretto

Come riportato in premessa, si evidenzia che le erogazioni di credito diretto nell'esercizio 2025 sono risultate in linea, in termini di volumi perfezionati, con le previsioni del Piano Operativo per il corrente esercizio. Analizzando il dato relativo ai ricavi generati da tale attività, si evidenziano risultati migliori rispetto a quanto atteso in fase di pianificazione. Tale risultato va in buona parte attribuito all'utilizzo della garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia con la modalità "operazioni di importo ridotto" che prevedono la copertura del rischio all'80%, favorendo così un maggior flusso commissionale da iscrivere a conto economico rispetto alla parte commissionale riscontata a presidio del rischio in caso di garanzia diretta del 50% per le richieste di liquidità.
Il risultato conseguito nel corso dell'esercizio è riconducibile alle provviste messe a disposizione dalla Regione Veneto, inizialmente tramite la DGR n.1060/2024 e n.102/2025 (settore primario) e, successivamente, a partire dal mese di novembre, mediante la nuova provvista di 30 milioni di euro, riconducibile alla DGR. n.757 del luglio 2025.
E' importante segnalare che, rispetto all'operatività ordinaria riconducibile alle provviste derivanti dalle citate DGR n. 1060 e n. 102, che prevedevano un importo massimo erogabile per singola richiesta pari a euro 50.000, con la nuova provvista di cui alla DGR n. 757/2025, dal mese di novembre è stato possibile finanziare richieste fino a un importo massimo di euro 200.000, contribuendo così a soddisfare le esigenze di credito delle imprese anche per importi più elevati.
A tal riguardo, si evidenzia che, in un'ottica di maggiore diversificazione del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno ridurre l'importo massimo finanziabile secondo la DGR. n.757 per singola impresa riducendolo a euro 150.000. Si segnala inoltre che, sempre in un'ottica di contenimento del rischio, la *policy* creditizia adottata dal Consorzio prevede, per tutte le operazioni di credito diretto, la copertura mediante la garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia nella misura minima pari al 50% dell'importo erogato.
Alla luce di quanto sopra, si evidenzia che nel Piano Operativo deliberato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2025 era stato fissato un obiettivo di credito diretto erogato pari a 7 milioni di euro, obiettivo pienamente raggiunto, in quanto sono state perfezionate 179 operazioni per un importo complessivo pari a euro 7.205.000. Di conseguenza, si registra anche un incremento dei ricavi di poco superiore ai 110.000 euro rispetto a quanto pianificato.
Per quanto riguarda la qualità del credito erogato, si evidenzia che oltre l'88% dei finanziamenti rientra nelle prime 3 fasce di *scoring* interno (A – B - C) adottato dal Consorzio. A conferma della qualità del credito erogato, anche gli indicatori di *PD* (*probability default*) attribuiti alle imprese in fase di istruttoria evidenziano che la quasi totalità del portafoglio si colloca entro i limiti di ammissibilità stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel "Documento di Valutazione del Credito Diretto".
Per tutti i finanziamenti erogati direttamente sono state attivate forme di mitigazioni del rischio attraverso la garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia, a ulteriore evidenza

dell'attenzione prestata alla copertura del rischio di credito. In particolare, la copertura media garantita dal Fondo Centrale di Garanzia si attesta al 69% rispetto all'importo complessivamente erogato.

Attività di gestione delle agevolazioni

Tra le altre attività continua ad assumere significativo rilievo la gestione delle agevolazioni, servizio finalizzato a supportare le imprese nella ricerca di finanziamenti agevolati e per generare ricavi per il Consorzio derivanti da attività considerate *free risk*.
E' opportuno ricordare che, a seguito dell'avvio del progetto di aggregazione con Cofidi Veneto, è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con il medesimo Confidi, nel quale è stato previsto che l'attività di istruttoria delle richieste di credito agevolato continui ad essere svolta dal Consorzio anche per le pratiche raccolte dalla rete distributiva di Cofidi Veneto, sia nei territori ceduti sia in quelli in cui Cofidi Veneto operava già in autonomia. Parallelamente, la raccolta e la gestione delle agevolazioni sono proseguite anche nei territori in cui il Consorzio ha continuato ad operare tramite la propria rete distributiva.
Si segnalano inoltre gli accordi di collaborazione sottoscritti con il Sistema Associativo di Confartigianato nelle provincie di Padova e Verona, i quali prevedono la segnalazione alla rete distributiva di CVG, delle richieste di intervento sugli strumenti agevolativi da parte delle imprese socie delle Associazioni provinciali. Attraverso tali accordi si prevede un ulteriore incremento dei ricavi derivanti da attività "*free risk".*
Nel corso dell'esercizio sono state istruite 204 pratiche riconducibili a richieste di agevolazioni da parte delle imprese, che hanno generato ricavi per quasi 310.000 euro a fronte di investimenti complessivi superiori a 33 milioni di euro, con benefici per le imprese pari a c.a. 5 milioni di euro. Una quota rilevante delle domande di agevolazione è stata presentata alla Finanziaria Regionale Veneto Innovazione (n. 90 pratiche) e alla misura "Nuova Sabatini" (n.74 pratiche), mentre le restanti hanno riguardato bandi regionali e nazionali.
Si segnala che i ricavi risultano leggermente inferiori rispetto agli obiettivi attesi, dato principalmente imputabile al numero limitato di bandi regionali pubblicati nel corso dell'esercizio. In ogni caso, va evidenziato che i ricavi derivanti dall'attività di gestione delle agevolazioni rappresentano il 19,7% del totale dei ricavi iscritti alla *voce 40* del conto economico, confermando l'importanza del servizio prestato a favore delle imprese socie

Sostenibilità e fattori ESG

La sostenibilità è un concetto che ha acquisito una crescente rilevanza nelle strategie aziendali globali, considerando l'impatto che tali attività hanno sull'ambiente, sulle risorse naturali e sulle comunità.
A livello europeo, la crescente attenzione delle autorità ai rischi legati al cambiamento climatico ha portato all'introduzione di numerose norme volte a migliorare la trasparenza e la disponibilità di informazioni. Questo consente una migliore misurazione e gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).
In questo contesto normativo, gli intermediari finanziari sono chiamati a svolgere un ruolo attivo nel supportare la transizione verso un'economia più sostenibile, integrando tali fattori nelle proprie strategie e nei processi decisionali.
La sostenibilità rappresenta anche uno degli obiettivi prioritari del Consorzio in quanto viene intesa come un fattore abilitante per l'evoluzione del modello di business verso uno sviluppo equilibrato, resiliente e duraturo, coerente con la propria missione istituzionale di supporto al tessuto produttivo di riferimento.
In tale ambito si inserisce anche il progetto aggregativo con Cofidi Veneto, finalizzato a rafforzare il modello di business e la sostenibilità economico-patrimoniale, attraverso una gestione condivisa delle principali sfide strategiche. Il progetto si basa su una strategia ESG comune, che guida l'integrazione dei relativi fattori nei processi aziendali.

Il Consorzio ha quindi definito assieme al *partner* obiettivi di breve e medio-lungo termine, con particolare riferimento all'operatività creditizia, formalizzandoli in un Piano di Azione aggiornato a fine 2024, coerente con le *best practice* di settore e con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza.
Consapevole del proprio ruolo e delle aspettative degli *stakeholder*, il Consorzio ha avviato un percorso strutturato di integrazione dei principi ESG nella propria strategia, promuovendo iniziative concrete soprattutto nelle dimensioni ambientale e sociale.
Per quanto attiene gli impegni assunti con riguardo al 2025, si riepilogano di seguito i principali interventi ritenuti prioritari e ultimati:

- inserimento di un capitolo dedicato alla sostenibilità all'interno della pianificazione strategica;
- aggiornamento Regolamento Interno (Mansionario) e organigramma, con l'introduzione di specifici ruoli e responsabilità in ambito ESG;
- adozione Codice Etico e formalizzazione della prima edizione della Policy di Sostenibilità;
- rendicontazione periodica (*rolling*) dello stato di avanzamento delle azioni previste dal Piano di Azione ESG;
- sviluppo delle competenze in materia ESG sia capo agli esponenti aziendali che in capo ai dipendenti, tramite attività formative dedicate e partecipazione a convegni specialistici;
- predisposizione di flussi informativi periodici in materia ESG a favore degli Organi aziendali;
- elaborazione di specifiche informative in materia con il coinvolgimento delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello;
- avvio e consolidamento della raccolta di dati e informazioni ESG, in particolare:
  - acquisizione di informazioni da *Infoprovider* esterni (*Score Esg* e indicatori sintetici di rischio fisico e di transizione);
  - aggiornamento della valutazione dell'esposizione al rischio fisico degli immobili di proprietà del Consorzio, adibiti a sede legale e sedi operative, tramite *Infoprovider*;
  - partecipazione ai lavori avviati dalla Federazione nazionale di rappresentanza (Fedart Fidi) per l'individuazione di indicatori ESG finalizzati all'istituzione di un sistema di rendicontazione interna armonizzato a livello di sistema;
  - prosecuzione della raccolta di informazioni ESG tramite la somministrazione dei questionari Fedart in fase di *origination* delle garanzie e dei finanziamenti diretti;
- avvio di un percorso di integrazione dei rischi ESG nel processo del credito;
- stipula di una Polizza Catastrofale a mitigazione del rischio fisico;
- implementazione di iniziative a livello organizzativo volte sia alla riduzione dell'impatto ambientale sia al rafforzamento della dimensione sociale, con particolare riferimento al benessere dei dipendenti;
- invio di comunicazioni informative (*newsletter*) alla clientela;
- integrazione e aggiornamento dei contenuti della pagina del sito *web* dedicata alla sostenibilità.

Nel corso dell'anno 2025, il Consorzio ha quindi continuato a impegnarsi anche per ridurre il proprio impatto ambientale, promuovere il benessere delle persone e contribuire positivamente alle comunità in cui opera. In linea con la *mission* aziendale, il Consorzio si è concentrato su iniziative che supportano la crescita economica sostenibile, rispettano le norme sociali favorendo la tutela dell'ambiente.
Nei prossimi esercizi, il Consorzio intende proseguire lungo il percorso intrapreso, rafforzando progressivamente i sistemi di monitoraggio e migliorando le proprie performance in ambito ESG.

ATTIVITA' DI PRIMO GRADO

ATTIVITA' DI GARANZIA

- **Interventi in garanzia nel 2025**

Nel corso 2025 sono state istruite e deliberate dal Consorzio n. 223 richieste di garanzia, per un totale di finanziamenti pari a € 21.182.472. Di queste, n. 221, per un totale di finanziamenti pari ad € 20.625.472, sono state deliberate positivamente. La differenza è relativa a pratiche respinte o ridotte che corrisponde al 2,63% dell'importo complessivamente richiesto. Le garanzie deliberate dal Consorzio nel corso del 2025 sono pari ad € 15.628.477.

- **Fondo Centrale di Garanzia**

Tra gli strumenti di mitigazione del rischio (*C.R.M.*) il Consorzio utilizza la riassicurazione e la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96, in qualità di soggetto garante autorizzato a certificare il merito di credito.
Nel corso del 2025 sono stati erogati n. 162 finanziamenti riassicurati dal Fondo, per un importo complessivo di € 13.327.386 e una quota di garanzia rilasciata dal Consorzio pari ad € 10.296.409.
Al 31/12/2025 risultano in essere n. 474 finanziamenti assistiti dal FCG per un importo residuo totale di affidamenti € 24.890.065, di cui garantito € 19.516.054, con una quota di riassicurazione pari ad € 16.091.485.
L'adozione delle misure introdotte dall'art. 15-bis del Decreto-Legge 18 ottobre 2023, n. 145 (c.d. "DL Anticipi"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2023, n. 191 (pubblicata nella G.U. n. 293 del 16 dicembre 2023), contenente disposizioni specifiche per l'operatività del Fondo nell'anno 2024, aveva confermato deroghe alle ordinarie modalità di funzionamento del Fondo e in particolare:

- innalzamento a 5 milioni di euro dell'importo massimo garantito per impresa;
- gratuità dell'intervento del Fondo per le imprese di micro dimensione;
- rimodulazione delle percentuali di copertura;
- aumento dell'importo massimo per le operazioni di importo ridotto;
- estensione del Fondo agli enti del Terzo Settore;
- introduzione, in via permanente, dell'esonero dal pagamento della commissione per mancato perfezionamento delle operazioni in riassicurazione.

L'Art. 1, comma 450, della Legge di Bilancio 2025 ha prorogato le disposizioni transitorie introdotte con il DL Anticipi fino al 31 dicembre 2025; ha inoltre introdotto ulteriori modifiche all'operatività del Fondo di Garanzia, con impatti rilevanti anche sulle operazioni di riassicurazione e controgaranzia, e in particolare:

- rimodulazione della percentuale di copertura per operazioni di liquidità: la percentuale massima di garanzia del Fondo per finanziamenti a finalità di liquidità è fissata al 50%, indipendentemente dalle fasce del modello di valutazione delle PMI. Questa modifica si applica alle richieste deliberate dal 1° gennaio 2025, nonché a quelle presentate prima ma non ancora deliberate;
- aumento dell'importo massimo per operazioni di "importo ridotto" con riassicurazione: il limite è elevato da 80.000 € a 100.000 €;
- estensione della platea di imprese *mid-cap*: viene rimosso il limite minimo di 250 dipendenti per le imprese che possono beneficiare delle percentuali di copertura maggiori previste per le *mid-cap*. L'estensione è subordinata a preventiva autorizzazione da parte della Commissione Europea.

Infine, per effetto della Sezione Speciale Regione Veneto (Circolare FdG n. 5/2025), è stato previsto un innalzamento delle percentuali di copertura dal 80% al 90% per operazioni in riassicurazione e controgaranzia riferite a soggetti con sede operativa o legale nella Regione.

- Riassicurazione Veneto Innovazione Spa

Il Consorzio, al fine di mitigare il rischio di credito sulle garanzie rilasciate, ha utilizzato anche la Riassicurazione di Veneto Innovazione Spa, come previsto dalla DGRV 197 del 24 febbraio 2021.

La riassicurazione di Veneto Innovazione copre il 90% dell'ammontare della garanzia rilasciata dal Consorzio; si genera così un esiguo rischio sul patrimonio. Da evidenziare che l'importo massimo di copertura della riassicurazione di Veneto Innovazione è di € 500.000 per impresa ed € 400.000 per linea di credito.

La situazione delle operazioni riassicurate è la seguente:

- sono state erogate nel corso del 2025 n. 27 operazioni per un importo totale di affidamenti pari a € 1.047.080 con garanzia del Consorzio pari a € 729.364;
- sono in essere al 31/12/2025 n. 728 operazioni per un importo totale di affidamenti pari a € 14.467.432 con garanzia del Consorzio pari a € 9.898.078 e importo riassicurato di € 8.700.412.

Si precisa che dal mese di settembre 2023 è stata sospesa la possibilità di presentazione di nuove domande di riassicurazione del credito, con accesso allo sportello solamente per le richieste di rinnovo di operazioni in essere ad invarianza di importi.

- Fondi Legge di Stabilità 2014 – L.147/2013

Il Consorzio ha ottenuto nel 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico un contributo di € 2.938.035, per la costituzione di un apposito fondo rischi, ai sensi della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), con l'obiettivo di sostenere l'accesso al credito delle PMI.
Il Fondo, le cui modalità di intervento sono previste dal Decreto 3 gennaio 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modifiche, è stato impiegato esclusivamente per la concessione di garanzie alle PMI associate.
Al fine di sopperire al permanere dell'impossibilità di presentazione di nuove domande di riassicurazione del credito "secondo bando" ex DGRV 197/2021 di Veneto Innovazione, nel corso del 2025 vi è stato un maggior ricorso all'utilizzo dei fondi MISE per operazioni di nuova finanza sia di breve che di medio/lungo termine.
Le erogazioni sul Fondo nel 2025 hanno riguardato n. 27 finanziamenti, per un importo totale di € 4.130.343 ed una quota garantita pari ad € 2.979.702.
Al 31/12/2025 risultano in essere n. 79 operazioni per un importo totale di finanziamenti pari a € 10.749.550 e per una quota di garanzia pari ad € 6.529.853 .

Con Decreto Direttoriale 22 dicembre 2025 del MIMIT sono stati fissati i temini e le modalità di presentazione delle domande di proroga dei termini per la gestione dei Fondi da parte dei Confidi. Il requisito per poter presentare la domanda di proroga era quello di aver conseguito un valore dell'indicatore pari o superiore a due tra il contributo ricevuto e le garanzie in essere al 31.12.2025. Il Consorzio ha raggiunto in pieno l'obiettivo avendo beneficiato di uno stanziamento iniziale di € 2.938.034,81 con garanzie in essere al 31.12.2025 per € 6.529.853. In data 23/02/2026 è stata presentata la domanda di proroga e si è in attesa dell'esito dell'istruttoria da parte del Ministero competente.

Si informa infine che con decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 07/04/2021 è stato assegnato al Consorzio un ulteriore contributo di € 2.000.000 che è stato erogato a rendicontazione del progetto "definizione di strumenti e tecnologie per la

conclusione di contratti e operazioni a distanza*, smart contract e Distributed Ledger Technology* (DLT)".

- Operatività sui Fondi Antiusura L.108/96

Nell'anno 2025 sono stati erogati n. 1 finanziamenti con Fondi Antiusura L.108/96 per un importo complessivo di € 60.000 ed una quota di garanzia rilasciata dal Consorzio pari a € 48.000.
Al 31/12/2025 risultano garantiti dal Fondo Antiusura n. 37 finanziamenti, per un importo residuo totale di € 1.311.019, di cui garantito € 1.048.816, con quota di competenza del fondo per complessivi € 958.597.
Nell'esercizio 2025 sono stati assegnati al Consorzio ulteriori stanziamenti al Fondo per complessivi € 1.082.529.

- Operatività fondi DGRV 898 del 26/07/2022 (ex Fondi P.O.R. 2007 - 2013, Asse 1. Linea di intervento 1.2. "Ingegneria finanziaria" - Azione 1.2.1)

Il Consorzio aveva ottenuto dalla Regione Veneto un contributo di € 2.354.460, a seguito del 2° Bando (DGRV 1243/2012) per la costituzione e la gestione di Fondi rischi da parte di Organismi consortili di garanzia.
Il 31 maggio 2016 (data di scadenza dell'agevolazione) il Consorzio ha raggiunto il pieno utilizzo dei fondi assegnati.
Con DGRV 898 del 26/07/2022 le somme residuanti relative alla DGRV 1243/2012 sono state riassegnate agli Organismi di garanzia per la costituzione e la gestione di Fondi rischi. Con la stessa DGRV è stato approvato un nuovo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione Veneto e i Confidi assegnatari e la modalità di gestione dei Fondi Rischi, da utilizzare esclusivamente per la concessione di garanzia a favore delle imprese venete.
Le erogazioni sul Fondo nel 2025 hanno riguardato n. 5 finanziamenti, per un importo totale di € 641.630 ed una quota garantita pari ad € 447.304.
Al 31.12.2025 risultano in essere n. 19 finanziamenti per un importo di € 1.965.426 e per una quota garantita di € 1.381.949.

- Operatività sui Fondi a valere sulla L.R. 11/2001- Art. 55, comma 7 quinquies

La convenzione sottoscritta il 20 novembre 2008 tra la Regione ed il Consorzio per l'utilizzo dei fondi è scaduta il 19 novembre 2017.
Al 31/12/2025 risultano in essere n. 19 posizioni per un importo garantito a valere sui fondi in dotazione pari ad € 114.945, alle quali vanno aggiunte altre 23 posizioni (impegno del Fondo per €. 271.395), riconducibili all'attività di secondo grado svolta dal Consorzio e meglio illustrate nel relativo capitolo.

- Tranched cover - DGRV 789/2012

Nel 2013 il Consorzio, assieme ad altri sei Confidi intermediari finanziari vigilati, ha costituito un raggruppamento temporaneo d'impresa denominato Veneto Confidi, per partecipare in modo congiunto al Bando per l'assegnazione di due lotti messi a disposizione da Veneto Innovazione per un'operatività di Tranched Cover.
I due lotti sono stati aggiudicati a Banca MPS e Unicredit.
I Fondi monetari sono costituiti e posti in pegno in modo paritetico da Veneto Innovazione (prima perdita – *tranche junior*) e da Veneto Confidi (seconda perdita - *tranche mezzanine*).
Il Consorzio nel 2013 ha concluso la fase di formazione del portafoglio raggiungendo gli importi previsti dagli accordi.
Nel 2014 l'operazione di *tranched cover* è stata chiusa.
Nel corso del 2025 non sono intervenute variazioni né escussioni.
Al 31.12.2025 la situazione è la seguente:

- Unicredit: tutti i finanziamenti sono stati estinti senza insolvenze.
- Banca MPS: 1 finanziamento in essere, a sofferenza, con un debito residuo di € 27.326, garantito all'80%, per una quota di garanzia di € 27.326 e *cash collateral* di € 8.153; l'operazione dovrebbe chiudersi senza addebito per il rischio di tipo *mezzanine*.

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO DIRETTO

- Interventi in finanziamento diretto finanziamenti diretti agevolati destinati a PMI e professionisti, anche del settore agricolo, in attuazione delle DGR della Regione Veneto.

Nel corso 2025 sono state istruite e deliberate dal Consorzio n. 159 richieste di finanziamento diretto, per un totale di finanziamenti pari a € 6.634.000. Di queste, n. 158, per un totale di finanziamenti pari ad € 6.524.000, sono state deliberate positivamente. La differenza è relativa a pratiche respinte o ridotte che corrisponde al 1,66% dell'importo complessivamente richiesto.
I finanziamenti diretti deliberati risultano in netto aumento rispetto allo scorso esercizio in quanto le disponibilità di provvista stanziate dalla Regione Veneto hanno coperto sostanzialmente l'intero anno.
Nei 2025, sono stati erogati finanziamenti diretti alle imprese per € 7.205.000 a fronte di 179 operazioni. Da evidenziare che alla data del 31.12.2025, complessivamente risultano in essere n. 966 finanziamenti diretti per un importo erogato totale di € 37.112.375 e con un importo residuo in essere di € 20.354.945. Si specifica che tutti i finanziamenti erogati sono assistiti dalla garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia per un importo totale pari ad € 15.002.306. Alla stessa data risultano essere n. 16 i finanziamenti revocati i quali presentano un'esposizione totale pari ad € 318.232.

Risulta importante segnalare che, la Giunta Regionale del Veneto in data 8 luglio 2025 ha deliberato la nuova DGRV n. 757 "Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati liquidità per il sostegno di esigenze di credito a breve e medio termine delle PMI", sospendendo la DGRV n. 1060. La DGRV n. 757 presenta alcune caratteristiche diverse rispetto alla n. 1060, in particolare relativamente all'importo massimo erogabile pari a € 150.000,00, ovvero € 200.000,00 nel caso di PMI operanti nel settore produttivo della moda e dell' *automotive*. Inoltre i finanziamenti oggetto della DGRV n. 757 oltre a essere assistiti dalla garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia, prevedono un rischio a carico della Regione Veneto pari al 30% dell'importo erogato. A fine 2025 il Consorzio ha istruito e deliberato n. 19 richieste di finanziamento diretto DGRV 757 del 08/07/2025, per un totale richiesto pari ad € 1.474.000.
La Giunta Regionale del Veneto in data 4 febbraio 2025 ha inoltre deliberato la DGRV n. 102 "Finanziamenti agevolati liquidità" per il settore primario. Quindi nel 2025 il Consorzio ha deliberato anche n. 21 richieste di finanziamento diretto DGRV 102, per un totale richiesto pari ad € 853.000.

POLITICHE DI ASSUNZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche creditizie del Consorzio sono basate su criteri di prudenza e selezione del rischio, secondo quanto contenuto nelle politiche sul credito approvate dal C.d.A. che trovano espressione nel "Piano strategico triennale" e nel "Piano operativo annuale".
Primo presidio ad una politica di contenimento dei rischi è la selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, strutturata in un "Processo del Credito" che prevede un articolato procedimento e la raccolta di un ben definito set documentale.
Il Consorzio ha adottato inoltre un Regolamento specifico "Regolamento operazioni in conflitto di interesse e con soggetti collegati" che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Confidi possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti diretti e garanzie.
La procedura individua e definisce gli obblighi di comportamento da adottare al fine di evitare il verificarsi di ipotesi di conflitti di interesse e gestire correttamente le operazioni di rilascio della garanzia e di finanziamenti diretti che coinvolgono parti correlate e soggetti connessi o dipendenti del Consorzio dotati di poteri in materia di delibera.
All'interno del Regolamento sono stati individuati anche i limiti entro i quali deve essere contenuta l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati.

Il Consorzio, nell'ambito della gestione del rischio di credito, ha pianificato un'evoluzione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti attraverso un'azione congiunta di più elementi:

- obiettivi di miglioramento della qualità del portafoglio in essere, valutata in base alle classi di *score* interno, attuando una politica di riduzione delle esposizioni verso le posizioni a più alto rischio e impostando un' azione commerciale di sviluppo rivolta alle imprese già affidate rientranti negli *score* migliori (prime 3 fasce);
- la prosecuzione e l'ulteriore sviluppo dell'attività di concessione di finanziamenti diretti, a supporto dell'attività di rilascio delle garanzie, entro un determinato Plafond e con provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto, CCIAA o altre provviste eventualmente reperibili nel mercato;
- una politica di *pricing* sul commissionale basata sui rischi sottesi alla realtà aziendale, attribuendo all'impresa cliente uno *score* interno di valutazione del merito creditizio ponderato anche su valutazioni esterne;
- la mitigazione del rischio di credito attraverso un'efficace impiego degli strumenti pubblici a disposizione ed una riduzione delle concessioni non assistite da idonea copertura del rischio., Gli strumenti a mitigazione del rischio sul portafoglio garanzie al 31.12.2025 riguardano:
  - la riassicurazione e controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia ex Legge n. 662/1996;
  - le forme di copertura personali, con "*cap*" massimo di utilizzo, costituite dallo strumento della Riassicurazione di Veneto Innovazione S.p.A.;
  - il Fondo Rischi costituito con i contributi ex Legge 147/2013, da utilizzare per concedere garanzie pubbliche alle PMI associate;
  - le forme di copertura reali, costituite dai fondi assegnati in gestione da Enti Pubblici nazionali e regionali: Fondi Antiusura L. 108/96, Fondi Regionali ex POR – DGR 898 del 26/07/2022 e Fondi Anticrisi L.R. 11/01

  Lo strumento di mitigazione del rischio sul portafoglio finanziamenti diretti al 31.12.2025 riguarda esclusivamente la garanzia diretta rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia ex Legge n. 662/1996;

- deleghe di poteri in materia di concessione del credito di firma e cassa entro definiti limiti strettamente connessi all'assunzione di rischio in termini di importo massimo concedibile per singola impresa o gruppo di imprese;
- l'introduzione progressiva di elementi per valutare l'esposizione dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) al fine di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici nel processo di valutazione del rischio di credito;
- adozione di criteri di esclusione in tema di eticità e di antiriciclaggio dei settori finanziabili (es. armi, pornografia, gioco d'azzardo, ecc.);
- monitoraggio nel continuo dei risultati rispetto agli obiettivi contenuti nel Piano Operativo.

In merito all'attività di concessione di finanziamenti diretti, collocata tra le attività residuali, il Consorzio, al fine di ridurre ulteriormente il rischio di credito, ha deliberato dei precisi limiti operativi:

- definizione di un *plafond* massimo di finanziamenti diretti concedibili e di un importo massimo erogabile per impresa e per gruppi di imprese connesse;
- limitazioni in relazione alla fascia di *score* attribuita all'impresa richiedente;
- utilizzo nel processo di valutazione del merito creditizio di valutazioni qualitative da fonte Crif sulla PD (*probability default*) dell'impresa;
- acquisizione obbligatoria della garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia.

La percentuale media delle garanzie erogate nel 2025 sul volume dei finanziamenti ha visto un lieve aumento rispetto al 2024 passando dal 74,4 % al 75,4 %.
Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle diverse forme di mitigazione del rischio- strumenti CRM, il Consorzio ha definito delle procedure che si articolano in diverse fasi di verifica e controllo che fungono da presidio per la corretta gestione dell'operatività.
Nel corso dell'esercizio 2025, il Consorzio ha assunto n. 221 delibere relative a richieste di garanzia per € 15.628.477, pari al 75,77 % dell'importo totale dei finanziamenti deliberati di € 20.625.472. Ai fini di una valutazione della frammentazione del rischio si evidenzia un importo di finanziamento medio deliberato pari ad € 93.327,93 (in diminuzione rispetto al dato 2024, € 96.860) ed una garanzia media di € 70.717 (in diminuzione rispetto al dato 2024, € 71.370).
In merito all'attività di concessione di finanziamenti diretti, il Consorzio ha deliberato n. 158 operazioni per complessivi € 6.524.000. Ai fini di una valutazione della frammentazione del rischio si evidenzia un importo di finanziamento diretto medio pari ad € 41.291. L'importo massimo erogabile per singola operazione di finanziamento diretto è pari a € 150.000 con provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto.

Attività di rilascio garanzie

Le garanzie perfezionate nel 2025 risultano così suddivise:
- ***a breve termine*** risultano n. 170 affidamenti per complessivi € 14.455.500, con quota di garanzia pari ad € 10.837.500. L'ammontare dei finanziamenti garantiti a breve termine nel corrente esercizio risulta pari al 75,05 % del totale dei finanziamenti, mentre la percentuale di garanzie a breve termine risulta pari al 74,58 %, in diminuzione di 2 punti rispetto al dato riferito al 2024;
- ***a medio- lungo termine*** risultano n. 55 finanziamenti per complessivi € 4.805.939 con quota di garanzia pari ad € 3.694.779. L'ammontare dei finanziamenti garantiti a medio lungo termine nel corrente esercizio risulta pari al 24,95 % del totale dei finanziamenti,

mentre la percentuale di garanzie a medio lungo risulta pari al 25,42 %, con una variazione in aumento di circa 2 punti percentuali sul dato riferito al 2024.
Nel 2025 la totalità delle garanzie rilasciate è stata "a prima richiesta".
Solo lo 0,22 % delle garanzie erogate sono senza copertura.
Con riferimento alla distribuzione per fasce di importo, si conferma una buona frammentazione del rischio: oltre l'80% delle operazioni si colloca al di sotto dei 100.000 euro. Tuttavia, si evidenzia un incremento, rispetto al 2024, delle operazioni nelle fasce comprese tra 100.000 e 200.000 euro e superiori, che assumono un peso più rilevante in termini di volumi garantiti.
Sotto il profilo degli strumenti di mitigazione del rischio (*CRM*), permane preponderante il ricorso alla riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia, che copre oltre il 70% degli importi. Si evidenzia il maggior ricorso rispetto al 2024 alla copertura che prevede l'utilizzo dei Fondi Mise.
L'analisi delle percentuali di garanzia rilasciata evidenzia una forte concentrazione nella misura dell'80%, che rappresenta circa l'81% delle operazioni e quasi il 78% degli importi garantiti. Le percentuali inferiori risultano residuali e riconducibili a specifiche esigenze operative (es. Mise/ex P.O.R.) o caratteristiche di rischio delle singole pratiche.
Dal punto di vista territoriale, l'operatività si conferma fortemente concentrata nelle province della Regione Veneto (oltre il 98% degli importi), con una presenza residuale in altre regioni. In particolare, le province di Verona, Vicenza e Padova rappresentano complessivamente oltre il 75% delle operazioni e dei volumi garantiti.
Con riferimento alla distribuzione settoriale, le garanzie risultano prevalentemente concentrate nei comparti manifatturiero, delle costruzioni e del commercio, che insieme rappresentano circa i tre quarti degli importi complessivi. Tale composizione riflette il radicamento del Consorzio nel tessuto economico locale e nei settori tradizionali di riferimento.
L'analisi per classi di score evidenzia un profilo di rischio complessivamente contenuto: il 76,67% delle garanzie è infatti riferito alle fasce A, B e C, caratterizzate da rischio medio-basso. Un ulteriore 20,63% si colloca nella fascia D (rischio medio-alto), mentre risulta marginale l'incidenza delle posizioni a rischio elevato (fasce E e F), pari complessivamente al 2,70%, prevalentemente riconducibili a rinnovi di operazioni già in essere.
Infine, con riferimento alla tipologia di clientela, le garanzie risultano principalmente destinate alle società di capitali, che rappresentano circa il 59% degli importi garantiti, seguite da società di persone e imprese individuali. Tale distribuzione evidenzia una maggiore incidenza, in termini di volumi, delle imprese strutturate.

Totale Garanzie erogate nel 2025 - suddivisione per tipologia breve – m/l termine.

GARANZIE EROGATE ANNO 2025					
Tipologia	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*Importo Garanzie*	*% su totale*
Breve Termine	170	75,56%	14.455.500 €	10.837.500 €	74,58%
M/L Termine	55	24,44%	4.805.939 €	3.694.779 €	25,42%
Totale complessivo	**225**	**100%**	**19.261.439 €**	**14.532.279 €**	**100%**

Totale Garanzie erogate nel 2025 - suddivisione per fasce di importo.

GARANZIE EROGATE ANNO 2025					
Fasce di importo	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*Importo Garanzie*	*% su totale*
fino a €50.000	127	56,44%	4.376.918 €	3.324.560 €	22,88%
compresi tra €50.001 e €100.000	57	25,33%	5.300.972 €	4.043.879 €	27,83%
compresi tra €100.001 e €150.000	15	6,67%	2.417.650 €	1.809.120 €	12,45%
compresi tra €150.001 e €200.000	15	6,67%	3.384.000 €	2.526.200 €	17,38%
superiori a €200.000	11	4,89%	3.781.900 €	2.828.520 €	19,46%
Totale complessivo	**225**	**100%**	**19.261.439 €**	**14.532.279 €**	**100%**

Totale Garanzie erogate nel 2025 – suddivisione per strumento CRM.

GARANZIE EROGATE ANNO 2025					
Strumenti CRM	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*Importo Garanzie*	*% su totale*
Riassicurazione F.C.G.	162	72,00%	13.327.386 €	10.296.409 €	70,85%
Fondi MISE -D.M.03/1/17	27	12,00%	4.130.343 €	2.979.702 €	20,50%
Riassicurazione Veneto Innovazione	27	12,00%	1.047.080 €	729.364 €	5,02%
Fondi ex POR – DGR 898 del 26/07/2022	5	2,22%	641.630 €	447.304 €	3,08%
L. 108/1996 Antiusura	1	0,44%	60.000 €	48.000 €	0,33%
ORDINARIA	3	1,33%	55.000 €	31.500 €	0,22%
Totale complessivo	**225**	**100,00%**	**19.261.439 €**	**14.532.279 €**	**100,00%**

Totale Garanzie erogate nel 2025 – suddivisione per percentuale garanzia rilasciata.

GARANZIE EROGATE ANNO 2025					
Percentuale Garanzia rilasciata	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*Importo Garanzie*	*% su totale*
80	182	80,89%	14.137.576 €	11.310.061 €	77,83%
70	14	6,22%	2.059.000 €	1.441.300 €	9,92%
60	23	10,22%	2.484.863 €	1.490.918 €	10,26%
50	6	2,67%	580.000 €	290.000 €	2,00%
Totale complessivo	**225**	**100,00%**	**19.261.439 €**	**14.532.279 €**	**100,00%**

Totale Garanzie erogate nel 2025 - suddivisione per area geografica.

GARANZIE EROGATE ANNO 2025					
Provincia	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*Importo Garanzie*	*% su totale*
VERONA	68	30,22%	6.147.880 €	4.798.304 €	30,78%
VICENZA	53	23,56%	4.748.486 €	3.553.789 €	23,98%
PADOVA	52	23,11%	4.090.650 €	3.072.020 €	23,17%
ROVIGO	15	6,67%	663.500 €	530.800 €	6,97%
TREVISO	14	6,22%	1.506.000 €	1.047.000 €	5,34%
BELLUNO	11	4,89%	536.643 €	361.222 €	4,47%
VENEZIA	8	3,56%	1.118.280 €	809.144 €	3,43%
Totale VENETO	**221**	**98,22%**	**18.811.439 €**	**14.172.279 €**	**98,14%**
Lombardia	3	1,33%	400.000 €	320.000 €	1,39%
Emilia Romagna	1	0,44%	50.000 €	40.000 €	0,46%
Totale generale	**225**	**100,00%**	**19.261.439 €**	**14.532.279 €**	**100,00%**

Totale Garanzie erogate nel 2025 - suddivisione per settore.

GARANZIE EROGATE ANNO 2025						
Settore Nace	*Descrizione*	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*Importo Garanzie*	*% su totale*
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	68	30,22%	5.608.760 €	4.157.128 €	28,61%
F	COSTRUZIONI	56	24,89%	4.362.929 €	3.337.851 €	22,97%
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	39	17,33%	4.514.000 €	3.388.200 €	23,31%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	16	7,11%	1.350.000 €	995.000 €	6,85%
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	11	4,89%	681.000 €	534.800 €	3,68%
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	9	4,00%	330.000 €	263.000 €	1,81%
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6	2,67%	280.000 €	203.000 €	1,40%
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	5	2,22%	605.350 €	452.280 €	3,11%
E-J-K-L-M-R	ALTRO	15	6,67%	1.529.400 €	1.201.020 €	8,26%
Totale complessivo		**225**	**100%**	**19.261.439,11**	**14.532.278,68**	**100%**

Totale Garanzie erogate nel 2025 - suddivisione per fasce di score.

GARANZIE EROGATE ANNO 2025					
Fasce di score	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*Importo Garanzie*	*% su totale*
A	35	15,56%	3.037.649 €	2.404.027 €	16,54%
B	52	23,11%	4.199.810 €	3.047.368 €	20,97%
C	82	36,44%	7.528.000 €	5.689.900 €	39,15%
D	40	17,78%	3.954.980 €	2.997.984 €	20,63%
E	11	4,89%	364.000 €	276.800 €	1,90%
F	5	2,22%	177.000 €	116.200 €	0,80%
Totale complessivo	**225**	**100,00%**	**19.261.439 €**	**14.532.279 €**	**100,00%**

Totale Garanzie erogate nel 2025 - suddivisione per tipologia impresa.

GARANZIE EROGATE ANNO 2025					
Tipologia Impresa	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*Importo Garanzie*	*% su totale*
SOCIETA' DI CAPITALI	101	44,89%	11.451.963 €	8.600.598 €	59,18%
IMPRESE INDIVIDUALI	66	29,33%	3.664.360 €	2.827.488 €	19,46%
SOCIETA' DI PERSONE	56	24,89%	4.100.116 €	3.069.693 €	21,12%
ALTRO (ESPG)	2	0,89%	45.000 €	34.500 €	0,24%
Totale complessivo	**225**	**100,00%**	**19.261.439 €**	**14.532.279 €**	**100,00%**

Attività di erogazione Finanziamenti diretti

Nel corso del 2025 l'attività di finanziamento diretto è stata interamente realizzata utilizzando la provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto, confermando il ruolo centrale delle risorse regionali nel supporto all'operatività del Consorzio.
Sotto il profilo dei prodotti, si evidenzia una netta prevalenza delle misure di liquidità (DGRV 1060/2024 e DGRV 102/2025), che rappresentano complessivamente oltre il 90% delle operazioni e circa l'85% dei volumi erogati. La misura introdotta con DGRV 757/2025, pur con un numero più contenuto di operazioni, presenta importi medi più elevati e incide in modo più significativo in termini di volumi.
La distribuzione per fasce di importo evidenzia una forte concentrazione sui finanziamenti di piccolo taglio: circa l'85% delle operazioni si colloca al di sotto dei 40.000 euro e oltre il 95% entro i 50.000 euro. Le operazioni di importo superiore risultano residuali e riconducibili principalmente alla misura DGRV 757/2025, che consente importi più elevati e prevede il 30% del rischio a carico della Regione Veneto.
Con riferimento alle coperture di mitigazione del rischio, si rileva un ampio ricorso alla garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia, con una prevalenza delle coperture all'80%, che rappresentano oltre i due terzi dei volumi erogati. Le restanti operazioni presentano livelli di copertura differenziati, anche in funzione delle caratteristiche delle iniziative finanziate e dei meccanismi di compartecipazione del rischio.
Dal punto di vista territoriale, l'operatività risulta interamente concentrata nella Regione Veneto, con una significativa incidenza della provincia di Padova, che si conferma anche nel 2025 come principale area di intervento (oltre il 40% dei volumi), seguita da Verona e Rovigo.
L'analisi settoriale evidenzia una distribuzione articolata, con una maggiore concentrazione nei comparti delle costruzioni, manifatturiero e commercio, che complessivamente assorbono oltre il 60% delle risorse erogate, in linea con la struttura del tessuto economico di riferimento.
Relativamente alla distribuzione per fasce di score, si evidenzia che il 25,14% delle operazioni rientra nella fascia A e il 62,02% nelle fasce B e C; complessivamente, circa l'88,27% degli importi dei finanziamenti diretti erogati si concentra nelle prime tre fasce, caratterizzate da un profilo di rischio contenuto.
La presenza di operazioni nelle classi a maggiore rischio risulta pertanto limitata e coerente con le politiche di selezione adottate.
Infine, con riferimento alla tipologia di clientela, i finanziamenti risultano distribuiti in modo equilibrato tra imprese individuali, società di persone e società di capitali, con una leggera prevalenza, in termini di numero di operazioni, delle imprese individuali e, in termini di volumi, delle imprese maggiormente strutturate.

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2025 - suddivisione per prodotto.

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2025				
Tipo Prodotto Regione Veneto	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*% su totale*
CREDITO DIRETTO - DGRV 1060 FINANZIAMENTO AGEVOLATO LIQUIDITA'	146	81,56%	5.262.000 €	73,03%
CREDITO DIRETTO - DGRV 102 FINANZIAMENTO AGEVOLATO LIQUIDITA'	21	11,73%	853.000 €	11,84%
CREDITO DIRETTO - DGRV 757 del 08.07.2025 - FINANZIAMENTO	12	6,70%	1.090.000 €	15,13%
Totale complessivo	**179**	**100,00%**	**7.205.000 €**	**100,00%**

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2025 - suddivisione per fasce di importo.

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2025				
Fasce di importo	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*% su totale*
fino a €25.000	29	16,20%	615.000 €	8,54%
compresi tra €25.001 e €40.000	123	68,72%	4.695.000 €	65,16%
compresi tra €40.001 e €50.000	19	10,61%	950.000 €	13,19%
compresi tra €50.001 e €100.000	3	1,68%	280.000 €	3,89%
superiori a €100.000	5	2,79%	665.000 €	9,23%
Totale complessivo	**179**	**100,00%**	**7.205.000 €**	**100,00%**

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2025 – suddivisione per percentuale copertura CRM.

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2025						
Copertura CRM	*% Copertura*	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*% su totale*	*Importo Finanziamenti al netto del CRM (Rischio non coperto)*
Garanzia diretta F.C.G. - 80% - Importo ridotto	80%	139	77,65%	4.840.000 €	67,18%	968.000 €
Garanzia diretta F.C.G. - 60% - (F.3 e 4)	60%	2	1,12%	100.000 €	1,39%	40.000 €
Garanzia diretta F.C.G. - 80% su 70% dell'importo in quanto 30% del rischio è a carico della Regione - Importo ridotto - Start Up - Investim ed eventuale Sez. Speciale	56%	5	2,79%	295.000 €	4,09%	129.800 €
Garanzia diretta F.C.G. - 55% (F.1 e 2)	55%	4	2,23%	200.000 €	2,78%	90.000 €
Garanzia diretta F.C.G. - 50% (F. 1 - 4)	50%	22	12,29%	975.000 €	13,53%	487.500 €
Garanzia diretta F.C.G. - 50% su 70% dell'importo in quanto 30% del rischio è a carico della Regione - (F.1-4)	35%	7	3,91%	795.000 €	11,03%	516.750 €
Totale complessivo		**179**	**100,00%**	**7.205.000 €**	**100,00%**	**2.232.050 €**

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2025 - suddivisione per area geografica.

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2025				
Provincia	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*% su totale*
PADOVA	72	40,22%	2.980.000 €	41,36%
VERONA	51	28,49%	1.880.000 €	26,09%
ROVIGO	34	18,99%	1.425.000 €	19,78%
VICENZA	11	6,15%	535.000 €	7,43%
VENEZIA	10	5,59%	335.000 €	4,65%
TREVISO	1	0,56%	50.000 €	0,69%
Totale VENETO	**179**	**100,00%**	**7.205.000 €**	**100,00%**

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2025 - suddivisione per settore.

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2025					
Settore Nace	*Descrizione*	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*% su totale*
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	40	22,35%	1.617.000 €	22,44%
F	COSTRUZIONI	39	21,79%	1.785.000 €	24,77%
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	24	13,41%	1.075.000 €	14,92%
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	21	11,73%	853.000 €	11,84%
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	14	7,82%	465.000 €	6,45%
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	9	5,03%	250.000 €	3,47%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	8	4,47%	215.000 €	2,98%
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	7	3,91%	270.000 €	3,75%
E-J-K-L-N	ALTRO	17	9,50%	675.000 €	9,37%
Totale complessivo		**179**	**100%**	**7.205.000,00**	**100%**

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2025 - suddivisione per fasce di score.

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2025				
Fasce di score	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*% su totale*
A	45	25,14%	1.925.000 €	26,72%
B	44	24,58%	1.925.000 €	26,72%
C	67	37,44%	2.510.000 €	34,84%
D	22	12,29%	795.000 €	11,03%
F	1	0,56%	50.000 €	0,69%
Totale complessivo	**179**	**100,00%**	**7.205.000 €**	**100,00%**

Totale Finanziamenti diretti erogati nel 2025 - suddivisione per tipologia impresa.

FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI ANNO 2025				
Tipologia Impresa	*numero operazioni*	*% su n. operazioni*	*Importo Finanziamenti*	*% su totale*
IMPRESE INDIVIDUALI	76	42,46%	2.565.000 €	35,60%
SOCIETA' DI PERSONE	51	28,49%	2.065.000 €	28,66%
SOCIETA' DI CAPITALI	48	26,82%	2.425.000 €	33,66%
LIBERI PROFESSIONISTI	4	2,23%	150.000 €	2,08%
Totale complessivo	**179**	**100,00%**	**7.205.000 €**	**100,00%**

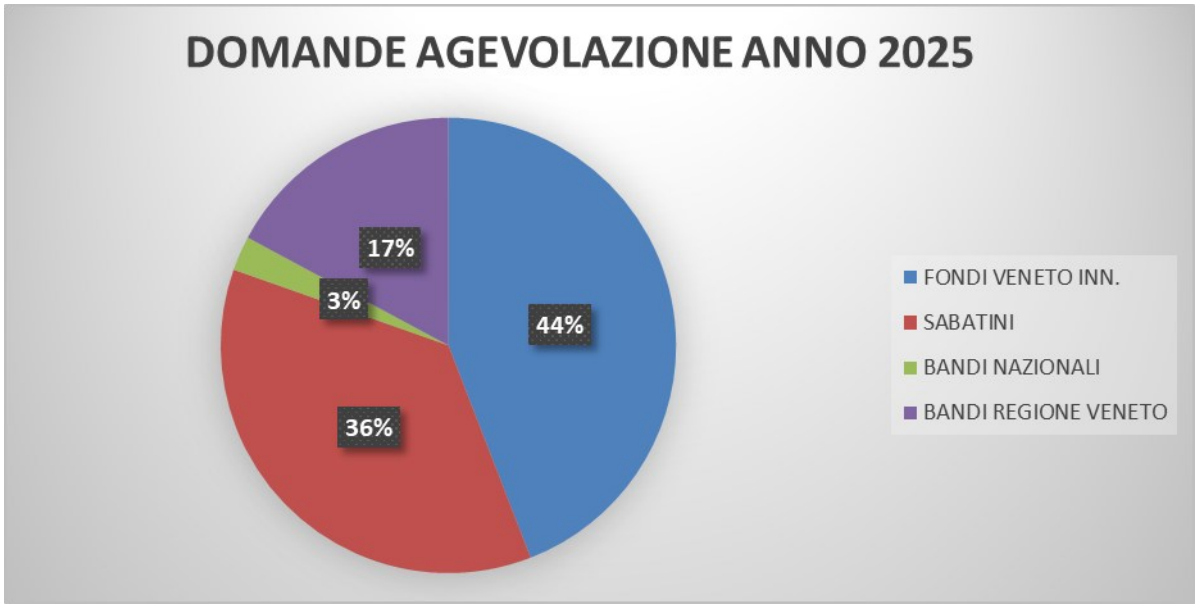
ALTRE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2025

- **Sottoscrizioni nuovi accordi con Istituti di Credito**

Nel corso del 2025 sono state sottoscritte nuove convenzioni con Unicredit SpA e con BNL – BNP PARIBAS. E' stato inoltre sottoscritto un addendum alla convenzione in essere con Cassa Centrale Banca per una migliore gestione della cessione dei crediti e un addendum alla convezione con Unicredit SpA per la gestione dei crediti commerciali.

- **Ufficio Promozione e Sviluppo – Agevolato e Credit Risk Mitigation**

In linea con gli indirizzi strategici di copertura del rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, l'Ufficio ha supportato la Direzione nella valutazione delle soluzioni ottimali di mitigazione del rischio di credito. L'attività di Credit Risk Mitigation si pone obiettivo primario il potenziamento della copertura sull'intero stock di portafoglio, quindi sul flusso di garanzie e sul credito diretto erogato nel 2025.
Sotto il profilo operativo, le misure di CRM gestite per l'attività di garanzia, sono state riconducibili per il 71% al Fondo Centrale di Garanzia e per un 5% alla Riassicurazione del credito di Veneto Innovazione che rimane attiva per le mere operazioni di rinnovo delle garanzie preesistenti.
È proseguita con continuità l'attività di verifica, calcolo e registrazione degli aiuti in regime "de minimis" presso il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA). Tale attività ha riguardato diverse misure in gestione al Consorzio, tra cui i Fondi Legge di Stabilità 2014 (MISE), i fondi Antiusura (L.108/96) — con operatività estesa alla nuova convenzione — e i Fondi Regionali ex POR.
In riferimento al credito diretto la DGRV N.1060/2024 è stata sospesa con la pubblicazione della nuova DGRV N.757 del 8 luglio 2025 che ha apportato modifiche in primis dell'importo massimo agevolabile, l'Ufficio ha coordinato e gestito le istanze a valere sul Fondo Centrale di Garanzia oltre alla richiesta di provvista presso Veneto Innovazione.
Nell'ambito della gestione delle misure agevolative (sovvenzioni e contributi), nell'anno 2025, è proseguita attivamente la gestione dei Bandi nazionali e regionali relativamente alle richieste pervenute dalle imprese, anche per conto di Cofidi Veneto. L'Ufficio ha processato 204 domande, correlate a investimenti complessivi per 33 milioni di euro gestendone anche la relativa attività di rendicontazione ove prevista.
Di particolare rilievo strategico è stato il proseguo del Fondo di Partecipazione PR Veneto FESR 2021-2027, affidato a Veneto Innovazione S.p.A. con una dotazione iniziale di 240,75 milioni di euro. Tale strumento si articola nei comparti: Fondo Veneto Competitività, Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione Fondo Energia. Grazie all'accreditamento ottenuto per le misure del suddetto Fondo di Partecipazione, l'Ufficio ha consolidato una significativa operatività nel 2025.
Considerato il cronoprogramma bandi, che prevede la pubblicazione di numerosi bandi nazionali e regionali, si attende un significativo incremento delle domande per gli anni a venire. L'attività di agevolazione ha permesso nel tempo di diversificare i servizi offerti evolvendo verso una consulenza a elevato valore aggiunto che integra la mera prestazione di garanzia con una prospettiva finanziaria e previsionale, intercettando con maggiore efficacia le diverse misure agevolative disponibili sul mercato.



➢ Ufficio IT – Sviluppo Organizzativo

L'ufficio IT del Consorzio Veneto Garanzie ha proseguito anche per l'anno 2025 le consuete attività di gestione e coordinamento della piattaforma informatica e, più in generale, degli strumenti di automazione e informatizzazione messi a disposizione del personale del Consorzio.

A titolo esemplificativo, alcune delle attività messe in atto sono le seguenti:

- gestione, manutenzione ed aggiornamento del parco hardware e software del Consorzio;
- gestione, sviluppo e manutenzione del software di sistema e degli applicativi legati alle filiere di lavorazione del Consorzio;
- gestione e manutenzione della rete geografica ed interna attraverso il presidio dell'infrastruttura di interconnessione;
- evoluzione degli strumenti informatici per far fronte alle nuove esigenze emerse negli ambiti delle attività *core* ed accessorie del Consorzio;
- sicurezza informatica e compliance normativa in tema di privacy, *business continuity*, *disaster recovery*;
- produzione di report e statistiche indispensabili per il controllo di gestione aziendale;
- selezione, analisi e gestione dei partner informatici per la fornitura di strumenti e servizi;
- realizzazione dell'infrastruttura ed assistenza per le attività di *web conference*;
- formazione interna agli operatori del Consorzio in tema di *cybersecurity*;
- gestione, controllo periodico e test di funzionamento del sistema di backup;
- amministrazione e revisione degli account di accesso alla rete aziendale;
- fornitura di assistenza informatica di primo livello agli operatori del Consorzio e dei Confidi Soci.

➢ Area Monitoraggio - Ufficio Legale e Contenzioso

Nel corso del 2025 l'Area Monitoraggio (comprensiva di Ufficio Monitoraggio e Ufficio Legale e Contenzioso) ha proseguito l'attività di presidio dei fenomeni di rischiosità connessi ai rapporti di affidamento, in bonis e deteriorati, relativi sia al credito diretto concesso da Consorzio Veneto Garanzie sia alle operazioni assistite da garanzia, in coerenza con il "Regolamento Monitoraggio e classificazione rapporti di garanzia e credito diretto.

Il monitoraggio generalizzato di tutti gli affidamenti presenti in portafoglio ha consentito di individuare le posizioni anomale, attivando, ove necessario, gli uffici centrali e la rete territoriale per il rientro in bonis ovvero per accompagnare le posizioni nel deterioramento

del loro stato, con conseguente coinvolgimento dell'Ufficio Legale per le iniziative di recupero e di tutela del credito.
l'Ufficio Legale e Contenzioso ha consolidato il proprio ruolo di supporto specialistico all'Area Monitoraggio nella gestione delle posizioni deteriorate, sia nei rapporti con il sistema bancario e i cessionari di crediti sia nelle azioni di recupero diretto verso le imprese affidate. L'attività si è svolta lungo tre direttrici principali: gestione delle sofferenze garantite presso banche e società cessionarie, definizione di accordi transattivi a saldo e stralcio e coordinamento delle azioni di recupero giudiziale e stragiudiziale tramite lo studio legale esterno.
La gestione del contenzioso nel 2025 ha riguardato sia le posizioni per le quali gli istituti di credito hanno proceduto a revoca o recesso degli affidamenti, sino alla richiesta di escussione al Consorzio, sia le successive attività finalizzate all'ottenimento dei rimborsi da parte dei fondi di riassicurazione/controgaranzia (Fondo Centrale di Garanzia, Veneto Innovazione, altri fondi pubblici) e al recupero diretto verso le imprese debitrici ove previsto.

Alla data del 31/12/2025 il monte delle garanzie deteriorate (al netto delle posizioni integralmente coperte da fondi di terzi per complessivi € 1.329.972) risulta pari a € 7.325.512 di quota garantita, in calo rispetto agli esercizi precedenti, con accantonamenti per € 2.132.000. Nel dettaglio, le sofferenze ammontano a € 5.715.899, le inadempienze probabili a € 1.144.800 e i crediti scaduti deteriorati a € 464.813.
Il decremento del monte complessivo di garanzie deteriorate (circa –13,21% rispetto al 2024) è riconducibile sia agli incassi e alle chiusure senza addebito di numerose posizioni (circa una quarantina) sia all'uscita dal portafoglio di posizioni con elevata copertura, sostituite da posizioni assistite da strumenti di mitigazione del rischio più efficaci.
Nel corso del 2025 sono state concluse due transazioni a saldo e stralcio con impatto sul bilancio d'esercizio: la transazione con Lucrezia Securitisation s.r.l. (portafoglio Lucrezia – doValue) e l'accordo transattivo massivo con AMCO S.p.A. su posizioni ex Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Monte dei Paschi di Siena e Iccrea.
Le due transazioni complessivamente hanno previsto il pagamento di € 139.253 a saldo e stralcio di trentotto posizioni in sofferenza a fronte di un ammontare garantito complessivo di € 951.070 e ha comportato un risparmio complessivo di accantonamenti pari a € 255.905 con la chiusura tombale delle relative posizioni. Per la definizione dei dati del bilancio 2025 si è pertanto provveduto ad adeguare le previsioni di perdita per tutte le posizioni oggetto delle due transazioni sopra richiamate, con rideterminazione degli accantonamenti sulle singole posizioni e conseguente riduzione del fabbisogno complessivo di rettifiche di valore su crediti di firma; gli effetti sulla quota garantita vengono contabilmente rilevati al momento della liquidazione degli importi pattuiti.
Parallelamente alle garanzie, al 31/12/2025 il credito diretto deteriorato registra un'esposizione complessiva di € 478.128, ripartito in sofferenze € 318.232, inadempienze probabili € 129.583 e scaduto deteriorato € 30.313. Le posizioni di credito diretto classificate a deteriorato sono complessivamente ventiquattro (sedici sofferenze, cinque inadempienze probabili e tre scaduti deteriorati) a fronte di un portafoglio complessivo di crediti diretti di € 20.679.731,47 (982 posizioni), con un'incidenza del deteriorato pari al 2,31% in termini di importo e al 2,44% in termini numerici.

L'Ufficio Legale e Contenzioso continuerà nel 2026 a presidiare congiuntamente al monitoraggio le posizioni deteriorate, perseguendo, ove possibile, soluzioni negoziali con banche e cessionari e rafforzando le azioni di recupero giudiziale e stragiudiziale, con l'obiettivo di contenere le perdite attese e ottimizzare l'utilizzo dei fondi di riassicurazione e delle altre forme di mitigazione del rischio.

➢ Arbitro Bancario Finanziario

Nel corso del 2025 l'ufficio Reclami presso il Consorzio non ha avuto reclami presentati da imprese clienti.

➢ Attività formativa

Elenchiamo di seguito i principali incontri formativi svoltisi nel corso del 2025 secondo il piano di formazione approvato dal Consiglio di Amministrazione:

Attività formativa per esponenti aziendali e/o dipendenti

1. Normativa Antiriciclaggio: indicatori di anomalia, adeguata verifica e segnalazioni di operazioni sospette (SOS);
2. in materia ESG:
    - sostenibilità e rischi;
    - aggiornamenti in materia di Regolamentazione;
    - evoluzione normativa, sugli strumenti e sulle strategie a disposizione delle Pmi per un'efficace integrazione delle dimensioni ESG nei processi decisionali chiave;
3. Cybersecurity – Dora, NIS 2 e rischi della digitalizzazione;
4. Intelligenza Artificiale – Rischi e opportunità;
5. riclassificazione bilanci- contabilità ordinaria;
6. la Responsabilità Patrimoniale, garanzie reali e personali per diversa forma giuridica d'impresa;
7. sistema interno di gestione ticketing, gestione dei processi digitalizzati e miglioramento dell'utilizzo dei sistemi IT, volti a rafforzare l'efficacia degli strumenti informatici e delle procedure interne.

Si sono inoltre tenuti corsi mirati alle singole funzioni quali Responsabile Antiriciclaggio e Risk Manager. Si sono infine svolti regolarmente i corsi obbligatori di formazione e aggiornamento relativi alla Sicurezza sul luogo di lavoro (D.lgs.81/2008).

ATTIVITA' DI SECONDO GRADO

➢ *Controgaranzie e Cogaranzie*

Nel corso del 2025 non risultano rilasciate controgaranzie e cogaranzie a favore dei Confidi soci in quanto non sono pervenute richieste.

➢ *Operatività sui Fondi a valere sulla L.R. 11/2001- Art. 55, comma 7 quinquies*

Il 19 novembre 2017 è scaduta la convenzione con la Regione Veneto per la gestione dei Fondi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia a valere sulla L.R.11/2001.
Al 31.12.2025 risultano comunque in essere n. 23 posizioni (34 nel 2024), di cui 14 in controgaranzia e 9 in cogaranzia, per un importo garantito a valere sui fondi in dotazione pari ad € 271.395 (€ 395.693 nel 2024).

➢ *Ufficio Legale e Contenzioso*

Anche nel corso del 2025 l'attività dell'Ufficio Legale e Contenzioso è stata resa, seppur in misura minimale, a favore dei Confidi soci del Consorzio per taluni interventi richiesti su singole posizioni.

o ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 2025

Si è riunito 22 volte nel corso dell'esercizio per discutere e deliberare su vari argomenti fra i quali:

- Aggiornamenti su progetto di aggregazione con Cofidi Veneto;
- Relazioni a Banca d'Italia sullo stato del progetto di aggregazione;
- Piano di Azione ESG;
- Piano Operativo 2025;
- Definizione interventi di welfare aziendale;
- Approvazione Codice Etico;
- Adeguamento del calcolo dei risconti passivi;
- Revisione delle procedure operative e analisi report aziendali;
- Programma di azione di sviluppo e studio di nuovi prodotti;
- Analisi dati di operatività;
- Nuove convenzioni e addendum a quelle esistenti con Istituti di credito, Veneto Innovazione e altri soggetti.

o ASSEMBLEE DEI SOCI

In data 15 maggio 2025, in seconda convocazione, si è riunita l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci alla presenza dei delegati nominati nelle Assemblee Separate.
L'Assemblea Generale si è riunita in presenza mentre le Assemblee Separate si sono svolte in modalità telematica.
L'Assemblea si è riunita per deliberare l'approvazione del Bilancio al 31.12.2024 con le relazioni accompagnatorie.
Si è dato inoltre informativa da parte del Consiglio di Amministrazione sul progetto di aggregazione con Cofidi Veneto.

o ALTRE NOTIZIE

Al 31/12/2025 il numero dei soci iscritti è pari a 18.553 di cui nr. 9 Confidi di 1° grado (nr.3 della Regione Veneto, nr. 4 della Regione Sardegna, nr. 1 della Regione Basilicata e nr.1 della Regione Lazio).

In relazione alle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci, di cui all'art. 2528 ultimo comma Cod. Civ., l'art. 8 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione si attenga, nelle relative delibere, alla verifica dei requisiti previsti nonché

al rispetto delle modalità di ammissione e ciò in relazione alle esigenze di trasparenza e di parità di trattamento, richieste dalla normativa di legge vigente in materia.

Si ricorda che:
- è vietata la distribuzione ai Soci dei dividendi;
- le riserve Sociali non sono ripartibili fra i Soci;
- in caso di scioglimento della Società, le somme che risultassero disponibili alla fine della liquidazione, dopo il pagamento di tutte le passività, dovranno essere devolute, dedotte soltanto le quote Sociali versate, a favore del "Fondo Interconsortile dell'Artigianato e delle PMI Società a Responsabilità Limitata Consortile", secondo quanto stabilito dall'art. 37 dello Statuto Sociale;
- è stato conteggiato nella voce 200 del conto economico "Altri proventi e oneri di gestione" l'importo di € 7.288 quale contributo dello 0,5 per mille di cui al comma 22 dell'art.13 della L. 326/2003.

Si informa che sono state adottate le prescrizioni previste dal vigente Regolamento UE 679/2016 e succ. modifiche in ordine al trattamento dei dati personali e descritte in un documento concernente i soli dati comuni, non essendoci stata la presenza di dati sensibili.
Detto documento ha provveduto peraltro all'individuazione dei rischi di distruzione e perdita dei dati in esame ed alle relative misure di sicurezza, allo scopo di garantire la riservatezza e l'integrità degli stessi.

Si evidenzia inoltre:
- Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente: non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009);
- Informazioni relative alle relazioni con il personale: non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009);
- Ricerca e Sviluppo e Formazione: il processo di affinamento delle modalità di analisi delle pratiche e della concessione della garanzia rappresenta la principale attività di ricerca e sviluppo perseguita dalla società. Detta attività è finalizzata sia al miglioramento del rapporto prodotto/servizio sia alla riduzione del rischio di perdita sulle garanzie prestate. In quest'ambito assume particolare importanza il progetto di riorganizzazione del Consorzio come descritto in precedenza. In riferimento alla formazione si rimanda a quanto già esposto;
- Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società: la società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio;
- Imprese sottoposte al controllo o sottoposte a notevole influenza: al 31/12/2025 la società detiene due partecipazioni di collegamento pari al 25,49% del Capitale Sociale di Finart Spa e pari al 20% del capitale sociale di Centro Servizi Occhialeria srl in liquidazione.

Tenuto conto di quanto disposto dalle istruzioni di "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", ultimo aggiornamento di Banca d' Italia del 17/12/2022 e successive modifiche e/o integrazioni, nonché dall' ex art. 2428 Cod. Civ., si relaziona quanto segue:

- SITUAZIONE DEL CONSORZIO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2025 NEL SUO COMPLESSO

Il Consorzio ha svolto la propria attività nell'interesse delle imprese Socie e dei Confidi Soci secondo le norme statutarie e secondo quanto previsto dall' art. 13 della L.326/2003, prestando i propri servizi alla pluralità delle strutture associate senza discriminazione alcuna.
Dal punto di vista gestionale si evidenzia che il margine di interesse (voce 30 del conto economico) e le commissioni nette (voce 60 del conto economico) hanno coperto per il 84% le spese amministrative e le spese del personale (voce 160 del conto economico);

- Dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico:

Si segnala che il monte titoli disponibili ed indisponibili, complessivamente detenuto dal Consorzio Veneto Garanzie ammonta, al 31.12.2025, a € 23.860.067. La composizione dei titoli è la seguente:

- Governi e Banche Centrali € 23.058.043
- Banche € 768.752
- Altri Emittenti € 33.272

dei quali, derivanti da fondi di terzi in amministrazione:

- € 5.907.257 sono somme a valere sulla L.108/96 (Antiusura)
- € 450.186 sono somme a valere sulla L.R.11/01

La performance del portafoglio 2025, al lordo delle risultanze economiche derivanti dalle movimentazioni di titoli durante l'esercizio, è pari al 3,22% in luogo del 2,99% dell'anno 2024.
La plusvalenza derivante da una vendita parziale del portafoglio ha determinato un rendimento superiore rispetto all'anno precedente, in assenza di tale elemento non ricorrente la performance sarebbe stata del 2,78% sostanzialmente in linea con il 2024.
Nel corso del 2025 i rendimenti a tasso variabile hanno subito un decremento rispetto al 2024, analogamente i rendimenti collegati a coefficienti di indicizzazione hanno subito un ridimensionamento essendo collegati al tasso d'inflazione, inoltre una piccola parte del portafoglio rimborsato per scadenza naturale non è stato re-investito.
E' necessario tener presente che i fondi vincolati relativi alla L.R. 11/2001, alla legge Antiusura 108/96, all'ex P.O.R. – DGRV 898 del 26 luglio 2022 e L.147/2013 Patto di Stabilità 2014, in giacenza in conto corrente e titoli, complessivamente pari ad € 17.847.115, non producono ricavi finanziari in conto economico ma gli stessi vanno ad incrementare i relativi fondi iscritti nello stato patrimoniale.
Anche per l'anno 2025, in considerazione dell'entità del portafoglio di titoli da gestire, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi del supporto consulenziale esterno.
Per quanto riguarda le garanzie in essere del Consorzio, pari ad € 42.740.100, si riporta di seguito il dettaglio per macro-categorie, con il raffronto con l'anno 2024:

		2025	2024
Garanzie Dirette a Valere Su Fondi Propri	€	13.780.244	20.980.614
Garanzie Dirette Tranched Cover	€	27.326	27.326
Garanzie Dirette a Valere Su Fondi Di Terzi (L.R.11/2001, L.108,96, Mise e ex P.O.R.)	€	9.254.615	8.567.055
Controgaranzia a Valere Su Fondi Propri	€	-	-
Controgaranzia a Valere Su Fondi Di Terzi (L.R.11/2001)	€	161.861	224.105
Garanzie dirette M.C.C.	€	19.516.054	27.136.312
Totale garanzie lorde		**42.740.100**	**56.935.412**

Impegni A Valere Su Fondi Propri	€	1.702.175	2.948.882
Totale garanzie lorde e impegni		**44.442.275**	**59.884.294**

In relazione a quanto sopra esposto ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile si riportano di seguito alcuni dati riassuntivi degli ultimi tre esercizi ed i relativi indicatori di natura economico/finanziaria oltre che indicatori di natura non finanziaria e le più significative variazioni subite dalle voci di bilancio nel corso dell'esercizio.

Anno	Totale Ricavi	Totale Costi	Risultato netto	Patrimonio netto	Garanzie in essere lorde
2025	4.202.616	3.895.894	306.722	23.387.379	42.740.100
2024	3.165.980	3.140.598	25.382	23.019.455	56.935.412
2023	4.326.496	4.059.861	266.635	22.657.447	85.793.521

Le garanzie in essere lorde non comprendono:
- per l'anno 2025 impegni irrevocabili per € 1.702.175
- per l'anno 2024 impegni irrevocabili per € 2.948.882
- per l'anno 2023 impegni irrevocabili per € 6.428.873

VARIAZIONI DI BILANCIO

	2025	%	2024	%	2023	%
Attivo						
Liquidità (cassa e c/c disponibili)	2.579.346	3,89	2.274.035	3.45	1.215.788	1,74
Crediti (c/c specifici, crediti diversi e altre attività)	35.394.295	53,37	33.312.806	50,57	36.795.717	52,54
Titoli e partecipazioni	24.169.385	36,45	26.038.024	39.52	28.042.807	40,04
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.170.175	6,29	4.257.601	6.46	3.977.876	5.68
Totale Attivo	**66.313.201**	**100,00**	**65.882.466**	**100,00**	**70.032.188**	**100,00**
Passivo						
Debiti e altre passività	39.212.477	59,13	38.293.621	58,12	42.366.225	60.50
T.F.R.	757.508	1,14	738.169	1,12	875.952	1,25
Fondi rischi per garanzie prestate e risconti passivi	2.955.837	4,46	3.831.221	5,82	4.132.564	5,90
Patrimonio Netto	23.387.379	35,27	23.019.455	34,94	22.657.447	32,35
Totale Passivo	**66.313.201**	**100,00**	**65.882.466**	**100,00**	**70.032.188**	**100,00**
Ricavi						
Interessi attivi e proventi da attività finanziaria	743.627	17,69	689.389	21,77	1.258.242	29,08
Commissioni attive	1.754.638	41,75	1.434.093	45,30	2.816.124	65,09
Altri proventi di gestione	972.997	23,15	623.380	19,69	155.075	3,58
Riprese di valore su deterioramento	731.352	17,40	419.118	13,24	97.055	2,24

Utili da partecipazione	-	0,00	0	0	0	0
Totale Ricavi	**4.202.615**	**100,00**	**3.165.980**	**100,00**	**4.326.496**	**100,00**
Costi						
Interessi passivi e oneri assimilati	23.185	0,60	14.469	0,46	26.206	0,65
Commissioni passive	91.130	2,34	140.244	4,47	107.793	2,66
Altre spese amministrative	918.630	23,58	960.313	30,58	1.160.609	28,59
Spese del personale	1.807.792	46,40	1.775.305	56,53	2.410.880	59,38
Rettifiche di valore per deterioramento	359.594	9,23	0	0	64.630	1.59
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	120.715	3,10	144.525	4,60	148.477	3,66
Altri oneri di gestione	453.357	11,64	30.439	0,97	39.024	0,96
Perdite da partecipazioni	58.237	1,49	24.916	0,79	34.401	0,85
Imposte sul reddito di esercizio	63.254	1,62	50.387	1,60	67.841	1,67
Totale Costi	**3.895.894**	**100,00**	**3.140.598**	**100,00**	**4.059.861**	**100,00**
Utile / perdita di esercizio	306.722		25.382		266.635	
Totale a pareggio	**4.202.615**		**3.165.980**		**4.326.496**	

Indicatore patrimoniale:

Garanzie rilasciate e impegni / Patrimonio Netto

Anno	Garanzie rilasciate e impegni (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2025	44.414.949	23.387.379	1,90
2024	59.856.967	23.019.455	2,60
2023	92.195.068	22.657.447	4,07

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione; sono invece state escluse le garanzie concesse a valere su *tranched cover*.

Si riporta di seguito analoga tabella escludendo dalla voce delle garanzie l'ammontare del rischio a carico dei fondi di terzi in amministrazione come da tabella F.1 parte D - Altre informazioni.

Anno	Garanzie rilasciate e impegni (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2025	41.028.818	23.387.379	1,75
2024	56.212.157	23.019.455	2,44
2023	88.541.776	22.657.447	3,91

Indicatore patrimoniale:

Patrimonio di vigilanza o Fondi Propri / Attività ponderate per il rischio (RWA)

Anno	Patrimonio di vigilanza/Fondi Propri (a)	Attività ponderate per il rischio (b)	(a)/(b)
2025	22.371.533	37.353.318	59,89%
2024	22.087.343	42.336.504	52,17%
2023	21.699.142	51.912.144	41,80%

Indicatore di rischio:

Esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, scaduto deteriorato) / Totale garanzie

Anno	Esposizione deteriorate (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2025	8.628.158	44.414.949	19,43%
2024	9.744.386	56.908.086	17,12%
2023	10.451.883	85.766.195	12,19%

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione; sono invece state escluse le garanzie concesse a valere su *tranched cover*.

Si riporta di seguito analoga tabella escludendo dalle voci delle garanzie deteriorate e delle garanzie complessive quelle coperte da fondi di terzi in amministrazione.

Anno	Esposizione deteriorate (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2025	7.164.451	41.028.818	17,46%
2024	8.226.702	53.263.276	15,45%
2023	8.670.428	82.112.902	10,56%

Indicatore di rischio:

Fondo per impegni e garanzie rilasciate + risconti passivi / Totale garanzie

Anno	Fondo per impegni e garanzie rilasciate + risconti passivi (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2025	2.589.890	44.414.949	5,83%
2024	3.511.061	56.908.086	6,17%
2023	4.223.733	85.766.195	4,92%

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione; sono invece state escluse le garanzie concesse a valere su *tranched cover*.

Si riporta di seguito analoga tabella escludendo dalla voce delle garanzie l'ammontare del rischio a carico dei fondi di terzi in amministrazione come da tabella F.1 parte D – Altre informazioni.

Anno	Fondo per impegni e garanzie rilasciate + risconti passivi (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2025	2.583.555	41.028.818	6,30%
2024	3.498.815	53.263.276	6,57%
2023	4.195.293	82.112.902	5,11%

Indicatore di rischio:

Fondo per impegni e garanzie rilasciate specifico su rischio proprio/ Totale esposizioni deteriorate su rischio proprio

Anno	Fondo per impegni e garanzie rilasciate specifico (a)	Esposizioni deteriorate (b)	(a)/(b)
2025	2.132.000	7.164.451	29,76%
2024	2.839.594	8.226.702	34,52%
2023	3.286.145	8.670.428	37,90%

La tabella riporta il fondo rischi specifico su garanzie deteriorate per le quali il Confidi risponde in proprio e pariteticamente le rispettive garanzie deteriorate. Dalla tabella emerge il permanere di un consistente grado di accantonamenti a copertura del rischio.

Indicatore di rischio:

Fondo svalutazione finanziamenti diretti / Stock finanziamento diretti

Anno	Fondo svalutazione finanziamenti diretti (a)	Stock finanziamenti diretti (b)	(a)/(b)
2025	179.463	20.679.731	0,87%
2024	144.017	20.927.398	0,69%
2023	177.340	27.175.163	0,65%

Indicatore economico:

Spese del personale + altre spese amministrative / Garanzie rilasciate e impegni

Anno	Spese del personale + altre spese amministrative (a)	Garanzie rilasciate e impegni (b)	(a)/(b)
2025	2.726.422	44.442.275	6,13%
2024	2.735.618	59.884.294	4,57%
2023	3.571.489	92.222.394	3,87%

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione.

Indicatore economico:

Proventi finanziari netti / Depositi bancari e attività finanziarie

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi bancari e attività finanziarie (b)	(a)/(b)
2025	689.897	21.406.203	3,22%
2024	624.755	20.875.203	2,99%
2023	795.707	20.893.087	3,81%

I depositi bancari e le attività finanziarie non comprendono le somme relative a fondi di terzi in amministrazione in quanto non generano proventi finanziari a favore del Consorzio e rappresentano le somme in essere al 31/12 dei rispettivi esercizi.

INDICATORI NON FINANZIARI

Volume di attività finanziaria:

Anno	Importo
2025	107.293.549
2024	122.448.474
2023	159.402.108

Al 31/12/2025 il Consorzio presenta un volume di attività finanziaria inferiore alla soglia dei 150 ml per effetto dell'operazione di affitto di ramo d'azienda a Cofidi Veneto contemplata nel progetto di aggregazione in corso e prevista nel Piano Strategico 2024-2026.

- ORGANICO DELLA SOCIETA' ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A fine 2023 il Consiglio di Amministrazione aveva modificato l'Organigramma/Funzionigramma del Consorzio per adeguarlo alla nuova organizzazione aziendale conseguente all'approvazione e all'avvio operativo del progetto aggregativo con Cofidi Veneto. A inizio 2025 l'Organigramma è stato rivisto rafforzando l'Ufficio Monitoraggio ma lasciando inalterata la struttura organizzativa esistente, confermandola dopo il primo anno di vigenza del progetto aggregativo.

Gli uffici di direzione e di presidio dei rischi sono dislocati presso la sede di Mestre, più precisamente:

- Segreteria Generale – Gestione Risorse Umane;
- Amministrazione e Finanza, Pianificazione e controllo;
- Risk Management;
- Antiriciclaggio;
- Ufficio IT - Sviluppo organizzativo;
- Area monitoraggio: Monitoraggio Crediti e Legale Contenzioso;
- Area crediti suddivisa in Segreteria Fidi e Garanzie e Istruttoria Fidi.

Presso la sede di Treviso è dislocato l'Ufficio "Promozione e Sviluppo – Agevolato e Credit Risk Mitigation".
Presso la sede secondaria di Verona e l'unità locale di Padova sono stati organizzati gli uffici a contatto con l'impresa con personale adibito a funzioni di commerciale e di Segreteria di territorio.

Il sistema dei controlli interni prevede delle attività volte al presidio dei tre livelli di rischio:
I controlli di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree e uffici operativi.
I controlli di secondo livello competono al Risk Manager e alla Compliance. Il Risk Manager opera nel rispetto delle normative di vigilanza in termini di separatezza di funzioni operative e di controllo. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione Compliance è esternalizzata a Fedart Fidi.
I controlli di terzo livello spettano alla funzione di Internal Audit, esternalizzata alla Grant Thornton Consultants s.r.l. con delibera di fine 2024 e con validità per il triennio 2025/2027, con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola compiutamente tutte le attività previste per questo organo di controllo.

Al 31 dicembre 2025 l'organico complessivo del personale si compone di 28 addetti, di cui 1 dirigente, 1 quadro e 26 impiegati (16 a tempo pieno e 12 a part-time); 12 lavorano presso la sede di Mestre e 16 presso le sedi periferiche (5 a Treviso, 8 a Verona e 3 a Padova).
L'organico viene completato con nr. 2 figure professionali autonome.

o INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON LE PARTI CORRELATE AL 31/12/2025

Con riferimento alle transazioni con parti correlate si precisa che non sono in essere rapporti contrattuali con la correlata Centro Servizi Occhialeria in liquidazione.
Con la correlata Finart SpA è stata firmata in data 17 febbraio 2022 una proposta irrevocabile di acquisto di unità immobiliare sita in Marghera – Venezia Via F.lli Bandiera 35 di proprietà della stessa e si prevede che nel corso del 2026 vengano terminati i lavori di ristrutturazione in modo da consentire al Consorzio di trasferirsi nella nuova sede.

o FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali che richiedano rettifiche di bilancio.

Nei primi mesi del 2026, Consorzio e Cofidi Veneto hanno proseguito il percorso di confronto e allineamento, approfondendo modalità operative, procedure e regolamenti, con l'obiettivo di arrivare alla decorrenza della fusione con strutture già integrate e pronte all'aggregazione. Parallelamente, è stata avviata l'analisi e la redazione del progetto di fusione e di tutti i documenti necessari da sottoporre alla Banca d'Italia, come previsto dalla normativa vigente, per la necessaria valutazione e approvazione.

Tenuto conto delle sfide derivanti dai cambiamenti socio demografici che stanno influenzando i bisogni delle persone nonché le loro aspettative in termini di conciliazione vita-lavoro, nei primi mesi del 2025 sono stati promossi una serie di interventi di welfare aziendale.
Il Consorzio si è posto l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza dei lavoratori attraverso la formalizzazione di un insieme di politiche di natura work-life balance mirate a una migliore gestione della vita privata e delle esigenze aziendali.
Una volta, quindi, valutata la propria organizzazione e le proprie esigenze, il Consorzio ha ritenuto di introdurre le misure di seguito illustrate.

Dal 1° marzo 2025 è stato introdotto il lavoro agile o smart working per un giorno a settimana ad adesione volontaria, in accordo con quanto previsto dalla Legge del 22 maggio 2017, n. 81 «Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a

favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato» e dal Protocollo Nazionale sul lavoro in modalità agile del 07.12.2021. Un passo verso il miglioramento del benessere dei dipendenti che mira a semplificare le dinamiche quotidiane, riducendo l'impatto ambientale, il tempo e lo stress legato agli spostamenti, permettendo al contempo di mantenere alta la produttività e l'efficienza lavorativa.

Dal 1° Aprile 2025 il Consorzio ha introdotto in via sperimentale una nuova organizzazione del lavoro adottando il regime di durata settimanale dell'orario di 39 ore previsto all'art. 133 del CCNL applicato, superando la previgente organizzazione articolata in 40 ore settimanali e introducendo la "settimana corta". La "settimana corta" prevede la riduzione dell'orario di lavoro nella giornata del venerdì garantendo a tutti i collaboratori la possibilità di godere di più tempo libero durante il fine settimana. Tale iniziativa trova applicazione nei confronti dei lavoratori impiegati a tempo pieno (full-time) in quanto i lavoratori a tempo parziale beneficiano già di un orario di lavoro ridotto che consente di conciliare i tempi di vita privata con le esigenze organizzativo-aziendali.

Infine si fa presente che il bilancio 2025 è stato sottoposto a certificazione per il sesto anno alla società BDO Italia S.p.A., ora BDO Audit Services S.r.l. . Alla stessa società è stato dato l'incarico per la revisione legale dei conti con atto del 10 luglio 2020 con durata nove esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione desidera ringraziare il personale del Consorzio per l'impegno profuso nell'adempimento dei propri compiti, nonché il Collegio Sindacale, i collaboratori e i consulenti interni ed esterni al sistema per l'assistenza data.

Signori Soci,
a conclusione della nostra relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2025, unitamente alla nota integrativa ed alla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, proponendo la seguente destinazione dell'utile d'esercizio 2025, pari ad € 306.721,89:
€ 153.360,95 a riserva legale (art.17 1°comma lettera c) dello Statuto Sociale)
€ 153.360,94 a riserva statutaria da utili (art.17 1° comma lettera d) dello Statuto Sociale).

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Mario Citron

Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.579.346	2.274.035
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	96.720	100.720
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*0*	*0*
	b) attività finanziarie designate al fair value	*0*	*0*
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*96.720*	*100.720*
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.860.067	25.666.469
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.138.788	32.463.257
	a) crediti verso banche	*14.178.024*	*11.419.806*
	b) crediti verso società finanziarie	*174.743*	*141.751*
	c) crediti verso clientela	*20.786.021*	*20.901.700*
70.	Partecipazioni	212.598	270.835
80.	Attività materiali	4.168.786	4.255.409
90.	Attività immateriali	1.389	2.192
100.	Attività fiscali	942	65.111
	a) correnti	*942*	*65.111*
	b) anticipate	*0*	*0*
120.	Altre attività	254.565	784.438
	TOTALE ATTIVO	**66.313.201**	**65.882.466**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	voci del passivo e del patrimonio netto	2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.730.741	31.823.077
	a) debiti	*32.730.741*	*31.823.077*
	b) titoli in circolazione		
60.	Passività fiscali	7.626	0
	a) correnti	*7.626*	*0*
	b) differite		
80.	Altre passività	6.716.263	6.906.355
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	757.508	738.169
100.	Fondi per rischi e oneri	2.713.684	3.395.409
	a) impegni e garanzie rilasciate	*2.347.737*	*3.075.249*
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	*365.947*	*320.160*
110.	Capitale	22.586.857	22.584.037
150.	Riserve	7.253	(19.608)
160.	Riserve da valutazione	486.547	429.644
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	306.722	25.382
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**66.313.201**	**65.882.466**

CONTO ECONOMICO

	Voci	2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	641.421	689.547
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.690)	(14.469)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**626.731**	**675.078**
40.	Commissioni attive	1.754.639	1.434.093
50.	Commissioni passive	(91.130)	(140.244)
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**1.663.509**	**1.293.849**
70.	Dividendi e proventi simili	943	943
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	92.587	0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*92.587*	*(1.252)*
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.865)	151
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(3.865)*	*151*
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**2.379.905**	**1.968.769**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	53.164	174.874
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*49.118*	*173.610*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*4.046*	*1.264*
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**2.433.069**	**2.143.643**
160.	Spese amministrative:	(2.726.422)	(2.735.618)
	a) spese per il personale	*(1.807.792)*	*(1.775.305)*
	b) altre spese amministrative	*(918.630)*	*(960.313)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	276.853	244.244
	a) impegni e garanzie rilasciate	*322.640*	*244.244*
	b) altri accantonamenti netti	*(45.787)*	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(119.247)	(142.922)
190.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(1.468)	(1.603)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	565.428	592.941
210.	**COSTI OPERATIVI**	**(2.004.856)**	**(2.042.958)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(58.237)	(24.916)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**369.976**	**75.769**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(63.254)	(50.387)
280.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**306.722**	**25.382**
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**306.722**	**25.382**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2025	2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**306.722**	**25.382**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	36.866	32.234
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.038	301.672
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**56.904**	**333.906**
180.	**REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 170)**	**363.626**	**359.288**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 31.12.2023 - 31.12.2024

VOCI	Esistenze al 31.12.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Operazioni sul Patrimonio Netto							
		Riserve	Dividendi ed altre destina-zioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	22.582.787								1.250		22.584.037
Sovrapprezzo emissioni											
Riserve											
a) di utili	360.974								1.470		360.974
b) altre	(648.687)	266.635									(380.582)
Riserve da valutazione	95.738									333.906	429.644
Strumenti di Capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	266.635	(266.635)								25.382	25.382
Patrimonio Netto	**22.657.447**	**0**							**2.720**	**359.288**	**23.019.455**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 31.12.2024 - 31.12.2025

VOCI	Esistenze al 31.12.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
				Operazioni sul Patrimonio Netto							
		Riserve	Dividendi ed altre destina-zioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	22.584.037								2.820		22.586.857
Sovrapprezzo emissioni											
Riserve											
a) di utili	360.974	25.382							1.478		362.452
b) altre	(380.582)										(355.200)
Riserve da valutazione	429.644									56.904	486.548
Strumenti di Capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	25.382	(25.382)								306.722	306.722
Patrimonio Netto	**23.019.455**	**0**							**4.298**	**363.626**	**23.387.379**

RENDICONTO FINANZIARIO

	Importo	
A) ATTIVITA' OPERATIVA	**2025**	**2024**
1. Gestione	**284.582**	**(315.300)**
Risultato d'esercizio (+/-)	306.722	25.382
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(371.758)	(417.854)
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	121.221	144.525
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	136.124	97.394
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	64.169	40.126
Rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
Altri aggiustamenti (+/-)	28.104	(204.873)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(313.342)**	**(3.629.774)**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
Attività finanziarie designate al fair value	0	0
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.832.316	2.275.478
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.675.531)	3.285.873
Altre attività	529.873	156.912
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**365.066**	**(3.921.716)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	902.931	(5.545.924)
Passività finanziarie di negoziazione	0	0
Passività finanziarie designate al fair value	0	0
Altre passività	(537.865)	1.624.208
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**336.306**	**1.481.247**

B) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo 2025	2024
1. Liquidità generata da	**0**	**557.876**
Vendite di partecipazioni	0	0
Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
Vendite di attività materiali	0	557.876
Vendite di attività immateriali	0	0
Vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	**(33.795)**	**(982.126)**
Acquisti di partecipazioni	0	0
Acquisti di attività materiali	(32.624)	(980.711)
Acquisti di attività immateriali	(1.171)	(1.415)
Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(33.795)**	**(424.250)**

C) ATTIVITA' DI PROVVISTA	Importo 2025	2024
Emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	2.800	1.250
Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**2.800**	**1.250**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**305.311**	**1.058.247**

Voci di Bilancio	Importo 2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**2.274.035**	**1.215.788**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**305.311**	**1.058.247**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**0**	**0**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.579.346**	**2.274.035**

Consorzio Veneto Garanzie

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

- A.1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- A.2 Principi generali di redazione
- A.3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- A.4 Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Passività fiscali correnti e differite
- Benefici ai dipendenti
- Garanzie rilasciate
- Contributi pubblici

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- A.4.5 Gerarchia del fair value

A.5 – INFORMATIVA SU C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

- Riferimenti specifici sull'attività svolta
- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Informazioni sul patrimonio
- Prospetto analitico della redditività complessiva
- Operazioni con parti correlate
- Altri dettagli informativi

APPENDICE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio chiuso al 31/12/2025, di cui la presente Nota esplicativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'"International Accounting Standards Board (IASB)" e sulla base delle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)", omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in vigore al 31 dicembre 2016 ed in ottemperanza al "Il bilancio degli intermediari ifrs diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 e successive modifiche e/o integrazioni (in particolare la comunicazione del 14/03/2023 che abroga e sostituisce la comunicazione del 21/12/2021 – impatti Covid 19).
A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Obblighi nuovi e aggiornamenti per gli esercizi che si chiudono a dicembre 2025

Per gli esercizi annuali che hanno inizio il 1 gennaio 2025 o dopo tale data sono entrati in vigore i seguenti principi:

IFRS	Data di efficacia IASB	Stato di approvazione UE
Mancanza di convertibilità (Modifica allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere)	1 gennaio 2025	Omologato
Informativa sulle incertezze in bilancio – Modifiche agli esempi illustrativi su IFRS7 Strumenti finanziari; informazioni integrative, IFRS18 Presentation and Disclosure in Financial Statements, IAS 1 Presentazione del bilancio, IAS 8 Basis of Preparation of Financial, Statements, Ias 36 Riduzione di valore delle attività e IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali		N/A – gli esempi illustrativi non sono soggetti a omologazione

Il 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso Mancanza di convertibilità che ha modificato lo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (le Modifiche). Le Modifiche introducono requisiti per valutare quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche richiedono all'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando conclude che una valuta non è convertibile in un'altra valuta.
Queste modifiche non hanno avuto effetto sul bilancio consolidato della Società.

I seguenti esempi illustrativi sono stati emessi durante il 2025 e non hanno data di entrata in vigore:

- **Esempi illustrativi sulla contabilizzazione delle incertezze in bilancio**

Il 28 novembre 2025 lo IASB ha emesso Informativa sulle incertezze in bilancio – Esempi illustrativi, che ha modificato diversi IFRS Accounting Standards per includervi esempi illustrativi che mostrano come le società possono applicare gli IFRS Accounting Standards quando contabilizzano le incertezze in bilancio. Gli esempi illustrativi sono documenti di accompagnamento agli IFRS Accounting Standards e non hanno una data di entrata in vigore. Lo IASB ha emesso una bozza quasi definitiva degli esempi illustrativi a luglio 2025.
La società ha considerato questi esempi illustrativi nella redazione del suo bilancio e non ha considerato necessarie informazioni aggiuntive o cambiamenti nella presentazione.

Adozione anticipata dei Principi e degli Emendamenti

La tabella sotto riportata elenca tutti i pronunciamenti con una data di efficacia obbligatoria in futuri esercizi contabili:

Obbligatoriamente efficaci per gli esercizi che hanno inizio il 1°gennaio 2026 o dopo tale data
Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS9 Strumenti finanziari)

Obbligatoriamente efficaci per gli esercizi che hanno inizio il 1°gennaio 2027 o dopo tale data
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

Variazioni nei principi contabili

a) Nuovi principi, interpretazioni ed emendamenti adottati dal 1° gennaio 2025:

- Mancanza di convertibilità (Modifica allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere)

b) Nuovi Princìpi, interpretazioni ed emendamenti non ancora efficaci:
Gli emendamenti che seguono sono efficaci a decorrere dall'esercizio che avrà inizio il 1° gennaio 2026:

- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche a IFRS 9 Strumenti finanziari e IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)

Gli emendamenti che seguono sono efficaci a decorrere dall'esercizio che avrà inizio il 1° gennaio 2027:

- IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio
- IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: informativa.

La società sta attualmente valutando l'effetto di questi nuovi principi contabili e delle modifiche.
L'IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio, che è stato emesso dallo IASB ad aprile 2024, sostituisce lo IAS 1 e comporterà notevoli modifiche conseguenti agli IFRS Accounting Standards, tra cui IAS 8 Basis of Preparation of Financial Statements (rinominato da Principi

contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Sebbene l'IFRS 18 non avrà effetto sulla rilevazione e valutazione di voci del bilancio, si prevede che avrà un effetto significativo sulla presentazione di determinate voci e connessa informativa. Questi cambiamenti includono la categorizzazione dei totali parziali nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, l'aggregazione/disaggregazione ed etichettatura delle informazioni, e l'informativa sugli indici di misurazione della performance.
La società non prevede di essere idonea all'applicazione dell'IFRS 19.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note Esplicative ed è redatto all'unità di euro.
Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.
Il bilancio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, che si sintetizzano in:

Continuità aziendale
Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.

Competenza economica
I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione
Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli Intermediari Finanziari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Informativa comparativa
Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

Aggregazione e rilevanza
Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione
Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da un'interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli Intermediari Finanziari.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato secondo la tabella prevista dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (ultima emanazione di Banca d'Italia in data 17/11/2022 e successive modifiche).

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e i costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

Contenuto delle Note Esplicative

Le Note Esplicative comprendono le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (ultima emanazione di Banca d'Italia in data 17/11/2022 e successive modifiche).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come ben noto nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 26/03/2026, permangono le problematiche socio-politiche e gli effetti economici negativi scaturiti dal recente conflitto scatenato da Israele e Stati Uniti contro l'Iran, conflitto che sta determinando, oltre che a morte e distruzione, lo sconvolgimento nell'economia mondiale. Quest'ultimo conflitto si aggiunge alla guerra russo-ucraina che, ormai da quattro anni, incide sugli equilibri economico-finanziari delle aziende già provate dalla pandemia ed al conflitto israelo-palestinese (ritornato alla ribalta nell'ottobre 2023).
In considerazione al fatto che i paesi del Medio Oriente sono tra i principali produttori di fonti energetiche e che il Mar Rosso è uno snodo fondamentale per il traffico navale e lo scambio delle merci, la ricaduta delle problematiche energetiche sul costo delle materie prime ha determinato un incremento generale dei prezzi di beni e servizi con ricaduta sulla domanda sia interna che esterna con riduzione delle esportazioni verso i paesi in conflitto.
Le speranze di pace nei vari conflitti in corso sono flebili, troppo spesso si arenano e/o producono solo brevi periodi di "tranquillità" che non sono sufficienti affinché le difficoltà presenti in tutti i settori economici rallentino, determinando di conseguenza una contrazione dei ricavi accompagnata, inevitabilmente, dalla necessità di rivedere le politiche aziendali nel loro complesso, in particolare a discapito delle politiche di investimento.
Nel nostro paese permane ancora la presenza del -19 che ormai da sei anni caratterizza la vita sociale ed economica a livello mondiale; la fase di emergenza è finita da tempo e non ci sono più misure di prevenzione obbligatorie da rispettare per evitare i contagi, i vaccini sono stati adattati alle nuove varianti e vengono raccomandati ad alcune fasce specifiche della popolazione. La convivenza con il Covid-19, pur non presentando elementi di criticità come negli anni precedenti, segna la nostra quotidianità obbligandoci ad una convivenza che richiede nuove consapevolezze e occhio vigile ai sintomi.

Si ritiene che, anche l'eventuale presenza di perdite di gestione derivanti dalle crisi attualmente in corso, non comportino incertezze al presupposto della continuità aziendale.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, con decorrenza 01/01/2024, il Consorzio ha affittato un ramo d'azienda a Cofidi Veneto; oggetto principale dell'affitto è la concessione di finanziamenti alle imprese socie del Consorzio per le province di Belluno, Treviso e Venezia da parte di altro Confidi vigilato. Dopo attenta analisi sulle prospettive future dell'attività dei Confidi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'importante operazione societaria, ritenendo utile e vantaggiosa una fusione tra le due strutture da portare a termine nel medio periodo al fine di affrontare e risolvere tutte le eventuali criticità prima di procedere alla fusione stessa.
Entro il 2026 le Assemblee straordinarie delle due strutture dovranno deliberare la fusione con decorrenza 01/01/2027.

Sezione 4 - Altri aspetti

<u>Rischi, incertezze e impatti della guerra russo-ucraina</u>
Il 24 febbraio 2022 è scoppiata la guerra russo/ucraina, evento che si è inserito in uno scenario economico/finanziario già così complesso. Le problematiche già citate in precedenza legate all'aumento dei prezzi sia dei beni di consumo che dell'energia, alla difficoltà di approvvigionamento di beni di primaria necessità che l'Italia è costretta ad importare,

all'incremento delle spese per la difesa e gli armamenti hanno costretto l'Italia a rivedere le stime economiche di crescita, stime riviste anche a livello europeo.
L'auspicata breve durata del conflitto purtroppo non si è verificata, dopo quattro anni ancora non si vedono all'orizzonte segnali concreti per una possibile definizione che ad oggi sembra passata in secondo piano a causa del nuovo conflitto israelo-americano contro l'Iran. Permangono i potenziali effetti negativi sulle imprese sia in termini di redditività sia in termini di solidità finanziaria. A riguardo sarà importante intercettare detti segnali per le aziende garantite.

Rischi, incertezze e impatti della guerra israelo-palestinese
Con l'attacco del 07 ottobre 2023, la situazione mediorientale già critica è degenerata in un nuovo conflitto, evento che si è inserito in uno scenario economico/finanziario già così complesso. L'Italia, come molti altri paesi, dipende in parte dalle fonti energetiche prodotte nel mondo arabo, nonostante il tentativo di generare riserve e/o iniziare un percorso di auto-alimentazione, il perdurare del conflitto con il possibile blocco delle forniture potrebbe provocare, oltre all'aumento indiscriminato dei prezzi e conseguentemente dell'inflazione, in casi estremi fermi operativi per tutte le strutture economiche. I segnali distensivi tra le parti sono rari e poco duraturi per cui è plausibile ipotizzare tempi lunghi per la soluzione della crisi in atto.

Rischi, incertezze e impatti della guerra israelo-iraniana
Il 28 febbraio 2026, con un'operazione militare congiunta da parte di Stati Uniti e Israele contro obiettivi militari, civili, industriali, uffici politici, leader di comando in Iran è iniziata la cosidetta "terza guerra del Golfo".
L'operazione si colloca nel progressivo deterioramento dei rapporti tra Iran e Israele; l'escalation del conflitto ha provocato uno shock sui mercati delle materie prime energetiche con effetti negativi sulla crescita economica, sull'inflazione e sui mercati finanziari, effetti che impatteranno sul quadro economico generale in maniera significativa al prolungarsi del conflitto.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19
Pur risentendo degli effetti persistenti che la pandemia ha causato nel contesto economico-sociale, l'economia italiana ha mostrato segnali di resilienza e di ripresa con il ritorno di una moderata crescita.
L'intervento pubblico messo in campo per far fronte alla situazione di emergenza ha dato i propri frutti; le numerose forme di sostegno al reddito ed alla liquidità di famiglie e imprese, le misure di allungamento e/o di moratorie sui finanziamenti o del divieto di revoca delle aperture di credito, hanno avuto un impatto significativo sul decadimento della qualità creditizia, determinando un tasso di ingresso in default al di sotto dei livelli verificatesi nei periodi di crisi finanziaria e/o di recessione.
Il rischio maggiore in cui può incorrere il Confidi è quello di un peggioramento della qualità del credito per le ridotte le forme di sostegno adottate dal legislatore, eventualità che al momento ha ancora una portata relativa.

Permanendo diversi elementi di criticità, la possibilità di un incremento degli NPL non è remota; fondamentale è il monitoraggio della clientela, analizzando la posizione complessiva di ogni debitore per intercettare precocemente i segnali di deterioramento utilizzando tutti gli strumenti interni ed esterni a disposizione, ma nel contempo impegnandosi a supportare le aziende che, con grande resilienza, hanno portato avanti la propria attività.
Il Consorzio prosegue quindi nell' attività di sorveglianza e monitoraggio delle esposizioni, con un focus particolare a presidio delle posizioni oggetto in moratoria, attraverso l'acquisizione di

indicatori qualitativi forniti dalla società CRIF Spa, al fine di individuare tempestivamente sintomi di criticità ed adeguare gli accantonamenti prudenziali.

Rischi, incertezze e impatti dei dazi americani

Il Presidente americano Donald Trump ha annunciato sin dal suo insediamento la volontà introdurre tariffe doganali sulle importazioni, misura che poteva sconvolgere gli equilibri del commercio mondiale; tuttavia l'attività economica ha retto ai contraccolpi pur registrando un rallentamento. L'Italia esporta negli Stati Uniti più della media degli altri paesi europei di conseguenza si è trovata ad affrontare una possibile riduzione dell'export dovuta ai maggiori costi a carico delle imprese; tra i settori potenzialmente più coinvolti ci sono quelli riconducibili al lusso *Made in Italy,* ma anche quelli dell'agro-alimentare, dei macchinari industriali e della farmaceutica.
Nonostante i dazi l'export italiano ha registrato nel 2025 un incremento del 3,3%; la positività del 2025 non sembra replicarsi nei primi mesi del 2026 anche a causa delle incertezze derivanti dai conflitti in corso.

Presupposto della continuità aziendale

In riferimento alle raccomandazioni di Banca d'Italia, Consob e Isvap nei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 gli Amministratori sono chiamati a fornire le motivazioni a fronte delle quali ritengono valido il presupposto delle continuità aziendale, in un momento così particolare come la convivenza con il COVID-19, non più pandemico, il persistere della guerra russo-ucraina e del conflitto israelo-palestinese. Come meglio descritto nella relazione sulla Gestione gli Amministratori ritengono che la consistenza patrimoniale del Confidi (fondi propri pari a 22.371.533 Euro al 31.12.2025) sia in grado di supportare gli impatti ad oggi stimabili della situazione sanitaria, sui conflitti in corso, sui possibili dazi e sulle problematiche dirette ed indirette che ne discendono.

Mutualità prevalente

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del Codice Civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa.
In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzia a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.
Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2025, ha operato senza fini di lucro prevalentemente nei confronti dei soci, per favorirne l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è principalmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;
- nel corso del 2025, come previsto dallo Statuto sociale all'art. 5, la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del Codice Civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo Statuto sociale, agli artt. 5 e 37, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia (nel 2022 F.I.A.V., incorporato in data 03/03/2023 nel F.I.A.P.) al quale la Società aderisce, o in mancanza, al Fondo di Garanzia per le PMI di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03;

- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo Statuto sociale, all'art. 5, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia Spa.
La società di revisione BDO Italia S.p.a., incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa dall'Assemblea dei Soci in data 02/07/2020 ai sensi del D.lgs.39/2010, per il periodo 2020 – 2028, ha conferito, con effetto dal 1° gennaio 2026, a favore di BDO Audit Services S.r.l. un ramo di azienda che comprende, tra l'altro, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.
L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Vi rientrano:

- le attività finanziarie (titoli di debito) a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- le attività finanziarie (titoli di debito, quote di OICR, polizze assicurative...) i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), indipendentemente dal modello di business scelto.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al fair value; c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Non sussistono attività finanziarie designate al fair value.

c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Nello specifico vi rientrano i titoli di debito, le quote di OICR e altri strumenti finanziari (es: polizze assicurative), i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cosiddetto "SPPI test".

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

1.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza, e le variazioni sono rilevate in contropartita al conto economico.
In particolare:

a) il "*fair value*" degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
b) per il "*fair value*" degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono contabilizzati per competenza, nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.
Gli utili e le perdite da cessione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio valutato obbligatoriamente al fair value sono iscritte nella voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Gli strumenti finanziari vi rientrano qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

2.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al fair value, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.
In particolare:

a) il "fair value" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
b) per il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo "fair value" non potesse essere stimato in maniera attendibile.

A conto economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre ad ogni redazione di bilancio le citate attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base di un modello di impairment. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto voce 160 Riserve da valutazione, la quale sarà oggetto di "riciclo" nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.
A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dell'attività.

Per il calcolo delle perdite attese si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating

pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).
Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging, consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) che non hanno trovato allocazione nelle due precedenti categorie, in quanto soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

Inoltre, rientrano in tale categoria anche i crediti verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione delle garanzie rilasciate per i crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie (titoli di debito e crediti) classificate nella presente categoria, sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili all'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, talune attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, mediante il metodo del tasso di interesse effettivo.
Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare versato in sede di acquisto del titolo o di pagamento dell'escussione della garanzia rilasciata, inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività a breve (conto correnti, crediti altri...), le quali vengono valorizzate al costo storico.
Per talune attività finanziarie (titoli, crediti per interventi in garanzia), il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Con riferimento all'impairment sui titoli di debito, il principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per il calcolo delle perdite attese dei titoli di debito si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).
Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di *staging* consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.
Per ciò che attiene all'impairment sui crediti (crediti per interventi in garanzia…), ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad *impairment test*, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.
L'*impairment test* sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.
I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. In assenza di modelli per il calcolo del

tasso di rendimento interno, il tasso di attualizzazione utilizzato è l'IRS (Interest rate swap), considerato a scadenze coerenti con le previsioni temporali di recupero.
Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione (negativa\positiva) rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica\ripresa di valore alla voce di Conto Economico 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.
Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati di conto economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 – Partecipazioni

4.1 Criteri d'iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

4.2 Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.
In particolare si definiscono:

a) impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
b) impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
c) impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

4.3 Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

4.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

5 – Attività immateriali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include principalmente macchine elettroniche d'ufficio, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

5.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.
Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

5.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.
Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.
Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

6 – Attività immateriali

6.1 Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.
In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

6.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.
L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Fiscalità corrente e differita

7.1 Criteri di classificazione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le attività fiscali correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le passività fiscali correnti (debiti fiscali).
In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

7.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

9 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

9.1 Criteri di classificazione

La voce si riferisce a debiti verso banche, enti finanziari, clientela diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", e "Passività finanziarie designate al *fair value*.

9.2 Criteri di iscrizione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione, e sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

9.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.
Le eventuali componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

9.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

10 – Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.
La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a Conto

Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("Current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("Net interest").
Gli utili/perdite attuariali sono integralmente rilevati alla voce 160 Riserve da valutazione dello Stato Patrimoniale.

11 – Fondi per rischi ed oneri

11.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota, oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11.2 Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Impegni e garanzie rilasciate" figurano i fondi per rischi di credito a fronte di impegni e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment), ai sensi dell'IFRS 9.

11.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento all'impairment, il principio introduce un modello basato su un concetto di perdita attesa, esteso anche alle attività fuori bilancio performing.
Successivamente, laddove il rischio di credito dei crediti di firma (impegni e garanzie rilasciate) performing aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale, la novità introdotta dal principio consiste nel valutare le perdite attese non solo nei 12 mesi successivi (come attualmente fatto), ma per tutta la vita residua dello stesso.
La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation, che prevede la classificazione dei crediti di firma in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.
Altra novità introdotta dall'IFRS 9 è la nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss).
Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

In particolare si specifica che, con riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking riferite alle esposizioni creditizie, nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati di primarie aziende del settore e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati da altri modelli di previsione.

Si è provveduto a definire una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stage 2".
Sinteticamente, l'attività di stage allocation può essere così descritta:

- Stage 1: crediti in bonis e/o scaduti non deteriorati (performing), che non siano oggetto di riclassificazione in stage 2;
- Stage 2: crediti in bonis o sotto osservazione (performing), che presentino alcuni dei seguenti indicatori di criticità:
    - ritardi di pagamento superiori alle soglie definite dalla regolamentazione interna;
    - evidenze negative dai flussi di ritorno in Centrale dei rischi;
    - informazioni e/o eventi negativi sull'azienda tali da porla sotto osservazione;
- Stage 3: posizioni deteriorate (no performing).

Con riferimento ai parametri di PD e LGD utilizzati, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di *pool* complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD, dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi, mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio.
Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.
Le esposizioni rientranti negli stage 1 e 2 (performing) sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita stimate secondo quanto sopra detto, consentono di calcolare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Tali esposizioni vengono iscritte al maggiore tra l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 e il loro *fair value*, corrispondente alle commissioni riscosse anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Se quest'ultimo importo, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (perdite attese), si provvede ad integrare l'importo contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza ed ancora contabilizzate.
Per le esposizioni in stage 3 (no performing), queste vengono valutate in modo analitico. Tale valutazione rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.
Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce 170 del Conto Economico Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri. Il fondo per rischi ed oneri, allocato nella voce del Passivo 100 Fondo per rischi e oneri impegni e garanzie rilasciate, è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.
Con decorrenza 31/12/2019, per le esposizioni rientranti negli stage 1 e 2 riassicurate Medio Credito Centrale e Veneto Innovazione spa, è stata effettuata un'ulteriore valutazione del rischio, ovvero la possibilità che la riassicurazione ricevuta, in qualità di strumento di mitigazione del rischio, sia inefficace.

Il tasso di inefficacia individuato era stato del 15%, percentuale utilizzata anche per il calcolo del rischio residuo; con decorrenza 31/12/2022 il tasso di inefficacia, dopo un'analisi puntuale dei dati storici, è stato ridotto al 10%.
Per analoghe esposizioni ma rientranti in stage 3, al verificarsi di eventi che potrebbero inficiare l'efficacia della riassicurazione ricevuta, viene effettuata tempestivamente la valutazione del rischio senza tenere in considerazione gli effetti della C.R.M..

11.4 Criteri di cancellazione

Il fondo per rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente, lo stesso deve essere cancellato.

12 – Garanzie rilasciate

12.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

12.2 Criteri di iscrizione e di valutazione

Il valore di "prima iscrizione" delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Tale valore viene registrato nella voce 80 Altre passività dello Stato Patrimoniale.
La quota parte delle commissioni incassate, utilizzata ai fini della copertura del rischio come descritto nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, viene qui riclassificata.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

a) le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vengono attribuite al Conto Economico nella voce 40 Commissioni attive, in funzione del tempo e al rischio ("pro-rata temporis" e "pro-rata capitalis"), lungo l'arco di vita della garanzia stessa;
b) le perdite di valore da "impairment" o le eventuali riprese di valore degli impegni e delle garanzie rilasciate sono riflesse nel Conto Economico alla voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, in contropartita a passività iscritte nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate dello Stato Patrimoniale.

12.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione del *fair value* della garanzia rilasciata, con il contestuale passaggio a Conto Economico nella voce "Commissioni attive", avviene nel caso in cui la posizione sia passata ad inadempienza probabile, o posta in sofferenza, o alla chiusura anticipata del rapporto.
La garanzia mutualistica viene invece cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito, o al momento della sua escussione.
Nel caso di escussione, per la quale non sono state concluse tutte le operazioni di recupero, la garanzia viene cancellata e tale importo viene iscritto nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela dello Stato Patrimoniale; diversamente, in caso di operazioni di recupero considerate concluse, la garanzia viene esclusivamente cancellata.

13 – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o Regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.
In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.
Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite, vengono rilevati, di norma, nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

Le tipologie di contributi (Regione Veneto L.R.11/2001, Regione Veneto POR 1.2, Fondo Anti-Usura Ministeriale, Patto di Stabilità Mise) vengono invece contabilizzate rilevando in contropartita una passività nello stato patrimoniale, con successiva eventuale imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – ATTIVITA' FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del *fair value* si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	2025			2024		
Attività/Passività finanziarie	**Livello**	**Livello**	**Livello**	**Livello**	**Livello**	**Livello**
misurate al *fair value*	**1**	**2**	**3**	**1**	**2**	**3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	161	96.559	-	161	100.559
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.860.067			25.666.469		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**23.860.067**	**161**	**96.559**	**25.666.469**	**161**	**100.559**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali	**100.559**			**100.559**				
2. Aumenti	**-**			**-**				
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre Variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	**4.000**			**4.000**				
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico	4.000			4.000				
di cui: minusvalenze	*4.000*			*4.000*				
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre Variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze Finali	**96.559**			**96.559**				

A.5 – INFORMATIVA SU C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nell’esercizio non sono state effettuate operazioni riconducibili a detta informativa.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Cassa Contanti	1.450	912
Cassa Assegni	0	0
Carte di credito prepagate	1.444	1.248
Conti correnti	2.576.452	2.271.875
Totale	**2.579.346**	**2.274.035**

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" è composta, oltre che dalle valute di corso legale, anche dai "crediti a vista" (conti correnti e depositi liberi) verso le banche; per "crediti a vista" si intendono le somme ritirabili senza preavviso, o con preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo

Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	161	-	-	161	-
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di Capitale	-	-	96.559	-	-	100.559
2. Quote di Oicr	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 pronti contro termine						
4.2 altri						
Totale	**-**	**161**	**96.559**	**-**	**161**	**100.559**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di capitale	96.559	100.559
di cui banche	*48.562*	*48.562*
di cui altre società finanziarie		
di cui società non finanziarie	*47.997*	*51.997*
2. Titoli di debito	161	161
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	*161*	*161*

di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	0	0
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**96.720**	**100.720**

Nella voce "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono presenti al 31/12/2025 come da tabella di seguito riportata.

Denominazione	**Importo**
Fedart Fidi	258
Alpago Autoparco	31.590
Banca Popolare Etico	525
Banca di Verona e Vicenza	48.037
F.I.A.P. soc.cons.a r.l.	16.149
	96.559

Sezione 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	**Totale 2025**			**Totale 2024**		
	L1	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Titoli di debito	**23.860.067**	-	-	**25.666.469**	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23.860.067	-	-	25.666.469	-	-
2. Titoli di Capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti						
Totale	**23.860.067**	-	-	**25.666.469**	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di debito	23.860.067	25.666.469
a) Amministrazioni Pubbliche	23.058.043	24.550.518
b) Banche	768.752	771.148
c) Altre società finanziarie	-	311.429
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	33.272	33.374
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**23.860.067**	**25.666.469**

Nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono presenti solo titoli di debito, principalmente titoli di Stato, in via residuale titoli bancari, titoli enti finanziari e titoli imprese.
Nell'importo di cui sopra sono anche compresi gli investimenti a valere su fondi pubblici per complessivi € 6.357.443, in particolare € 450.186 a valere sui fondi L.R. 11 – Regione Veneto e € 5.907.257 a valere sui fondi L. 108/96.

L'anno 2025 è stato caratterizzato dalle seguenti movimentazioni espresse in valore nominale:

Rimborso titoli per raggiungimento scadenza naturale	€	7.539.000
Vendite titoli	€	1.700.000
Acquisti titoli per investimento somme	€	7.265.000

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui:strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	23.862.831	23.862.831				2.765				
Finanziamenti										
Totale (T)	**23.862.831**	**23.862.831**				**2.765**				
Totale (T-1)	**25.673.280**	**25.673.280**				**6.811**				

** Valore da esporre a fini informativi*

Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired acquisite o originate*	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired acquisite o originate*	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	2.481.613					X	2.140.234					X
2. Conti correnti	10.338.355	1.358.056				X	7.568.114	1.711.458				X
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri Finanziamenti												
4. Titoli di Debito												
4.1 Titoli Strutturati												
4.2 Altri Titoli di Debito												
5. Altre Attività												
Totale	**12.819.968**	**1.358.056**					**9.708.348**	**1.711.458**				

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche" sono presenti le somme depositate, a vario titolo, presso vari istituti di credito che non trovano collocazione alla precedente voce 10; sono i conti correnti che hanno un qualsiasi vincolo di destinazione (copertura del rischio, fondi di terzi in amministrazione, collegati a misure specifiche tipo credito diretto Regione Veneto e CCIAA) per i quali difficilmente potrebbe verificarsi il ritiro nei tempi e nelle modalità previste per i crediti a vista.

L'importo di cui sopra comprende anche le somme non investite derivanti da fondi pubblici per complessivi € 11.489.670, in particolare € 3.891.044 a valere sui fondi L. 108/96 – Anti-usura, € 5.384.771 a valere sui fondi del Patto di Stabilità 2014 – Ministero dello Sviluppo Economico e € 2.213.855 a valere sui fondi P.O.R. – Regione Veneto.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired acquisite o originate*	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired acquisite o originate*	L1	L2	L3
1. Finanziamenti							78.881					
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri Finanziamenti	94.285					X	78.881					X
2. Titoli di Debito												
2.1 Titoli Strutturati												
2.2 Altri Titoli di Debito												
3. Altre Attività	80.458					X	62.870					X
Totale	**174.742**						**141.751**					

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Da rivedere

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired acquisite o originate*	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired acquisite o originate*	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	20.036.898	369.086				X	20.386.442	318.058				X
1.7 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	17.779	362.258				X	14.555	182.645				X
Totale	**20.054.677**	**731.344**					**20.400.997**	**500.703**				

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati" è relativa ai finanziamenti rateali concessi alla clientela con l'utilizzo della provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto (D.G.R. Covid n.618/2020, n.1028/2020, n.1060/2024, n.102/2024 e n.757/2025) e dalle Camere di Commercio di Padova, Venezia-Rovigo e Treviso-Belluno.
La voce "Altre attività" riferita al primo e secondo stadio è relativa a crediti v/clientela ordinaria, mentre la parte riferita al terzo stadio è relativa a crediti v/clienti per intervenuta escussione della garanzia esposti al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired acquisite o originate*	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired acquisite o originate*
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni Pubbliche						
) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	13.013.435	321.687		13.999.779	244.905	
c) Famiglie	7.023.463	47.399		6.386.663	73.153	
3. Altre attività	17.779	362.258		14.555	182.645	
Totale	**20.054.677**	**731.344**		**20.400.997**	**500.703**	

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	*di cui:strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	19.640.499		561.105	478.128		(59.904)	(10.517)	(109.042)		
Altre attività	12.923.189			2.192.878				(477.548)		
Totale (T)	**32.563.688**		**561.105**	**2.671.006**		**(59.904)**	**(10.517)**	**(586.590)**		
Totale (T-1)	**29.840.972**		**488.671**	**2.738.818**		**(62.452)**	**(11.111)**	**(531.641)**		

** Valore da esporre a fini informativi*

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, si riportano i seguenti dati:

Finanziamenti	Valore Lordo	Rettifiche di valore
Primo stadio	6.064.627	(14.758)
Secondo stadio	317.087	(5.366)
Terzo stadio	301.163	(85.542)
Totale	**6.682.877**	**(105.666)**

4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2025						Totale 2024					
	Crediti v/banche		Crediti v/soc.fin.		Crediti v/clientela		Crediti v/banche		Crediti v/soc.fin.		Crediti v/clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
-Crediti per factoring												
-Ipoteche												
-Pegni												
-Garanzie personali					28.278.804	14.884.389					26.716.742	15.920.318
-Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
-Crediti per factoring												
-Ipoteche												
-Pegni												
-Garanzie personali					703.000	382.591					466.000	307.658
-Derivati su crediti												
Totale					**28.981.804**	**15.266.980**					**27.182.742**	**16.227.976**

Legenda:
VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede Operativa	Quota di part. %	Dispon. voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Finart spa	Marghera	Marghera	25,49%	25,49%	190.905	190.905
2 Centro Servizi Occhialeria	Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	20%	20%	21.693	21.693

7.2 – Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		**270.835**	**270.835**
B. Aumenti		**-**	**-**
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		**58.237**	
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni		58.237	
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		**212.598**	

Il Consorzio Veneto Garanzie possiede in Finart Spa n. 77.057 quote che rappresentano una partecipazione pari al 25,49%.
Nell'esercizio 2025, sulla base delle risultanze del bilancio 2024, l'operazione ha determinato una perdita da partecipazione di € 54.535 per effetto della riduzione del patrimonio netto in seguito alla perdita di esercizio.
I dati presenti nella tabella 7.1 si riferiscono al 31/12/2024 (ultimo bilancio depositato) anche per la svalutazione della partecipazione Centro Servizi Occhialeria (€ 3.702).

Sezione 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2025	2024
1. Attività di proprietà	**3.146.875**	**3.182.922**
a) terreni	42.758	42.758
b) fabbricati	3.040.564	3.062.608
c) mobili	162	279
d) impianti elettronici	29.759	27.581
e) altre	33.631	49.696
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**0**	**0**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	0	0
Totale	**3.146.874**	**3.182.922**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2025				2024			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	137.423			X	137.423			X
b) fabbricati	884.488			X	935.063			X
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**1.021.911**				**1.072.486**			
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**127.709**	**7.453.796**	**991.566**	**1.302.765**	**2282.084**	**10.157.920**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	84.951	4.391.188	991.287	1.275.184	232.388	**6.974.998**
A.2 Esistenze iniziali nette	**42.758**	**3.062.608**	**279**	**27.581**	**49.696**	**3.182.922**
B. Aumenti	**-**	**19.842**	**-**	**12.782**	**-**	**32.624**
B.1 Acquisti		19.842		12.782		32.624
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti allo scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	**-**	**41.886**	**117**	**10.604**	**16.065**	**68.672**
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		41.886	117	10.604	16.065	**68.672**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	**42.758**	**3.040.564**	**162**	**29.759**	**33.631**	**3.146.874**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	84.951	4.433.074	991.404	1.285.788	248.453	**7.043.670**
D.2 Rimanenze finali lorde	127.709	7.473.638	991.566	1.315.547	282.084	**10.190.544**
E. Valutazione al costo	**42.758**	**3.040.564**	**162**	**29.759**	**33.631**	**3.146.874**

8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.
Le tabelle 8.2 e 8.7 si riferiscono ai fabbricati a scopo di investimento acquisiti nella fusione per incorporazione.
Gli immobili acquisti nella fusione, siano essi ad uso funzionale siano essi a scopo di investimento, sono stati sottoposti nella fase di "seconda transizione IAS" a perizia; in presenza di valore di perizia inferiore rispetto al valore di bilancio si è provveduto alla svalutazione degli immobili.

La rideterminazione del valore degli immobili al fair value in fase di transizione è da considerarsi come sostitutivo del costo pertanto gli stessi trovano collocazione nelle tabelle esposte in precedenza tra le immobilizzazioni materiali tutte valutate al costo.
Le movimentazioni in diminuzione presenti nella tabella 8.7 sono riferite alla quota di ammortamento.

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**137.423**	**935.063**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		**50.575**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		50.575
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**137.423**	**884.488**
E. Valutazione al fair value	**137.423**	**884.488**

Sezione 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 - Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2025		2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al *fair value*	Attività valutate al costo	Attività valutate al *fair value*
1. Avviamento	**0**		**0**	
2. Altre Attività immateriali	**1.389**		**2.192**	
2.1 di proprietà	1.389		2.192	
- generate internamente				
- altre				
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	**1.389**		**2.192**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario	**0**		**0**	
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri Beni				
Totale 3	**0**		**0**	
Totale (1+2+3)	**1.389**		**2.192**	
Totale 2024	**2.192**			

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	**2.192**
B. Aumenti	**1.171**
B.1 Acquisti	1.171
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	**1.974**
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.468
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	506
D. Rimanenze Finali	**1.389**

La voce "attività immateriali", si riferisce esclusivamente al valore residuo netto relativo all'acquisto di software.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Sezione 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 - "Attività Fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci/Valutazione	2025		2024	
	correnti	anticipate	correnti	anticipate
Crediti IRAP (acconto eccedente)	0		16.493	
Crediti IRES	0		0	
Crediti per rit. subite	0		356	
Credito Iva	0		0	
Credito da Unico 2024	0		47.319	
Altri Crediti di imposta	942		943	
Totale	**942**		**65.111**	

10.2 - "Passività Fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci/Valutazione	IRAP		IRES	
	correnti	anticipate	correnti	anticipate
Passività correnti	59.898		3.356	
Acconti versati	47.720		340	
Crediti per rit. subite	4.552		3.016	
Totale	**7.626**		**0**	

Sezione 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 - Altre attività: composizione

Attività/Valori	2025	2024
Crediti diversi EEPP e assimilati	4.397	4.397
Crediti L.R.11/2001 Regione Veneto	38.966	571.140
Depositi cauzionali	15.647	17.792
Fornitori c/anticipi	4.879	7.518
Crediti per commissioni da incassare	860	860
Crediti v/Comuni	8.323	8.323
Crediti vari	4.997	1.279
Crediti v/Veneto Innovazione per riassicurazione	104.018	91.727
Risconti attivi	61.244	77.395
Costi anticipati	11.233	4.007
Totale	**254.564**	**784.438**

La voce "Crediti L.R.11/2001 Regione Veneto" si riferiva ai proventi maturati a favore del Consorzio per la gestione delle pratiche effettuate ai sensi della legge di riferimento. La partita di credito è stata oggetto di una controversia tra il Consorzio e la Regione Veneto, controversia iniziata nel 2019 e giunta a sentenza di primo grado il 17/12/2024; il Tribunale di Venezia Sezione Prima Civile ha decretato l'accoglimento parziale in linea capitale delle richieste del Consorzio, riconoscendo però allo stesso interessi legali e interessi per ritardato pagamento, oltre alla rifusione di varie spese legali sostenute dal Consorzio, il tutto per un importo nettamente superiore al credito in bilancio. Con sentenza di secondo grado n.143 del 26/01/2026, il Tribunale di Venezia ha riconosciuto al Consorzio interessi di ritardato

pagamento, in luogo degli interessi legali, sin dall'origine (appello incidentale presentato dal Confidi) condannando la Regione Veneto al pagamento delle spese di lite e degli oneri accessori, per questo nel bilancio 2025 sono stati rilevati tutti i conseguenti effetti. L'importo al 31/12/2025 rappresenta la somma ancora a credito in attesa di prelievo dalle disponibilità del fondo regionale.
I "Crediti v/Veneto Innovazione per riassicurazione" sono riferiti principalmente a posizioni con procedure concorsuali in corso, escusse e portate a perdita, per le quali è stata inoltrata la richiesta di rimborso al controgarante che attenderà l'esito della procedura prima di procedere alla liquidazione.

PASSIVO

Sezione 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2025			2024		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing		-			-	
3. Altri debiti			32.730.741			31.823.077
Totale		**-**	**32.730.741**		**-**	**31.823.077**
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2						
Fair Value - livello 3		-	32.730.741		-	31.823.077
Totale Fair Value		**-**	**32.730.741**		**-**	**31.823.077**

La sottovoce "verso clientela" è composta dai seguenti importi:

- € 9.313.653 relativi al Fondi anti-usura
- € 450.646 relativi alla L.R.11/2001
- € 2.213.856 relativi al P.O.R. misura 1.2.1 2° bando
- € 199.348 relativi a Fondi Docup R.V. (senza movimentazione)
- € 19.766.538 relativi alle disponibilità Regione Veneto DGR Covid n.618/1028/1060/102/757
- € 170.000 relativi alle disponibilità CCIAA Padova
- € 170.000 relativi alle disponibilità CCIAA Venezia/Rovigo
- € 446.250 relativi alle disponibilità CCIAA Treviso/Belluno
- € 450 relativi a versamenti effettuati da aziende che hanno inoltrato la richiesta di iscrizione a socio in attesa di delibera da parte del Consiglio d'Amministrazione.

Si riportano di seguito le tabelle dettagliate e le opportune precisazioni per i fondi che hanno movimentazioni nell'esercizio.

La voce "Fondo anti-usura L.108/96 Ministero Economia Finanze accoglie i contributi erogati dal Ministero ai sensi della L.108/96 e assegnati al Consorzio in amministrazione; accoglie inoltre le movimentazioni relative agli interessi maturati su conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* come da tabella di seguito riportata.

Fondo anti-usura L.108/96 Ministero Economia Finanze	
Saldo al 31/12/2024	**8.109.567**
Aumenti	**1.251.995**
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	165.550
Variazioni positive di *fair value*	3.915
Nuove assegnazioni	1.082.529
Altri incrementi	1
Diminuzioni	**47.910**
Decrementi per oneri bancari	1.077
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	25.327
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio	-
Variazioni negative di *fair value*	18.897
Altri decrementi (ristorno)	2.609
Saldo al 31/12/2025	**9.313.653**

La voce "Fondo L.R.11/2001 Regione Veneto" accoglie i contributi stanziati e successivamente erogati a tranche da parte della Regione Veneto e assegnati al Consorzio in amministrazione; accoglie inoltre le movimentazioni relative agli interessi maturati su conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* come da tabella di seguito riportata.
Trattandosi di contributi in gestione ed essendo la convenzione sottostante scaduta, viene effettuato un conteggio delle somme ancora impegnate a supporto delle garanzie concesse a valere su detto fondo e, se presenti, si provvede alla restituzione delle somme eccedenti. La voce "altri decrementi" accoglie le somme liberate acquisite dallo scrivente Consorzio (in luogo della restituzione alla Regione Veneto) a parziale copertura della vertenza con esito favore alla società sia in primo sia in secondo grado.

Fondo L.R.11/2001 Regione Veneto	
Saldo al 31/12/2024	**856.762**
Aumenti	**28.822**
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	14.625
Variazioni positive di *fair value*	14.197
Nuove assegnazioni	
Altri incrementi (plusvalenza vendita titoli e recuperi su escussioni)	
Diminuzioni	**434.938**
Decrementi per oneri bancari	158
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	34.958
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio	
Variazioni negative di *fair value*	3.948
Altri decrementi (prelevamento somme a favore di Consorzio)	395.874
Saldo al 31/12/2025	**450.646**

La voce "Fondo P.O.R. 1.2 Regione Veneto" accoglie i contributi stanziati ed erogati da parte della Regione Veneto e assegnati al Consorzio in amministrazione; accoglie inoltre le

movimentazioni relative agli interessi maturati su conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* come da tabella di seguito riportata.
Con D.G.R. 898 del 26/07/2022 la Regione Veneto ha approvato un nuovo schema di convenzione per la gestione, ai Confidi già assegnatari, del fondo rischi riferito al P.O.R. 2007-2013 Ingegneria Finanziaria azione 1.2.1.; stante l'obbligo di evidenza separata del fondo rischi nella Nota Integrativa, la tabella del P.O.R., in precedenza rappresentata in via cumulativa, è stata suddivisa evidenziando in due schemi diversi le somme oggetto della nuova convenzione e le somme residue oggetto di vecchie convenzioni.

Fondo P.O.R. 1.2.1 2007-2013 Regione Veneto DGR 898-2022	
Saldo al 31/12/2024	**2.213.976**
Aumenti	**12**
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	12
Variazioni positive di *fair value*	
Nuove assegnazioni	
Altri incrementi	
Diminuzioni	**133**
Decrementi per oneri bancari	132
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio	
Variazioni negative di *fair value*	
Altri decrementi (rimborsi)	
Saldo al 31/12/2025	**2.213.856**

Sezione 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per la voce si faccia riferimento alla sezione 10 "Attività fiscali e passività fiscali" dello Stato Patrimoniale attivo.

Sezione 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 - Altre passività: composizione

Attività/Valori	2025	2024
Debiti v/fornitori e fatture da ricevere	98.998	86.604
Debiti v/ erario per ritenute e iva	67.150	75.663
Debiti previdenziali	100.170	94.814
Debiti v/est-eb-sindacali	784	772
Debiti v/dipendenti e collaboratori	154.012	158.437
Soci c/sottoscrizione	50	50
Debiti v/ soci per perdite definite	25.800	25.800
Debiti v/soci per quote da rimborsare	2.059	2.670
Debiti v/soci in attesa richiesta rimborso	476.961	475.315
Debiti v/fdo interconsortile	7.288	11.579
Soci c/conversione quote da fusione	36.061	36.159
Debiti diversi	13.391	28.600
Ricavi anticipati	96.601	124.859
Risconti passivi	242.153	435.812
Somme da restituire a soggetti terzi	0	89.999

Depositi cauzionali		10.000	10.000
Fondo MISE L.147 27.12.13 art.1 c.54		5.384.785	5.249.222
	Totale	**6.716.263**	**6.906.355**

La voce "Risconti passivi" accoglie, principalmente, la quota parte delle commissioni incassate anticipatamente per le garanzie rilasciate e per i finanziamenti concessi, riscontate *pro rata temporis* sia in relazione alla durata del finanziamento garantito (anni 2024-2039) sia in relazione al valore residuo delle garanzie rilasciate e dei finanziamenti concessi, quota parte eccedente rispetto alla parte di risconti riclassificata alla voce 100.a fondo rischi garanzie prestate e utilizzata a copertura della perdita attesa stimata per lo stadio 1 e lo stadio 2, la voce "Risconti passivi" rappresenta, di fatto, un presidio al rischio futuro.

La voce "**Fondo MISE L.147 27.12.13 art.1 c.54**" accoglie il contributo assegnato, nel corso del 2018 e nel corso del 2024 (nuovo stanziamento € 2.000.000,00), dal Ministero dello Sviluppo Economico per la concessione della garanzia a piccole e medie imprese; accoglie inoltre le movimentazioni relative agli interessi maturati su conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* come da tabella di seguito riportata.

Ministero Sviluppo Economico - L. 147 27.12.2013	
Saldo al 31/12/2024	**5.249.222**
Aumenti	**149.145**
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	60.511
Variazioni positive di *fair value*	6.474
Nuove assegnazioni	-
Altri incrementi	82.160
Diminuzioni	**13.582**
Decrementi per oneri bancari	-
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	7.442
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio – sofferenza per cassa	-
Variazioni negative di *fair value*	6.140
Altri decrementi	-
Saldo al 31/12/2025	**5.384.785**

Sezione 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2025	Totale 2024
A. Esistenze Iniziali	**738.169**	**875.952**
B. Aumenti	**90.337**	**97.394**
B1. Accantonamento dell'esercizio	*83.273*	*82.811*
B2. Altre Variazioni in aumento	*7.064*	*14.583*
C. Diminuzioni	**70.998**	**235.177**
C1. Liquidazioni Effettuate	*34.133*	*202.943*
C2. Altre Variazioni in diminuzione	*36.865*	*32.234*
D. Rimanenze Finali	**757.508**	**738.169**

La voce C.2 rappresenta gli effetti derivanti dall' attualizzazione.
Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- Le probabilità di morte sono state desunte dalle tabelle di mortalità ISTAT 2022;

- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido/inabile ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di inabilità INPS distinte per età e sesso;
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Per le probabilità di uscita dall' attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata desunta dalle esperienze storiche della Società e dall'esperienza di Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe determinando una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo;
- Per le probabilità di richiesta di anticipazioni è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 1,4% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 70% del TFR maturato in azienda, desunta dalle esperienze storiche della Società e dall'esperienza di Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe;
- In merito all' andamento delle retribuzioni è stato determinato in base alle indicazioni fornite dalla società;
- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il tasso del 2%;
- Come tasso di attualizzazione è stato utilizzato il 3,96% annuo desunto dall'indice *Iboxx* Corporate AA con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione.

Sezione 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.347.737	3.075.249
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	365.947	320.160
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	*365.947*	*320.160*
Totale	**2.713.684**	**3.395.409**

10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**3.075.249**		**320.160**	**3.395.409**
B. Aumenti	**296.756**		**249.127**	**545.883**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	*296.756*		*249.127*	*545.883*
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	**1.024.268**		**203.340**	**1.227.708**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	*361.875*		*203.340*	*565.215*
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di				

sconto			
C.3 Altre variazioni	*662.393*		*662.393*
D. Rimanenze finali	**2.347.737**	**365.947**	**2.713.684**

La voce "C.3 Altre variazioni" è riferita alla riduzione del fondo rischi per recupero di accantonamenti sui crediti di firma ed al minor utilizzo dei risconti stanziati per la determinazione del fondo rischi.

10.3 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	**Secondo stadio**	**Terzo stadio**	**Impaired acquisiti/e o originati/e**	**Totale**
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	125.644	90.093	2.132.000		2.347.737
Totale	**125.644**	**90.093**	**2.132.000**		**2.347.737**

I "Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per adempiere alle proprie obbligazioni sulle posizioni garantite alla data di chiusura del bilancio, stima determinata principalmente dalla qualità del credito, dalla collocazione nello stadio di competenza e dagli strumenti di mitigazione del rischio.

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, si riportano i seguenti dati:

Fondi per rischio di credito	Famiglie produttrici	Altre imprese
Primo stadio	351	1.288
Secondo stadio	223	1.823
Terzo stadio	3.475	2.532
Totale	**4.049**	**5.643**

Sezione 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 - Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	22.586.857
1.1 Azioni sottoscritte e versate dai soci	1.334.575
1.2 Azioni ex art.1 comma 881 L. 296/2006	21.252.282

Le azioni che compongono il capitale sociale ex art. 1 comma 881 L. 296/2006 non attribuiscono ai soci, ai sensi di legge e di statuto, alcun diritto patrimoniale o amministrativo, né durante la vita del Confidi, anche in caso di scioglimento per qualsiasi causa del rapporto sociale, né in caso di scioglimento della società, e non vengono computate ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea.

L'importo di capitale sociale pari ad € 1.334.575 è costituito da n. 53.389 quote del valore nominale € 25 cadauna; le quote sono sottoscritte e versate dai 18.553 soci del Consorzio Veneto Garanzie.
Il capitale sociale nel corso del 2025 si è:

- incrementato di € 7.600 pari a n. 304 quote per effetto nuove entrate nella compagine sociale del Consorzio;
- decrementato di € 3.350 pari a n. 134 quote per effetto di richieste di recesso o delibere di esclusione;
- decremento di € 1.450 pari a n. 58 quote per effetto di delibere di esclusione per escussione della garanzia che comportano l'acquisizione dell'importo a riserva statutaria.

Alla data di chiusura contabile è presente capitale sottoscritto e non versato per € 150; l'importo del capitale sociale citato in precedenza è al netto di tale importo.
L'importo di capitale sociale pari ad € 21.252.282 è composto dalle somme trasferite riguardanti fondi pubblici per i quali la legge ha permetto l'imputazione a capitale sociale, liberandoli dal vincolo di destinazione specifica, in particolare:

1) Misura 1.2 lett. C) "Aiuti alle imprese artigiane di produzione" – Docup Ob.2 1997-1999;
2) L.R. n.72 del 23 dicembre 1994 (art.8 bis L.R. n.48 del 06 settembre 1993);
3) L.R. n.9 del 18 marzo 1999 "Interventi a favore del sistema della Subfornitura Veneta";
4) L.R. n.28 del 23 agosto 1996 (art.8 ter L.R. 48 del 06 settembre 1993);
5) L.R. n. 48 del 06 settembre 1993 art.5 "Interventi a favore degli organismi di garanzia".

11.5 - Altre informazioni

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (ai sensi art.2427 n. 7-bis Cod. Civ.):

Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per copertura perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale sociale	22.586.857	A			
Riserva legale	897.721	A			
Riserva Statutaria	403.544	A			
Riserve da FTA	(2.450.965)				
Altre Riserve	1.156.953	A/B/C			
Riserve da valutazione	486.547				
Utile (Perdita d'esercizio)	306.722				
Totale	**23.387.379**		**-**	**0**	**0**
Quota non distribuibile	**23.387.379**			**0**	**0**
Residua quota distribuibile	**0**			**0**	**0**

(*) A: per copertura perdite; B: per copertura perdite su garanzie generiche; C: per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Ai sensi dello Statuto, nonché dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, è fatto divieto alla Società di distribuire utili o avanzi di gestione alle imprese socie, anche in caso di scioglimento della Società stessa.

La voce "Altre Riserve" è composta dalle somme accantonate dai Confidi a valere sulla L.108/96, relative a contributi di Enti Pubblici e assimilati confluiti nel Patrimonio Netto, dalle

quote sociali per soci esclusi per inadempienza e dalla riserva di rivalutazione su immobile di proprietà poi ceduto.

Ad integrazione di quanto già evidenziato nelle tabelle di variazione del Patrimonio Netto e nella tabella di cui si sopra, si riportano di seguito i dettagli delle voci 150 Riserve e 160 Riserve da valutazione.

11.5.1 - Composizione della Voce 150: Riserve

Tipologia	Legale	Statutaria	Altre riserve disponibili	Altre riserve indisponibili	Riserve di FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	**885.030**	**390.853**	**254.761**	**900.713**	**(2.450.965)**	**(19.608)**
B. Aumenti	**12.691**	**12.691**	**1.479**			
B1. Attribuzione di utili	12.691	12.691				
B2. Altre variazioni			1.479			
C. Diminuzioni						
C1. Utilizzi						
C.1.1 Copertura perdite						
C.1.2 Distribuzione						
C.1.3 Trasferimento capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Esistenze finali	**897.721**	**403.544**	**256.240**	**900.713**	**(2.450.965)**	**7.253**

Nella voce B.1 è presente la ripartizione dell'utile di esercizio 2024, nella voce B.2 sono presenti le quote di capitale sociale acquisite per effetto delle esclusioni per escussione della garanzia.

11.5.2 - Composizione della Voce 160: Riserve di valutazione

Tipologia	Attività finanziarie f.v. redditività complessiva	Rivalutazione Immobili	Utili/perdite attuariali (TFR)	Valutazione Partecipazioni	Totale
A. Esistenze iniziali	**451.079**		**93.551**	**(114.986)**	**429.644**
B. Aumenti	**772.210**		**36.866**		
B.1 Variazioni positive f.v.	772.210				
B2. Altre variazioni			36.866		
C. Diminuzioni	**752.171**				
C.1 Variazioni negative f.v.	752.171				
C.2 Altre variazioni					
D. Esistenze finali	**471.116**		**130.417**	**(114.986)**	**468.547**

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni Pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**31.503.003**	**2.579.013**	**7.807.148**	**850.936**	**42.740.100**	**56.935.413**
a) Amministrazioni Pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	159.458				159.458	184.621
d) Società non finanziarie	23.505.201	1.884.096	6.012.785	511.031	31.913.113	43.391.375
e) Famiglie	7.838.344	694.917	1.794.363	339.905	10.667.529	13.359.417

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, si riportano i seguenti dati:

Garanzie finanziarie rilasciate	Famiglie	Società non finanziarie	Altre società finanziarie
Primo stadio	380.460	1.255.954	159.458
Secondo stadio	32.334	337.511	
Terzo stadio	112.990	379.854	
Totale	**525.784**	**1.973.319**	**159.458**

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2025	Totale 2024
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui : deteriorati		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni	**1.702.175**	**2.948.881**
di cui : deteriorati		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	0	0
d) Società non finanziarie	1.422.175	2.505.233
e) Famiglie	280.000	443.648

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**Totale 2025**	**Totale 2024**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**580.329**			**580.329**	**628.863**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**61.092**			**61.092**	**60.684**
3.1 Crediti verso banche	*26.546*			*26.546*	*10.406*
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela	*34.546*			*34.546*	*50.278*
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	**641.421**			**641.421**	**689.547**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**Totale 2025**	**Totale 2024**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			**(14.690)**	**(14.690)**	**(14.469)**
1.1 Debiti verso banche			*(14.690)*	*(14.690)*	*(14.397)*
1.2 Debiti verso società finanziarie					*(72)*
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale			**(14.690)**	**(14.690)**	**(14.469)**
di cui:interessi passivi relativi ai debiti per leasing					(72)

Sezione 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2025	Totale 2024
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	745.373	1.004.835
e) servizi di:	311.952	302.756
- gestione fondi per conto terzi	*2.598*	*590*
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	*309.354*	*302.166*
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni – altri finanziamenti	697.313	126.502
Totale	**1.754.638**	**1.434.093**

2.2 - Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2025	Totale 2024
a) garanzie ricevute	(30.053)	(79.493)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(61.077)	(60.751)
Totale	**(91.130)**	**(140.244)**

L'importo di € 697.313 della tabella 2.1 h) è relativo alle commissioni relative all'erogazione di credito diretto con la provvista della Regione Veneto D.G.R. Covid e successive.
Gli importi presenti nella voce 2.1 d) e nella voce 2.1 h) comprendono l'effetto economico determinato dalla modifica, effettuata nel 2025 con calcolo fin dall'origine, del sistema di calcolo dei risconti passivi da *pro-rata temporis* (con conteggio solo legato al tempo) a *pro-rata temporis e capitalis* (conteggio che tiene conto sia del tempo che della riduzione del debito residuo e quindi del rischio).
L'importo di € 30.053 è riferito al premio liquidato al controgarante Fondo Centrale di Garanzia, premio sospeso per il Covid ma riattivato dai primi mesi del 2022; l'importo di € 61.077 è invece riferito a commissioni liquidate su accordi di collaborazione con mediatori creditizi, agenti e Confidi.

Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	943		943	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-		-	
D. Partecipazioni	-		-	
Totale	**943**		**943**	

Sezione 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.820	(3.233)	92.587	-	(1.252)	(1.252)
2.1 Titoli di debito	*95.820*	*(3.233)*	*(92.587)*	-	*(1.252)*	*(1.252)*
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**95.820**	**(3.233)**	**(92.587)**	**-**	**(1.252)**	**(1.252)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**135**	**-**	**(4.000)**	**-**	**(3.865)**
1.1 Titoli di debito	*135*	-	-	-	*135*
1.2 Titoli di capitale			*(4.000)*		*(4.000)*
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta : differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**135**	**-**	**(4.000)**	**-**	**(3.865)**

Sezione 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore 2025						Riprese di valore 2025					
			Terzo Stadio		impaired acquisite o originate							
	Primo stadio	Secondo stadio	*Write-off*	Altre	*Write-off*	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale 2025	Totale 2024
1. Crediti verso banche												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela												
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti		(10.451)	(9.909)	(42.478)				11.140	100.816		49.118	173.610
Totale		**(10.451)**	**(9.909)**	**(42.478)**				**11.140**	**100.816**		**49.118**	**173.610**

La tabella accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle escussioni di garanzia effettuate nel corso del 2025 come differenziale tra il pagamento effettuato ed il relativo fondo rischi esistente; la tabella accoglie gli effetti economici dei crediti per cassa da erogazioni dirette.

8.2 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore 2025						Riprese di valore 2025					
			Terzo Stadio		impaired acquisite o originate							
	Primo stadio	Secondo stadio	*Write-off*	Altre	*Write-off*	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale 2025	Totale 2024
A. Titoli di debito	(1.262)						5.308				4.046	1.264
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie												
- Verso banche												
Totale	**(1.262)**						**5.308**				**4.046**	**1.264**

La tabella accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'impairment, previsto dall'applicazione del principio contabile IFRS9, applicato sui titoli di debito.

Sezione 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Personale dipendente	**(1.655.864)**	**(1.594.300)**
a) salari e stipendi	(1.169.863)	(1.123.120)
b) oneri sociali	(350.393)	(321.361)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(390)	(305)
e) accantonamento al TFR del personale	(105.547)	(110.768)
f) acc.to al f.do trattamento quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a f.di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(29.671)	(38.746)
2. Altro personale in attività	**(7.160)**	**(40.597)**
3. Amministratori e Sindaci	**(149.769)**	**(155.411)**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**5.001**	**15.003**
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**(1.807.792)**	**(1.775.305)**

10.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Composizione	2025	2024
Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	
b) Quadri direttivi	1	2
c) Restante personale dipendente	20	20
Totale	**22**	**22**

La classificazione del personale dipendente è stata effettuata in base al vigente contratto di lavoro; si precisa inoltre che nella classificazione "restante personale dipendente" sono stati inseriti 14 dipendenti a tempo pieno e 12 dipendenti a tempo parziale.
I dati esposti riguardano la situazione al 31/12/2025 che si differenzia rispetto al 31/12/2024 per il solo passaggio del Direttore Generale da "quadro direttivo" a "dirigente".

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Accordi collaborazione Confartigianato	(3.660)	(7.320)
Affitti passivi e spese condominiali	(108.454)	(107.600)
Assicurazioni	(26.487)	(27.425)
Cancelleria e stampati	(5.389)	(5.173)
Canone per servizio hardware e software	(185.084)	(213.811)
Contributo Ministero Sviluppo Economico	(2.740)	-
Prestazioni professionali:	(266.206)	(285.534)
- società di revisione	*(46.622)*	*(29.059)*
- gestione paghe/dich.fiscali/pratiche cciaa	*(14.274)*	*(19.897)*
- informazione Crif	*(40.227)*	*(33.944)*
- ufficio legale CVG	*(67.600)*	*(74.559)*
- legali esterni	*(33.422)*	*(8.060)*
- compliance, supporto Risk Manager	*(19.376)*	*(28.666)*
- internal audit	*(26.840)*	*(29.401)*
- consulenza finanziaria	*(7.466)*	*(7.466)*
- sicurezza	*(2.400)*	*(2.765)*
- attuario	*(1.343)*	*(1.342)*
- ESG	-	*(8.351)*
- gestione pratiche immobili	*(4.751)*	*(10.041)*
- altro	*(1.885)*	*(31.983)*
Imposte immobili	(28.880)	(33.257)
Imposte varie	(46)	(64)
Manifestazioni - attività promozionali	(31.268)	(22.954)
Noleggio macchine ufficio e accessori	(20.266)	(23.444)
Spese autostradali e auto	(16.126)	(17.447)
Spese energia elettrica, riscaldamento e acqua	(37.944)	(44.911)
Spese giornali, riviste, pubblicazioni	(346)	(13.824)
Spese manutenzioni varie	(30.533)	(17.917)
Spese mensa	(31.112)	(8.447)
Spese postali	(7.885)	(8.677)
Spese servizio pulizie	(22.767)	(21.773)
Spese telefoniche	(41.121)	(63.756)
Spese varie e rimborsi	(43.928)	(26.959)
Visure ipocatastali	(8.388)	(10.018)
Totale	**(918.630)**	**(960.313)**

Sezione 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore 2025			Riprese di valore 2025		Totale 2025	Totale 2024
		Terzo Stadio					
	Primo e secondo stadio	*Write-off*	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							

- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso società finanziarie						
Crediti impaired acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti impaired acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(46.512)	(250.244)	16.630	602.766	322.640	244.244
Totale	**(46.512)**	**(250.244)**	**16.630**	**602.766**	**322.640**	**244.244**

La tabella evidenzia le movimentazioni delle rettifiche e delle riprese di valore relativamente alle garanzie finanziarie rilasciate suddivise per qualità del credito.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025	Totale 2024
Accantonamenti dell'esercizio per quiescenza ed obblighi simili		
Accantonamenti dell'esercizio per altri fondi	(45.787)	-
Totale	**(45.787)**	**-**

La tabella evidenzia l’effetto netto di rettifiche e riprese di valore relativamente ad altri fondi rischi.

Sezione 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(68.672)			(68.672)
- Di proprietà	*(68.672)*			*(68.672)*
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento	(50.575)			(50.575)
- Di proprietà	*(50.575)*			*(50.575)*
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	**(119.247)**			**(119.247)**

Sezione 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(1.468)			(1.468)
Di cui: software				
1.1 di proprietà	*(1.468)*			*(1.468)*
1.2 diritti d'uso acquisti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**(1.468)**			**(1.468)**

Sezione 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Accantonamento 0,5/000	(7.288)	(11.579)
Quote associative	(12.000)	(16.000)
Minusvalenze		(42)
Altri oneri diversi	(30)	(43)
Rettifiche di valore su altre attività		
Sopravvenienze passive	(184.911)	(2.775)
Totale	**(204.229)**	**(30.439)**

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di entrate/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Affitti attivi	66.830	94.099
Contratto affitto ramo d'azienda	300.000	240.000
Consulenza	2.800	5.100
Contributi CCIAA e Comuni area Treviso	2.053	10.872
Contributo Fondo Interconsortile	30.373	147.288
Diritti di segreteria	15.500	10.600
Plusvalenza cessione beni strumentali	0	20.272
Ricavi diversi e rimborso imposta di bollo	2.966	3.013
Servizi generali	5.417	9.998
Altri ricavi diversi	4.135	3.350
Rimborso spese legali/Risarcimento penale contrattuale/Altri rimborsi	40.020	30.716
Sopravvenienze attive	299.563	48.072
Totale	**769.657**	**623.380**

Sezione 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 - Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024
1. Proventi		**-**
1.1 Rivalutazioni		-
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri	**(58.237)**	**(24.916)**
2.1 Svalutazioni	(58.237)	(24.916)
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	**(58.237)**	**(24.916)**

Sezione 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(63.254)	(50.387)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)		
	(63.254)	**(50.387)**

19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP

	Base imponibile	Imposta
Retribuzioni spettanti al personale	1.173.695	
Compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi	69.000	
Base imponibile IRAP "teorica"	1.242.695	
IRAP "teorica"		59.898
Deduzioni apprendisti e cuneo fiscale		
Base imponibile IRAP	1.242.695	
IRAP di competenza dell'esercizio		**59.898**

IRES

	Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio	306.722	
Costi non deducibili	1.117	
IRAP	59.898	
Base imponibile IRES "teorica"	367.737	
IRES "teorica"		17.725
Destinazione a riserva utile esercizio	306.722	
Recupero perdite pregresse 80%	48.812	
Base imponibile IRES	12.203	
IRES di competenza dell'esercizio		**3.356**

Le “Imposte correnti” si riferiscono all’IRAP dell’esercizio calcolata con il metodo cosiddetto “retributivo” ed all’IRES dell’esercizio, calcolata senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all’applicazione dei criteri indicati dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modificazioni, come previsto dal comma 46 dell’art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

Sezione 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			**Totale 2025**	**Totale 2024**
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria							1.754.638	1.434.093
Totale							**1.754.638**	**1.434.093**

Come evidenziato alla voce 40 “Commissioni attive” gli importi delle commissioni attive da clientela di natura finanziaria sono comprensivi delle commissioni per i servizi di amministrazione di fondi di terzi e per altri servizi; oltre a quanto riportato in tabella, per uniformità con la voce 40 “Commissioni attive”, si evidenzia la presenza di € 697.313 a titolo di commissioni attive da clientela derivanti da erogazioni di credito diretto con la provvista Regione Veneto.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

	Operazioni		Importo 2025	Importo 2024
1)	**Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta**		**38.776.550**	**51.899.268**
	a)	Banche		
	b)	Società finanziarie		
	c)	Clientela	38.776.550	51.899.268
2)	**Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria**		**3.939.393**	**5.011.986**
	a)	Banche		
	b)	Società finanziarie		
	c)	Clientela	3.939.393	5.011.986
3)	**Garanzie rilasciate di natura commerciale**			
	a)	Banche		
	b)	Enti Finanziari		
	c)	Clientela		
4)	**Impegni irrevocabili a erogare fondi**			
	a)	Banche		
		i) a utilizzo certo		
		ii) a utilizzo incerto		
	b)	Società finanziarie		
		i) a utilizzo certo		
		ii) a utilizzo incerto		
	c)	Clientela		
		i) a utilizzo certo		
		ii) a utilizzo incerto		
5)	**Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione**			
6)	**Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi**			
7)	**Altri impegni irrevocabili**		**1.702.175**	**2.948.882**
	a) a rilasciare garanzie		1.702.175	2.948.882
	b) altri			
	Totale		**44.418.118**	**59.860.136**

Alla voce 1) sono rappresentate le garanzie a prima chiamata rilasciate di natura finanziaria verso la clientela per affidamenti di breve e di medio/lungo termine erogati dagli istituti di credito per l'ammontare complessivo di € 38.776.550; il valore esposto è:

- al netto delle garanzie erogate a valore su tranched cover come da successiva tabella D.6,
- al lordo dei cash collateral rettificati della tranched cover per € 3.169.

Alla voce 2) sono rappresentate le garanzie sussidiarie rilasciate di natura finanziaria verso la clientela per affidamenti di breve e di medio/lungo termine erogati dagli istituti di credito per l'ammontare complessivo di € 3.939.393.
Alla voce 7) trovano esposizione le operazioni deliberate dal Consorzio ma non erogate dagli Istituti di credito alla data del 31/12/2025.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce accoglie nella sezione 2 i crediti per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate per i quali si è attivato il recupero dai controgaranti e/o dalla clientela.

Voce	Totale al 31/12/2025			Totale al 31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie:						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	834.822	(472.564)	362.258	638.849	(456.204)	182.645
- da garanzie:						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	*834.822*	*(472.564)*	*362.258*	*638.849*	*(456.204)*	*182.645*
Totale	**834.822**	**(472.564)**	**362.258**	**638.849**	**(456.204)**	**182.645**

D.3. - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate : sofferenza				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie ril.con ass.ne rischio di 1a perdita												
-garanzie finanziarie 1a richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie ril.con ass.ne rischio di tipo mezzanine												
-garanzie finanziarie 1a richiesta							27.326	4.984				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie ril.pro quota	32.581.619	183.219	1.502.997	32.518	4.784.026	597.528	2.097.422	1.432.779	1.464.963	54.328	281.747	47.365
-garanzie finanziarie 1a richiesta	32.581.619	183.219	918.198	26.833	3.423.201	432.243	360.942	360.703	1.464.963	54.328	24.459	7.713
- altre garanzie finanziarie			584.799	5.685	1.360.825	165.285	1.736.480	1.072.076			257.288	39.652
- garanzie di natura commerciale												
Totale	**32.581.619**	**183.219**	**1.502.997**	**32.518**	**4.784.026**	**597.528**	**2.124.748**	**1.437.763**	**1.464.963**	**54.328**	**281.747**	**47.365**

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Gar.ril.con ass.rischio 1a perdita	Gar.ril.con ass.rischio mezzanine	Gar.ril. Pro-quota
-garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	19.516.054			16.095.224
-Altre garanzie pubbliche	8.439.325			2.541.001
-Intermediari vigilati				
-Altre garanzie ricevute	9.514.404			3.615.634
-altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)				
-Altre garanzie pubbliche	977.151			845.131
-Intermediari vigilati				
-Altre garanzie ricevute	383.674			197.071
-garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)				
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari vigilati				
-Altre garanzie ricevute				
Totale	**38.830.608**			**23.294.061**

Con riferimento alle garanzie rilasciate controgarantite presenti nella tabella alla voce “altre garanzie ricevute”, trattandosi di una controgaranzia di portafoglio, l’importo riportato nella colonna di riferimento è pari al C.A.P. maturato alla data di chiusura dell’esercizio.

Con riferimento alle garanzie rilasciate in essere alla data di riferimento del bilancio che riguardano operazioni ottenute dal Fondi di Garanzia ai sensi dell’art.13 c.1 lettere d) ed e) del D.L. 23/2020, si riportano i seguenti dati:

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Gar.ril.con ass.rischio 1a perdita	Gar.ril.con ass.rischio mezzanine	Gar.ril. Pro-quota
-garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	2.376.611			2.364.162
Totale	**2.376.611**			**2.364.162**

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
-garanzie finanziarie a prima richiesta				
-altre garanzie finanziarie				
-garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
-garanzie finanziarie a prima richiesta		1		0
-altre garanzie finanziarie				
-garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
-garanzie finanziarie a prima richiesta	1.203		202	
-altre garanzie finanziarie	186			
-garanzie di natura commerciale				
Totale	**1.389**	**1**	**202**	**0**

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	**Garanzie rilasciate non deteriorate**		**Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze**		**Altre garanzie deteriorate**	
	Controgarantite	**Altre**	**Controgarantite**	**Altre**	**Controgarantite**	**Altre**
- Crediti per cassa						
- Garanzie				27.326		
Totale				**27.326**		

La tabella rappresenta un portafoglio con rischio di tipo mezzanine; si espongono i valori residui delle garanzie concesse a valere su due operazioni di tranched cover concluse nel corso del 2014 con Unicredit e M.P.S..

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
-Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	438.108	368.811	69.395
-Altre garanzie pubbliche	347.619	194.392	16.846
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	668.707	246.309	112.038
B. Altre	313.301		313.301
-Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche	59.328	51.294	7.886
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	77.481	19.836	15.496
B. Altre	269.812		229.660
-Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	**2.174.356**	**880.642**	**764.622**

La tabella accoglie l'entità delle garanzie per le quali siano state formalizzate e non ancora liquidate richieste di escussione.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
-Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	179.088	164.886	14.202
-Altre garanzie pubbliche	162.181	147.062	15.119
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	47.149	41.997	5.152
B. Altre			
-Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche	29.571	17.071	12.500
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre	32.420		16.210
-Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	**450.409**	**371.016**	**63.183**

La tabella accoglie l'entità delle garanzie per le quali siano state formalizzate richieste di escussione, nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**3.240.578**	**476.862**	**1.515.648**	**2.115.789**	**0**	**0**
(B) Variazioni in aumento:	976.171	8.132	37.437	46.968		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	*14.489*		*4.571*			
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	*920.575*		*27.140*	*37.998*		
- (b3) altre variazioni in aumento	*41.107*	*8.132*	*5.726*	*8.970*		
(C) Variazioni in diminuzione:	793.548	96.726	192.260	426.277		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate			*4.570*			
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni	*445.829*	*58.894*	*106.580*	*137.116*		
(c4) altre variazioni in diminuzione	*347.719*	*37.832*	*81.110*	*289.161*		
(D) Valore lordo finale	**3.423.201**	**388.268**	**1.360.825**	**1.736.480**	**0**	**0**

Nella tabella è presente l'esposizione di € 27.326 relativa alla tranched cover presente nella tabella D.6, inserita in base alla qualità del credito della posizione in luogo della ripartizione di portafoglio.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**1.930.989**	**132.506**	**28.575**	**330.764**	**0**	**0**
(B) Variazioni in aumento:	2.079.238	65.839		39.452		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	*2.058.058*	*65.619*		*35.474*		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
(b3) altre variazioni in aumento	*21.180*	*220*		*3.978*		
(C) Variazioni in diminuzione:	2.545.264	173.887	28.575	112.928		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	*286.009*	*124.518*		*7.275*		
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	*920.575*		*27.140*	*37.998*		
(c3) escussioni						
(c4) altre variazioni in diminuzione	*1.338.680*	*49.369*	*1.435*	*67.655*		
(D) Valore lordo finale	**1.464.963**	**24.458**	**0**	**257.288**	**0**	**0**

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgaranti te	Altre	Controgaranti te	Altre	Controgaranti te	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**45.112.969**	**1.029.521**	**15.331**	**1.005.879**	**0**	**0**
(B) Variazioni in aumento:	14.866.878	674.533	4.570	7.739		
(b1) Garanzie rilasciate	*13.937.801*	*548.164*				
(b2) altre variazioni in aumento	*929.077*	*126.369*	*4.570*	*7.739*		
(C) Variazioni in diminuzione:	27.398.228	785.856	19.902	428.819		
(c1) garanzie non escusse	*16.240.943*	*79.775*	*12.663*	*39.270*		
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	*2.072.547*	*65.619*	*4.570*	*35.474*		
(c3) altre variazioni in diminuzione	*9.084.738*	*640.462*	*2.669*	*354.075*		
(D) Valore lordo finale	**32.581.619**	**918.198**	**0**	**584.799**	**0**	**0**

Le tabelle D9/D10 e D11 rappresentano le movimentazioni delle garanzie all'interno dei relativi portafogli e relativamente alla qualità del credito.

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Firma	Cassa	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	3.075.249	461.188	3.536.437
B. Variazioni in aumento	318.991	156.488	475.479
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	*318.991*	*37.059*	*356.050*
B.3 perdite da cessione			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		*119.429*	*119.429*
C. Variazioni in diminuzione	1.046.503	140.128	1.186.631
C.1 riprese di valore da valutazione	*402.064*	*672*	*402.736*
C.2 riprese di valore da incasso		*5*	*5*
C.3 utile da cessione		*3.376*	*3.376*
C.4 write-off		*87.502*	*87.502*
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.6 altre variazioni in diminuzione	*644.439*	*48.573*	*693.012*
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	2.347.737	477.548	2.825.285

La voce accoglie le movimentazioni che hanno interessato il fondo rischi che rappresenta il presidio del rischio sia delle posizioni deteriorate sia delle posizioni non deteriorate.

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo anno 2025	Importo anno 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.357.444	9.949.298
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.850.895	8.533.649
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

La tabella accoglie:

- al punto 2. gli investimenti di parte delle somme acquisite da Enti Pubblici e assimilati con specifico vincolo di destinazione;
- al punto 3. i conti correnti che accolgono la parte restante delle somme acquisite da Enti Pubblici e assimilati per specifico vincolo di destinazione, i conti collaterali (pagamenti a titolo provvisorio su crediti di firma deteriorati) e il cash collateral rettificato su un'operazione di tranched cover.

D.14 Commissioni attive a passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie ril.con ass.di rischio di prima perdita -Garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale						
Garanzie ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine -Garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota -Garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale	427.256	1.427	11.792			7.720
Totale	**427.256**	**1.427**	**11.792**			**7.720**

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita		Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A					3.453.589
B					-
C					11.245.634
D					7.137
E					769.503
F			3.169	27.326	8.823.397
G					7.796.070
H					1.979.010
I					3.587.495
J					180.890
K					333.997
L					1.563.721
M					607.002
N					481.153
P					42.679
Q					171.693
R					390.068
S					1.279.736
Totale			**3.169**	**27.326**	**42.712.774**

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita		Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Basilicata					14.302
Emilia-Romagna					63.197
Friuli Venezia Giulia					305.731
Lombardia					404.732
Puglia					7.360
Sardegna					24.169
Trentino Alto Adige					336.880
Veneto			3.169	27.326	41.556.403
Totale			**3.169**	**27.326**	**42.712.774**

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita		Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
A					68
B					-
C					361
D					2
E					9
F				1	256
G					245
H					65
I					144
J					12
K					7
L					30
M					38
N					35
P					2
Q					6
R					11
S					198
Totale				**1**	**1.389**

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita	Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Basilicata			1
Emilia-Romagna			2
Friuli Venezia Giulia			6
Lombardia			6
Puglia			1
Sardegna			1
Trentino Alto Adige			3
Veneto		1	1.369
Totale		**1**	**1.389**

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	1.650	16.807
B. Nuovi associati	35	117
C. Associati cessati		56
D. Esistenze finali	1.359	17.194

Il numero degli associati attivi della tabella di cui sopra è inferiore al numero dei debitori garantiti in quanto in detta categoria sono compresi anche i soci dei Confidi soci non associati al Consorzio.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

I dati relativi all'operatività con fondi di terzi si riferiscono:

- al fondo antiusura amministrato dal Consorzio per conto del Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi della legge 7 marzo 1996 n. 108 e destinato a garantire finanziamenti a medio termine e incrementi di linee di credito a breve termine a favore di piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario;
- al fondo L.R.11/2001 amministrato dal Consorzio per conto della Regione Veneto e destinato sia a garantire e cogarantire in concorso con i Confidi di I° grado soggetti economicamente e finanziariamente sani riconosciuti artigiani, sia a controgarantire gli associati dei Confidi di 1° grado con le medesime caratteristiche; l'intervento del fondo può riguardare sia finanziamenti a medio/lungo termine per investimenti, ampliamenti e consolidamenti, sia finanziamenti a breve termine per linee di credito a sostegno della gestione corrente;
- ai fondi P.O.R. amministrati dal Consorzio per conto della Regione Veneto e destinati a garantire finanziamenti volti a supportare innovazioni tecnologiche per lo sviluppo imprenditoriale anche in fase di start-up;
- ai fondi L.147 27.12.2013 Patto di Stabilità 2014 per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese;
- alla provvista derivante dalla Regione Veneto per il tramite della finanziaria regionale Veneto Innovazione spa; la Regione Veneto, a supporto delle aziende in difficoltà a causa della pandemia, sta stanziato delle risorse da assegnare agli intermediari accreditati affinché gli stessi eroghino direttamente finanziamenti, la provvista è da restituire integralmente all'ente erogatore per cui, restando il rischio a carico del Confidi, la stessa è riclassificata come fondi di terzi;
- alla provvista derivante dalle Camere di Commercio di Padova, Venezia_Rovigo e Treviso_Belluno, che hanno stanziato delle risorse da assegnare agli intermediari richiedenti affinché gli stessi eroghino direttamente finanziamenti compartecipando con lo stesso importo finanziato dalle Camere, la provvista è da restituire all'ente erogatore nella misura dell'85% alla scadenza della convenzione.

L'operatività complessiva con l'utilizzo di fondi di terzi (garanzie e credito diretto) rappresenta il 46,88% dello stock di operatività in essere al 31/12/2025.

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

	Voci / Fondi	Totale 2025		Totale 2024	
		Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1.	**Non deteriorate**	**27.406.643**	**25.484.219**	**27.112.434**	**24.985.308**
	- finanziamenti per leasing				
	- factoring				
	- altri finanziamenti	20.201.604	20.201.604	20.538.887	20.538.887
	di cui: per escussione di garanzie e impegni				
	- partecipazioni				
	- garanzie e impegni	7.205.039	5.282.615	6.573.547	4.446.421
2.	**Deteriorate**	**2.715.006**	**1.251.299**	**2.630.887**	**1.113.203**
	2.1 Sofferenze	**2.371.893**	**979.431**	**2.093.680**	**705.095**
	- finanziamenti per leasing				
	- factoring				
	- altri finanziamenti	343.673	343.673	132.046	132.046
	di cui: per escussione di garanzie e impegni	*25.441*	*25.441*	*24.763*	*24.763*
	- garanzie e impegni	2.028.220	635.758	1.961.634	573.049
	2.2 Inadempienze probabili	**169.884**	**148.042**	**352.912**	**263.627**
	- finanziamenti per leasing				
	- factoring				
	- altri finanziamenti	129.583	129.583	219.564	219.564
	di cui: per escussione di garanzie e impegni				
	- garanzie e impegni	40.300	18.459	133.348	44.063
	2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**173.230**	**123.825**	**184.295**	**144.481**
	- finanziamenti per leasing				
	- factoring				
	- altri finanziamenti	30.313	30.313	61.664	61.664
	di cui: per escussione di garanzie e impegni				
	- garanzie e impegni	142.917	93.513	122.631	82.817
	Totale	**30.121.649**	**26.735.518**	**29.743.321**	**26.098.511**

Nella tabella F.2 sono presenti le esposizioni lorde e nette delle garanzie rilasciate, delle erogazioni dirette e gli impegni assunti effettuate a valere sui fondi di terzi distinti per forma tecnica e per le quali il Consorzio supporta in proprio il rischio (come da tabella F.1).

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	Voce	Valore lordo	Fondi pubblici Rettifiche di valore	Valore netto
1.	**Non deteriorate**	**25.484.219**	**171.422**	**25.312.798**
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti	20.201.604	70.421	**20.131.183**
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	5.282.615	101.001	**5.181.614**
	- partecipazioni			
2.	**Deteriorate**	**1.251.299**	**199.229**	**1.052.070**
	2.1 Sofferenze	**979.431**	**164.893**	**814.538**
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti	343.673	76.084	**267.590**
	di cui: per escussione di garanzie e impegni	*25.441*	*19.363*	***6.079***
	- garanzie e impegni	635.758	88.809	**546.949**
	2.2 Inadempienze probabili	**148.042**	**33.805**	**114.237**
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti	129.583	32.735	**96.848**
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	18.459	1.070	**17.389**
	2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**123.825**	**531**	**123.294**
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti	30.313	223	**30.089**
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	93.513	308	**93.205**
	Totale	**26.735.518**	**370.650**	**26.364.868**

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consorzio nasce nel dicembre 1993 come Confidi di 2° grado. Nella fase iniziale della sua attività il Consorzio ha svolto principalmente funzioni di coordinamento e rappresentanza nei confronti delle istituzioni sia a livello locale che a livello nazionale a favore dei Confidi associati e fornito agli stessi servizi accentrati. Successivamente ha integrato la propria attività con la concessione di cogaranzie e controgaranzie ai Confidi associati e garanzie dirette alle imprese avvalendosi della collaborazione dei Confidi di 1° grado, soggetti operanti stabilmente e continuativamente nel territorio di riferimento.
In data 27/12/2011 ha ottenuto l'iscrizione come intermediario finanziario vigilato ex art. 107 T.U.B. e con efficacia 01/01/2014 ha incorporato tre Confidi soci operanti nelle provincie di Belluno, Treviso e Verona, sviluppando l'operatività in detti territori e promuovendo una azione di sviluppo nei territori limitrofi.
Il Consorzio nel 2016, con provvedimento della Banca d'Italia del 22/06/2016, ha ottenuto l'iscrizione all'albo unico ex art. 106 T.U.B.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 - Principali fattori di rischio

Il rischio di credito rappresenta il maggior rischio a cui è esposto il Consorzio ed è strettamente connesso all'attività di concessione di crediti di firma- prestazione di garanzia su finanziamenti concessi da istituti di credito alle imprese – ed all'attività di concessione di crediti di cassa – erogazione di finanziamenti diretti alle imprese.
Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, è il rischio di una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione che genera una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito è compreso il rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.
L'intensità del rischio deriva principalmente dai seguenti elementi:

- natura della garanzia rilasciata (a prima richiesta o sussidiaria);
- percentuale di garanzia rilasciata;
- importo e forma tecnica dell'affidamento garantito;
- concentrazioni per imprese e/o settori di attività;
- presenza di garanzie a supporto del rischio (reali e/o personali);
- attivazione di controgaranzie o forme di riassicurazione;
- erogazione diretta di finanziamenti con provvista pubblica e/o da provvista propria.

I clienti di riferimento di C.V.G. sono principalmente PMI.
L'attenzione al contenimento del rischio di credito è una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale ed a tal fine il Consorzio nella sua attività si è ispirato a criteri di prudenza e selezione del rischio secondo quanto contenuto nelle politiche sul credito approvate dal C.d.A.

Nei documenti interni di programmazione il Consorzio definisce le linee generali di sviluppo, nel cui ambito assumono rilevante importanza le politiche di sviluppo del credito e la definizione di specifici limiti operativi aziendali.
Il Consorzio, nell'ambito della gestione del rischio di credito, ha pianificato un'evoluzione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti attraverso un'azione congiunta di più elementi:

- obiettivi di miglioramento della qualità del portafoglio in essere, valutata in base alle classi di *score* interno, attuando una politica di riduzione delle esposizioni verso le posizioni a più alto rischio e impostando un' azione commerciale di sviluppo rivolta alle imprese già affidate rientranti negli *score* migliori (prime 3 fasce);
- la prosecuzione e l'ulteriore sviluppo dell'attività di concessione di finanziamenti diretti, a supporto dell'attività di rilascio delle garanzie, entro un determinato Plafond e con provvista messa a disposizione dalla Regione Veneto, CCIAA o altre provviste eventualmente reperibili nel mercato;
- una politica di *pricing* sul commissionale basata sui rischi sottesi alla realtà aziendale, attribuendo all'impresa cliente uno *score* interno di valutazione del merito creditizio ponderato anche su valutazioni esterne;
- la mitigazione del rischio di credito attraverso un'efficace impiego degli strumenti pubblici a disposizione ed una riduzione delle concessioni non assistite da idonea copertura del rischio.
  Gli strumenti a mitigazione del rischio sul portafoglio garanzie riguardano:
  - la riassicurazione e controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia ex Legge n. 662/1996;
  - le forme di copertura personali, con "cap" massimo di utilizzo, costituite dallo strumento della Riassicurazione di Veneto Sviluppo S.p.A. (ora Veneto Innovazione);
  - il Fondo Rischi costituito con i contributi ex Legge 147/2013, da utilizzare per concedere garanzie pubbliche alle PMI associate;
  - le forme di copertura reali, costituite dai fondi assegnati in gestione da Enti Pubblici nazionali e regionali: Fondi Antiusura L. 108/96, Fondi regionali ex POR e Fondi Anticrisi L.R. 11/01

  Lo strumento di mitigazione del rischio sul portafoglio finanziamenti diretti riguarda esclusivamente la garanzia diretta rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia ex Legge n. 662/1996;
- deleghe di poteri in materia di concessione del credito di firma e cassa entro definiti limiti strettamente connessi all'assunzione di rischio in termini di importo massimo concedibile per singola impresa o gruppo di imprese;
- l'introduzione progressiva di elementi per valutare l'esposizione dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) al fine di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici nel processo di valutazione del rischio di credito;
- adozione di criteri di esclusione in tema di eticità e di antiriciclaggio dei settori finanziabili (es. armi, pornografia, gioco d'azzardo, ecc.);
- monitoraggio nel continuo dei risultati rispetto agli obiettivi contenuti nel Piano Operativo annuale.

In merito all'attività di concessione di finanziamenti diretti, collocata tra le attività residuali, il Consorzio, al fine di ridurre ulteriormente il rischio di credito, ha deliberato dei precisi limiti operativi:

- definizione di un *plafond* massimo di finanziamenti diretti concedibili e di un importo massimo erogabile per impresa e per gruppi di imprese connesse;

- limitazioni in relazione alla fascia di *score* attribuita all'impresa richiedente;
- utilizzo nel processo di valutazione del merito creditizio di valutazioni qualitative da fonte Crif sulla PD (*probability default*) dell'impresa;
- acquisizione obbligatoria della garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia.

La seconda componente di rischio rilevante è costituita dalle "attività di rischio per cassa" derivanti dalla gestione del portafoglio finanza e liquidità aziendale. I fattori di rischio generati dalle attività per cassa sono principalmente legati al rischio di inadempimento della controparte, agli effetti della composizione degli strumenti finanziari detenuti sugli assorbimenti patrimoniali ed all'influenza dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari sui fondi propri. La gestione delle politiche di investimento del portafoglio titoli di proprietà è orientata al conseguimento di obiettivi pianificati e condizionata da specifici limiti in termini di rischio. Il C.d.A. approva un documento di pianificazione, oggetto di revisione periodica, che traccia le linee guida dell'attività di investimento del patrimonio prevedendo anche specifici limiti operativi e soglie di attenzione.

2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Al fine di fronteggiare i rischi cui può essere esposto, il Confidi si è dotato di dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo.
Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.
La gestione del rischio di credito è regolamentata da processi interni, in particolare dal "Regolamento del processo del Credito" e dalle relative disposizioni attuative, dal "Regolamento per il monitoraggio e classificazione dei rapporti di garanzia e credito diretto" e "Regolamento operazioni in conflitto di interesse e con soggetti collegati".

Il processo del credito del Consorzio è rappresentato dall'insieme delle attività finalizzate all'erogazione e gestione delle garanzie e viene strutturato nelle seguenti fasi:

a) pianificazione - organizzazione;
b) concessione e perfezionamento;
c) revisione - monitoraggio;
d) gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, ed in particolare tra quelle di sede e di rete.
Alla Direzione Generale è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.
Il regolamento costituisce un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia, quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il regolamento della struttura organizzativa;
- le politiche di credito;
- le deleghe dei poteri in materia di gestione del credito;
- le disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, di conflitto d'interessi e di interessi degli amministratori;
- il regolamento per il trattamento di dati personali;

- tutte le disposizioni di legge, amministrative e/o statuarie vigenti.

Il Sistema Informatico è di fondamentale importanza per un'efficace ed efficiente gestione delle singole fasi in cui si articola il processo del credito. A tal fine esso deve essere disegnato ed implementato in modo tale da essere in grado di:

- favorire una puntuale ed aggiornata assunzione, valutazione e misurazione del rischio di credito;
- presidiare i rischi operativi insiti nello svolgimento del processo del credito.

a) Pianificazione - Organizzazione

La pianificazione del credito è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto dei modelli organizzativi adottati, i quali potranno in ogni caso essere oggetto di evoluzioni future, funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
I principali documenti utilizzati in fase di pianificazione sono rappresentati dal "Piano strategico triennale" e dal "Piano operativo annuale", che definiscono le linee strategiche e operative, ivi compresi i budget annuali per la rete distributiva interna.
Il processo di pianificazione è disciplinato in un documento interno denominato "Regolamento processo pianificazione strategica".
Nella pianificazione è incluso anche il percorso che il Consorzio intende intraprendere nella gestione dei rischi climatici e ambientali e in generale dei fattori ambientali, sociali e di governance nel modello di *business* e di conseguenza anche nel processo di concessione e monitoraggio del credito.
Per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, si sono definiti compiti e responsabilità delle posizioni di lavoro interessate dal processo del credito per conseguire gli obiettivi definiti, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.
Si sono peraltro definite le procedure di svolgimento dei controlli di compliance, di mitigazione dei rischi operativi e dei rischi di credito.

b) Concessione e perfezionamento

La fase di Concessione e perfezionamento riguarda l'intero iter di affidamento che si concretizza con la richiesta di garanzia o di finanziamento diretto da parte dell'impresa cliente. L'Iter di affidamento si sviluppa poi con la fase di istruttoria che porta alla valutazione del merito creditizio, sino alla delibera da parte dell'organo competente.
Le principali disposizioni che impattano sul processo sono contenute nelle deleghe dei poteri e nei documenti attuativi approvati dal Consiglio di Amministrazione.
Coerentemente con la struttura organizzativa adottata, i principali organi e funzioni coinvolti nel processo di concessione e revisione sono di seguito individuati:

- Area Commerciale:
- Commerciali (relazione con la clientela, informativa precontrattuale, raccolta documentale e delle informazioni a supporto della richiesta di garanzia/finanziamento diretto, identificazione e adeguata verifica della clientela, formalizzazione e sottoscrizione della richiesta);
- Canali distributivi esterni.

Il processo risulta essere standardizzato indipendentemente dalla zona di origine della richiesta o del canale distributivo utilizzato (interno o esterno)

- Area Crediti:
- Segreteria di territorio: caricamento richieste di garanzia/finanziamento diretto

- Istruttoria Fidi: istruttore proponente/responsabile dei crediti a cui fa capo anche l'attività di Revisione
- Segreteria Fidi e Garanzie: controllo di I° livello, gestione delle fasi di delibera, post delibera, erogazione e monitoraggio impegni.
- Ufficio Promozione e Sviluppo – Agevolato - CRM: gestione degli strumenti di mitigazione del rischio e prevalutazione di fattibilità delle richieste di agevolazione.
- Organi deliberanti
- Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e Controllo: erogazione finanziamento diretto

L'organo referente in materia deliberativa è il Consiglio d'Amministrazione, il quale ha attribuito poteri deliberativi in materia di concessione di garanzie e finanziamenti diretti nei limiti stabiliti dallo Statuto Sociale e dalle Istruzioni di Vigilanza, ai seguenti organi:

- Comitato Esecutivo;
- Direttore Generale;
- Vice Direttore Generale.

Le forme tecniche di affidamento concedibili sono esclusivamente i crediti di firma (garanzie sussidiarie e a prima richiesta) in favore delle imprese socie o associate ai Confidi soci, nonché le controgaranzie nei confronti di questi ultimi e, per quanto riguarda la parte residuale dell'attività, anche i crediti di firma in favore di clienti non soci del Consorzio, oltre ai crediti di cassa (finanziamento diretto) a imprese socie o non socie.
Non sono ammesse forme tecniche che comportino l'assunzione di rischi non coerenti con quanto previsto nelle politiche del credito adottate.
Le funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito utilizzano, in via generale, tutti gli strumenti informatici e la documentazione messa a disposizione e osservano le prassi operative che ne regolano l'uso.
Al fine di garantire l'omogeneità di processo e la salvaguardia della certezza giuridica degli atti posti in essere si dovrà utilizzare esclusivamente la modulistica definita dal Consorzio.
La Concessione è un processo che si attiva in caso di:

- prima richiesta di garanzia o finanziamento diretto;
- rinnovo-revisione di garanzia;
- accollo-conferimento di garanzia o finanziamento diretto.

Il processo di concessione delle garanzie, delle controgaranzie e di finanziamento diretto finalizzato alla valutazione delle richieste, si articola come di seguito indicato:

- contatto commerciale (informativa precontrattuale, formalizzazione della richiesta e acquisizione della documentazione e delle informazioni);
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- perfezionamento ed erogazione.

Il processo di concessione di garanzia e di finanziamento diretto inizia con la fase di contatto commerciale che avviene attraverso la figura del Commerciale che interloquisce col cliente, identificando i suoi possibili fabbisogni finanziari e raccogliendo gli elementi informativi, verbali e documentali, funzionali alle successive fasi di processo.
Subito dopo la fase di contatto commerciale con il cliente richiedente e prima ancora di avviare la fase istruttoria della richiesta di garanzia e/o di finanziamento diretto, è necessario che i Commerciali eseguano le attività di valutazione, verifica e censimento rientranti nella fase di pre-istruttoria.
La fase successiva di istruttoria, comune alla concessione di garanzie e/o di finanziamento diretto da parte del Consorzio, ha come principale obiettivo l'adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa e degli eventuali garanti, sotto il profilo reddituale, finanziario

e patrimoniale onde determinarne la capacità di reddito e di rimborso, i fabbisogni finanziari attuali e prospettici, nonché la finalità dell'operazione, l'evoluzione del mercato di riferimento ed il profilo strategico dei progetti di investimento.
L'iter si conclude con la delibera dell'organo deliberante e il successivo perfezionamento/erogazione.
Le richieste di garanzia deliberate dal Consorzio si perfezionano contestualmente alla comunicazione di avvenuta erogazione del finanziamento da parte delle Banche, mentre per quanto riguarda le richieste di finanziamento diretto si perfezionano al momento dell'erogazione dello stesso da parte del Consorzio. Nel caso del finanziamento diretto è compito dell'Ufficio Amministrazione e Finanza – Pianificazione e Controllo provvedere all'erogazione e successivamente alla comunicazione di avvenuta erogazione.
L'attività di monitoraggio degli impegni consiste poi nel monitorare le pratiche "in erogazione", quindi con delibera positiva del Consorzio di concessione della garanzia, ma ancora in attesa di "Esito Banca" sull'erogazione del finanziamento garantito o con delibera positiva del Consorzio di concessione di finanziamento diretto ma in attesa di erogazione dello stesso, e viene eseguita nel continuo dall'Ufficio "Segreteria Fidi e Garanzie".

Le strategie creditizie del Consorzio, in materia di concessione, prevedono limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi come riportato di seguito:

- settore edilizia e costruzioni: è raccomandata la massima prudenza nell'assunzione di rischi nel settore immobiliare, inteso come rischi destinati a finanziare l'acquisto o la realizzazione di immobili. Trattasi in sostanza di operazioni la cui fonte prevalente per il rimborso delle stesse è costituita da flussi di cassa originati dalla rivendita o rilocazione a terzi del bene sottostante;
- settori non finanziabili per motivi etici ed in materia di antiriciclaggio: in tema di eticità e di antiriciclaggio dei settori finanziabili, sono state identificate quelle attività o settori economici che, pur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di garanzia/finanziamento diretto, se prevalenti e salvo eventuali deroghe da parte del Consiglio di Amministrazione;
- grandi esposizioni: sono state definite regole di comportamento che garantiscano la possibilità di conoscere le grandi esposizioni. La Responsabile Crediti ha il compito di verificare il superamento dei limiti previsti informando il Consiglio di Amministrazione.

c) Revisione - Monitoraggio

La Revisione consiste nella verifica periodica degli affidamenti in merito alla persistenza, in capo all'obbligato principale nonché agli eventuali garanti, delle condizioni che avevano determinato la concessione del credito.
Il Monitoraggio comprende le attività volte alla rilevazione dell'andamento di tutti gli affidamenti in essere, sia per quanto concerne il finanziamento diretto, sia per quanto concerne le operazioni assistite dalla garanzia (in bonis e deteriorate).
In particolare, comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero.
A tal fine e per una efficiente gestione del processo il Consorzio ha messo a disposizione delle funzioni competenti flussi informativi massivi provenienti da banche dati esterne (Centrale Rischi, CRIF) che sono stati canalizzati in un apposito Portale in cui tali informazioni sono strutturate ed organizzate in funzione dei compiti assegnati agli utilizzatori.
L'attività di cui sopra viene svolta dall'Area Monitoraggio (Ufficio Monitoraggio Crediti e Ufficio Legale e Contenzioso) con il supporto dell'Ufficio Amministrazione e Finanza –

Pianificazione e Controllo (per quanto concerne la segnalazione dei pagamenti mensili da parte delle imprese beneficiarie di finanziamento diretto del Consorzio).

d) Gestione del contenzioso

L'attività di gestione del contenzioso viene svolta dall'Area Monitoraggio - Ufficio Legale e Contenzioso e si riferisce a tutte le attività da porre in essere a seguito:

- della revoca degli affidamenti, del recesso da parte della banca da tutti i rapporti contrattuali intrattenuti dall'impresa garantita, nonché della delibera di passaggio a sofferenza;
- di inadempienze relative alla restituzione di finanziamento diretto concesso dal Consorzio, compresi eventuali solleciti di pagamento sino alla decadenza dal beneficio del termine e contestuale intimazione di pagamento e ai relativi atti giudiziali di recupero che si rendessero necessari, previe le opportune delibere di competenti Organi consortili.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito del Consorzio, sia direttamente che indirettamente (tramite legali o società di gestione dei crediti problematici) anche gestendo il rapporto con la Banca creditrice e con l'impresa garantita.
Tutti gli atti e le attività che possono determinare novazione, remissione ed effetti liberatori connessi alle obbligazioni sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione; di competenza del C.d.A. sono anche tutte quelle decisioni atte a ridefinire la struttura creditoria (quali, ad esempio, la parziale estinzione dell'obbligazione, la sostituzione del garante e/o della garanzia, l'acquisizione di nuove garanzie, etc.) ovvero a determinare piani di rientro dall'esposizione.
Le unità organizzative di controllo sono una componente importante del sistema dei controlli interni, il quale è strutturato su più livelli, secondo le indicazioni della normativa:

a) Controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e vengono svolti dalle stesse strutture produttive; sono integrati nelle procedure ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back - office. I referenti per questi controlli sono i responsabili delle singole unità organizzative.

b) Controlli di Conformità alle norme: la funzione di conformità svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome dell'intermediario finanziario e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale. Per gestire consapevolmente il rischio di non conformità è stata istituita dal Confidi un'apposita funzione (esternalizzata alla Fedart Fidi), il cui compito specifico è quello di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili all'intermediario. Detta funzione si inserisce nel sistema dei controlli interni, nell'ambito delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello), con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, di individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e di richiederne l'adozione.

c) Controlli sulla Gestione dei Rischi: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di accertare la coerenza dell'operatività di singoli settori produttivi con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Referente interno per questi controlli è il Risk Manager.

d) Attività di Revisione interna - Internal Audit: ha l'obiettivo di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Referente

per questi compiti è la Funzione di Internal Audit esternalizzata e regolata da apposito contratto alla Grant Thornton Consultants srl.

Il monitoraggio periodico del rischio di credito a cui il Consorzio è esposto viene effettuato attraverso il calcolo degli assorbimenti di patrimonio derivanti dalle esposizioni creditizie in essere (riclassificate per controparte, settore, ecc.). Periodicamente, con cadenza trimestrale, il Risk Manager verifica l'impegno in termini di assorbimento.
Il Risk Manager verifica inoltre almeno trimestralmente l'esistenza e l'andamento di eventuali "grandi esposizioni".
Il Consiglio di Amministrazione viene inoltre informato mensilmente tramite il Report "Analisi Operatività mensile" con il quale viene monitorato l'andamento dell'operatività, dei volumi garantiti e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi e ai budget assegnati e il Risk Manager relaziona trimestralmente tramite l'utilizzo di specifici indicatori di deterioramento del portafoglio (es. NPE ratio).
Sono di competenza del Risk Manager ulteriori verifiche sul rispetto delle deleghe sul credito assegnate dal C.d.A. e dei relativi limiti, sul rispetto delle norme da parte degli operatori, nonché sul rispetto di limiti di natura normativa.

2.3 - Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Gli strumenti di mitigazione del rischio di credito, oltre a fornire copertura del correlato rischio di credito, assumono particolare rilevanza per il contenimento degli "assorbimenti patrimoniali" derivanti dall'assunzione del rischio da parte del Consorzio.
La normativa di vigilanza tratta il tema delle "tecniche di attenuazione del rischio di credito", altrimenti definito come "CRM", ovvero "Credit Risk Mitigation" (Mitigazione del Rischio di Credito), nella circolare 288/2015 di Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari", Tit. IV-Vigilanza prudenziale, capitolo 7, che richiama le disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 575/13, cosiddetta CRR.

In tale contesto, la normativa individua le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introduce il concetto di "ammissibilità", ovvero definisce i requisiti che queste devono possedere al momento della loro acquisizione, e che devono essere mantenuti durante tutto il ciclo di vita delle stesse, ai fini della loro utilizzazione come attenuazione del rischio cui esse si riferiscono: sul rischio di credito "attenuato" vengono infatti calcolati i relativi requisiti patrimoniali.
Il Consorzio ha strutturato l'organizzazione interna al fine di governare e monitorare il processo interno di mitigazione dei rischi, l'efficacia dei presidi e la conformità delle procedure, con l'obiettivo di dare una corretta rappresentazione dei rischi, del reddito, del patrimonio e del calcolo dei requisiti prudenziali.
Ad oggi i principali strumenti di mitigazione dei rischi utilizzati sono i seguenti:

- le riassicurazioni o garanzie dirette rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia
- le forme di copertura personali, con "cap" massimo di utilizzo, costituite dallo strumento della riassicurazione di Veneto Innovazione S.p.A.;
- le forme di copertura reali, costituite dai fondi assegnati in gestione da Enti Pubblici nazionali e regionali;
- il Fondo Rischi costituito con i contributi ex Legge 147/2013, da utilizzare per concedere nuove garanzie pubbliche alle PMI associate.

L'utilizzo degli strumenti di CRM avviene nel rispetto delle politiche di gestione del rischio di credito del Consorzio, declinate anche attraverso disposizioni interne che disciplinano specifiche condizioni per la concedibilità dei singoli prodotti offerti alla clientela.

In fase istruttoria della richiesta di credito di firma o di credito di cassa dovrà quindi essere verificata la presenza delle condizioni che consentono di utilizzare strumenti di mitigazione del rischio, di cui può esserne anche prevista l'acquisizione obbligatoria.
In ordine al ricorso a tali strumenti, il Consorzio opera attraverso processi che si articolano in diverse fasi di verifica e controllo che fungono da presidio per la corretta gestione dell'operatività, in particolare, nelle attività di controllo intervengono la Segreteria Fidi e Garanzie e l'Ufficio Promozione Sviluppo – Agevolato CRM, struttura questa costituita come principale presidio organizzativo alla gestione della componente operativa del rischio.
La prassi operativa per la gestione degli strumenti di riassicurazione e garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia e di Veneto Innovazione spa e del Fondo Rischi ex Legge 147/2013 è formalizzata in specifiche procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione.

2.4 - Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate.

Le disposizioni attuative collegate alla fase di monitoraggio e classificazione delle posizioni in essere sono contenute nella procedura "Regolamento monitoraggio e classificazione rapporti di garanzia e credito diretto".
Al fine di segmentare il portafoglio dei crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, si procede alla classificazione delle partite sotto il profilo contabile, prudenziale e segnaletico.

PROFILO CONTABILE	PROFILO PRUDENZIALE	PROFILO SEGNALETICO
Stage 1 - crediti *performing*	Esposizioni in bonis	Esposizioni non deteriorate
Stage 2 - crediti *under- performing*		
Stage 3 - crediti non-*performing*	Esposizioni in default	Esposizioni deteriorate

Stage 1 – crediti *performing (esposizioni in bonis/esposizioni non deteriorate)*: sono esposizioni che non registrano un aumento significativo del rischio di credito, ovvero registrano un rischio basso rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio.
Come da normativa le rettifiche di valore corrisponderanno alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.

Stage 2 – crediti *under-performing (esposizioni in bonis/esposizioni non deteriorate)*: sono esposizioni che registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili.
Gli eventi che dimostrano un significativo aumento del rischio non sono tipizzati a livello normativo, ma vengono lasciati alla discrezionalità di ciascun Intermediario. Essi possono individuarsi in indicatori di andamento del rapporto basati su dati disponibili nel gestionale in uso e alimentati periodicamente attraverso l'attività di monitoraggio, nonché in informazioni quali-quantitative provenienti da fonti esterne (Centrale Rischi, dati di bilancio, registri pubblici su procedure legali, ecc.).
Si riportano di seguito i parametri identificati come rilevanti dal Consorzio per l'allocazione dei rapporti nello stage 2:

INDICATORI DI ANDAMENTO DEL RAPPORTO
- presenza di scaduto/sconfinamento oltre 30 giorni
- presenze di scaduto nei tre mesi precedenti
- presenza di inadempienza o sofferenza nell'anno precedente
- appartenenza del cliente ad un gruppo di rischio in cui sono presenti esposizioni deteriorate
- concessione al cliente di una misura di revisione finanziaria
- appostazione del cliente nella categoria delle esposizioni "sotto osservazione". Tale categoria potrebbe ricomprendere le esposizioni per le quali siano state registrate: variazioni di forma giuridica e trasferimento d'azienda; fusioni/scissioni; variazioni societarie; messa in liquidazione; variazione dell'attività esercitata; contratti di cessione/affitto azienda.

INDICATORI DA CENTRALE DEI RISCHI
- crediti passati a perdita
- presenza di sofferenze a sistema
- presenza di procedure concorsuali
- inadempienze persistenti
- utilizzi senza accordato
- garanzia escussa senza esito
- sconfini superiori al 10%([1])

Diversamente da quanto richiesto per i rapporti in stage 1, le rettifiche andranno calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime), ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento.

La attività di riclassifica a "*stage 2*", è resa disponibile in forma automatica, attraverso il gestionale in uso, sulla base di indicatori individuati, al fine di garantire tempestività di aggiornamento. Si può provvedere inoltre ad interventi di tipo "manuale" per una classificazione a "*stage 2*", attraverso la categoria delle posizioni "sotto osservazione", che fa riferimento alle informazioni acquisite di natura qualitativa.

([1]) Rischi a scadenza: percentuale sconfino 10%, limite sconfino € 500,00; Rischi a revoca: percentuale sconfino 10%, limite sconfino € 1.500,00; Rischi autoliquidanti: percentuale sconfino 10%, limite sconfino € 500,00.

Per la determinazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni classificate in "*Stag*e 1" ed in "*Stage 2*" i parametri sono definiti nel modello di impairment da IFRS 9 adottato dal Consorzio (Modello Metodologico sviluppato dall'outsourcer informatico con il supporto di Cerved) ed acquisiti dal software gestionale in uso attraverso funzioni di operatività implementate da parametri di *forwardlooking*. Il modello di impairment da IFRS 9 adottato dal Consorzio è implementato prevedendo l'applicazione di un tasso di inefficacia del 10% alle esposizioni con copertura da Riassicurazioni rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia e da Veneto Innovazione Spa.

Stage 3 – crediti non-*performing (esposizioni in default/esposizioni deteriorate)*: sono esposizioni che registrano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che dovranno essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.

Andranno considerate in *stage* 3 (esposizioni in default/esposizioni deteriorate) le esposizioni che registrino un arretrato di importo rilevante continuativamente per oltre 90 giorni ("*past-due*"), ovvero le esposizioni rispetto alle quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie ("*unlikely to pay*").

PAST-DUE – ARRETRATO SCADUTO

La normativa entrata in vigore il 1^ gennaio 2021 stabilisce che:

a) al verificarsi del primo inadempimento contrattuale, dovrà essere dichiarata la condizione di arretrato ed attivato il conteggio dei giorni di scaduto effettivo;
b) solo laddove l'importo arretrato superi anche la soglia di rilevanza, andrà attivato anche il conteggio dei 90 giorni di scaduto rilevante;
c) pur in presenza di un importo arretrato rilevante, non si dovrà procedere ad alcuna classificazione, né attivare alcun conteggio dei giorni di scaduto se l'inadempimento rilevato è la conseguenza di una *situazione tecnica di arretrato*([2]).

L'individuazione dello stato di default determinerà, a seconda dell'approccio adottato, l'attribuzione al portafoglio delle esposizioni in default della sola linea di credito affetta dall'anomalia (c.d. approccio per singola transazione), ovvero di tutte le esposizioni vantate nei confronti del medesimo soggetto (c.d. approccio per singolo debitore).
Si evidenzia che tale discrezionalità nella scelta dell'approccio è consentita solo con riguardo alle esposizioni retail che possono essere trattate, a scelta dell'Intermediario:

- secondo l'approccio per singolo debitore, oppure
- secondo l'approccio per singola transazione, oppure
- secondo entrambi gli approcci, identificando con precisione le esposizioni soggette all'approccio per singola transazione e quelle all'approccio per singolo debitore.

Il Consorzio ha ritenuto di accogliere tale facoltà e di impiegare l'approccio per singola transazione per il trattamento delle esposizioni retail, salvo che non ricorrano condizioni tali da rendere opportuna l'adozione dell'approccio per singolo debitore.
La tipologia di approccio impiegato rileverà non solo in fase di classificazione, ma già in sede di verifica del superamento della soglia di rilevanza.
Si precisa che, sempre a decorrere dal 1^ gennaio 2021, la soglia di rilevanza è da intendersi costituita dalle due componenti appresso illustrate che dovranno risultare congiuntamente superate per la dichiarazione di *past-due*:

([2]) Con tale espressione, si fa riferimento a quelle situazioni di inadempimento determinate da errori tecnici, come ad esempio il mancato perfezionamento del pagamento effettuato dal debitore causato da un malfunzionamento del sistema di pagamento.

- componente assoluta, pari a € 100 per le esposizioni retail e € 500 per quelle diverse dalle retail;
- componente relativa, pari al 1%([3]) dato dal rapporto tra l'importo arretrato e il valore dell'esposizione.

Il superamento di entrambe le soglie, però, a seconda dell'approccio scelto, andrà verificato avendo riguardo ad un valore di importo arretrato diverso:

- in caso di approccio per singolo debitore:
  - la soglia assoluta sarà superata se l'importo arretrato complessivo vantato nei confronti dello stesso debitore risulti maggiore di € 100/€ 500;
  - la soglia relativa, invece, se il rapporto tra il predetto importo scaduto e il valore complessivo di tutte le esposizioni risulti maggiore del 1%;
- in caso di approccio per singola transazione:
  - la soglia assoluta sarà superata se l'importo arretrato della singola linea di credito risulti maggiore di € 100/€ 500;
  - la soglia relativa, invece, se il rapporto tra il predetto importo arretrato e il valore della singola linea di credito risulti maggiore del 1%.

UNLIKELY TO PAY – IMPROBABILE ADEMPIMENTO

L'art. 178 CRR individua taluni specifici eventi come identificativi della condizione di inadempimento probabile, lasciando a ciascun Intermediario la possibilità di integrare tale elenco in base alle specificità della propria operatività, nonché delle indicazioni derivanti da fonti informative interne ed esterne. Gli eventi tipizzati dall'art. 178 CRR sono:

- inclusione tra le sofferenze;
- rettifiche di valore specifiche per significativo scadimento del merito creditizio;
- cessione del credito con perdita economica significativa;
- ristrutturazione onerosa con riduzione dell'obbligazione finanziaria;
- presentazione da parte del debitore o dell'Intermediario di istanza di fallimento, ovvero avvio da parte dell'Intermediario o sottoposizione del debitore ad una procedura analoga.

Le regole stabilite dalla disciplina prudenziale ai fini della dichiarazione in default sono riprese ed impiegate anche dalla disciplina segnaletica nazionale.
Si illustreranno brevemente le regole segnaletiche nazionali, riprendendo in parte quanto già descritto e, al contempo, rappresentando le politiche adottate dal Consorzio in materia di trattamento delle esposizioni e condizioni di improbabile adempimento.
I processi di classificazione dei rapporti di garanzia e di quelli di credito diretto non seguono esattamente le medesime regole.
In primo luogo, l'allocazione dei rapporti di garanzia, vista la loro particolare natura, è strettamente connessa con la qualità creditizia dei rapporti garantiti sottostanti. In secondo luogo, poi, laddove il Consorzio intrattenga con il medesimo debitore rapporti di garanzia e di credito diretto, la qualità creditizia di questi ultimi potrà influenzare la classificazione dei primi.

Sotto il primo profilo, dunque, le regole di classificazione contenute nella Circolare andranno integrate con le istruzioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nel Provvedimento prot. n. 0437171/13 del 8 maggio 2013 (c.d. Roneata) che stabilisce che:

- in presenza di singolo rapporto, la garanzia andrà classificata in base alla categoria in cui si trovano il debitore o l'esposizione sottostante;
- in presenza di rapporti multi-banca, le garanzie andranno classificate tenendo

([3]) Per gli Intermediari finanziari non bancari, solo fino al 31.12.2021, in deroga alla disciplina generale, la soglia di rilevanza relativa sarà pari al 5%.

conto delle segnalazioni effettuate dal sistema creditizio.
Sotto il secondo profilo, invece, bisognerà tenere conto dell'eventuale *pulling effect* determinato da un'esposizione creditizia di cassa sulle eventuali esposizioni creditizie di firma aventi come controparte il medesimo soggetto debitore.

ESPOSIZIONI DETERIORATE

La macrocategoria delle esposizioni deteriorate ricomprende le esposizioni per cassa e fuori bilancio classificate tra: sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate.
Le esposizioni classificate all'interno di tale macrocategoria potranno, inoltre, essere, o meno, assistite da misure di concessione. Tale circostanza rileverà, principalmente, per la diversa gestione del c.d. "*cure period*".

SOFFERENZE – APPROCCIO PER DEBITORE

Complesso delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.
Tenuto conto della definizione, che si tratti di rapporti di garanzia o di credito diretto, per la classificazione in tale categoria di rischio si dovrà prescindere dall'approccio scelto, in quanto l'identificazione dello status di sofferenza è legato ad una condizione soggettiva del debitore che, come tale, determinerà l'automatica allocazione di tutte le esposizioni vantate nei suoi confronti nella medesima categoria.

Il Consorzio, in qualità di Confidi e, dunque, per la natura dell'attività tipica svolta, tratta due diversi tipi di sofferenze: sofferenze di firma e sofferenze di cassa.
Tale scomposizione si rende necessaria solo con riferimento alle esposizioni rappresentate da rapporti di garanzia. Pertanto, in presenza di rapporti di credito diretto, varrà la definizione di sofferenza sopra illustrata.
Si riportano di seguito le definizioni adottate dal Consorzio per la sola classificazione dei rapporti di garanzia nella categoria delle sofferenze.

SOFFERENZE DI FIRMA

In conformità a quanto prescritto anche dalla c.d. Roneata:

- in presenza di singolo rapporto, andranno così considerate le esposizioni:
  - che risultino appostate a sofferenza dal sistema bancario;
  - per le quali gli Istituti bancari abbiano formulato richiesta formale di escussione della garanzia del Consorzio;
  - per le quali il Consorzio abbia effettuato un pagamento a titolo provvisorio (pegno irregolare /congruo anticipo);
  - per le quali siano state registrate procedure concorsuali in capo alla ditta, ad esclusione dei concordati in bianco e di quelli in continuità aziendale che non abbiano, per il soggetto garantito, intento liquidatorio che restano classificati tra le inadempienze probabili;
  - per le quali siano stati registrati altri elementi assimilabili ad insolvenze di fatto.
- in presenza di rapporti multi-banca, l'appostazione a sofferenza seguirà, altresì, le istruzioni contenute nell'Allegato alla richiamata Roneata.

SOFFERENZE DI CASSA

Sono tali le esposizioni per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato, sulla scorta della complessa situazione finanziaria del cliente, il pagamento a titolo definitivo alla Banca di una posizione per la quale le azioni legali/stragiudiziali promosse dalla stessa nei confronti della ditta e degli eventuali terzi garanti non abbiano condotto ad un recupero del

credito. In tal caso, per effetto della surroga nel diritto al credito, la posizione viene, altresì, segnalata in Centrale dei Rischi tra le sofferenze.

INADEMPIENZE PROBABILI – APPROCCIO PER DEBITORE E PER TRANSAZIONE

Trattasi del complesso delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio nei confronti del medesimo debitore, diverse da quelle allocate tra le sofferenze, rispetto alle quali si reputi improbabile un integrale adempimento senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie.

Tale valutazione andrà effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati, non essendo necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia se sussistono elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento. Ovviamente, un'esposizione già classificata in scaduto deteriorato andrà allocata tra le inadempienze probabili solo qualora tale classificazione rappresenti meglio il successivo peggioramento del merito creditizio del debitore e non ricorrano le condizioni per classificarla tra le sofferenze.

A differenza di quanto rilevato per la categoria precedente, in questo caso il processo di classificazione terrà conto del diverso tipo di approccio adottato dall'Intermediario, essendo riconosciuta dalla normativa la possibilità di scegliere quello ritenuto più opportuno.

Il Consorzio ha ritenuto di adottare l'approccio per singola transazione nel trattamento delle proprie esposizioni retail, siano esse costituite da rapporti di garanzia o di credito diretto.
Come già evidenziato per la classificazione dei rapporti di garanzia tra le sofferenze, anche per l'allocazione tra le inadempienze probabili si dovrà tenere conto delle istruzioni della c.d. Roneata, sia per i singoli rapporti, che per quelli multi-banca.

Si riportano di seguito gli eventi ritenuti dal Consorzio indicativi di una situazione di improbabile adempimento:

INDICATORI CREDITI DI FIRMA

- cessazione dell'attività con esposizione debitoria garantita in essere;
- invio all'impresa da parte della Banca di formale sollecito per il rientro di sconfino su linee di credito garantite dal Consorzio;
- intervenuta revoca degli affidamenti da parte della banca;
- presenza di ritardi persistenti per oltre 270 giorni sui finanziamenti garantiti dal Consorzio;
- mancato utilizzo di linea di credito per oltre 90 giorni di successivi alla data di scadenza e assenza di richiesta di conferma di garanzia al Consorzio;
- concordato preventivo in bianco o in continuità aziendale;
- presenza di esposizioni in sofferenza a sistema, sempreché non ricorrano le condizioni per una classificazione autonoma tra le sofferenze.

INDICATORI CREDITI DI CASSA

- cessazione dell'attività con esposizione debitoria garantita in essere;
- presenza di ritardi persistenti per oltre 270 giorni sui finanziamenti garantiti dal Consorzio;
- concordato preventivo in bianco o in continuità aziendale;
- presenza di esposizioni in sofferenza a sistema, sempreché non ricorrano le condizioni per una classificazione autonoma tra le sofferenze;
- avvio della procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa;
- notifica di procedure esecutive;
- decadenza e revoca dell'agevolazione da parte di Veneto Innovazione S.p.a.

SCADUTI DETERIORATI – APPROCCIO PER DEBITORE E PER TRANSAZIONE

Trattasi di esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le inadempienze e le sofferenze, che risultano scadute in misura rilevante continuativamente da oltre 90 giorni.

La rilevanza è determinata dal superamento congiunto delle soglie citate in precedenza, solo al verificarsi del quale andrà avviato il conteggio dei 90 giorni per il controllo della continuità.

La continuità del superamento per oltre 90 giorni determinerà la classificazione nella categoria di rischio delle esposizioni scadute deteriorate come segue:

- in caso di approccio per singolo debitore, il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio andrà classificato come scaduto deteriorato;
- in caso di approccio per singola transazione, la singola linea di credito affetta dall'anomalia andrà classificata come scaduta deteriorata.

Si evidenzia che il Consorzio, anche con riferimento a tale categoria di rischio, ha ritenuto di applicare l'approccio per singola transazione nel trattamento delle esposizioni retail.

La scelta dell'applicazione dell'approccio per singola transazione rende necessario prestare particolare attenzione al fenomeno del c.d. "*pulling effect*", in virtù del quale, se l'esposizione scaduta deteriorata rappresenta almeno il 20% del complesso delle esposizioni per cassa vantate nei confronti dello stesso debitore, tutte le esposizioni per cassa e fuori bilancio andranno classificate come scadute deteriorate.

Tale circostanza, laddove il Consorzio vanti nei confronti della stessa controparte dell'esposizioni per cassa scaduta deteriorata anche esposizioni di firma, comporterà la medesima classificazione anche per queste ultime.

ESPOSIZIONI NON DETERIORATE

La macrocategoria delle esposizioni non deteriorate comprende le esposizioni che non presentano le condizioni per essere considerate deteriorate.

Le esposizioni classificate in tale macrocategoria potranno, inoltre, essere, o meno, assistite da misure di concessione.

ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE

Rientrano sotto questa definizione tutte le esposizioni, deteriorate e non, per le quali sia stata accordata, vista la situazione di difficoltà del debitore, una delle misure di concessione contemplate all'art. 47-ter CRR.

Per misura di concessione dovranno intendersi le concessioni accordate dal Consorzio o dagli Istituti bancari ai debitori che hanno incontrato o rischiano di incontrare difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari.

ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI

Saranno da considerarsi tali le esposizioni per cassa per le quali siano state accordate misure di concessione e che, pertanto, risultano allocate in una delle categorie di rischio delle esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate.

ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI

Saranno da considerarsi tali le esposizioni per cassa per le quali siano state accordate misure di concessione e che non presentano i requisiti per essere considerate deteriorate e che, pertanto, risultano incluse nella categoria delle esposizioni non deteriorate.

Le modifiche normative recentemente intervenute hanno introdotto anche il concetto di *cure period*, così intendendosi il periodo decorso il quale un'esposizione potrà considerarsi uscita dallo stato di deterioramento precedentemente accertato.
La gestione del *cure period* soggiace, però, a regole differenti a seconda che l'esposizione deteriorata sia assistita, o meno, da misure di concessione.
La gestione del *cure period* rileverà esclusivamente per i rapporti di credito diretto, essendo attribuita alla responsabilità degli Istituti bancari quella riferibile ai rapporti garantiti.

CURE PERIOD ESPOSIZIONI DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI

Rappresenta il periodo decorso il quale, al verificarsi delle condizioni di seguito illustrate, le esposizioni creditizie deteriorate non oggetto di misure di concessione possono tornare ad essere considerate in bonis:

- sono decorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non risultino più soddisfatte le condizioni per essere considerate deteriorate ai sensi della disciplina contabile, ovvero prudenziale;
- la situazione del debitore è tale che possa considerarsi verosimile il pagamento integrale alla scadenza;
- non sono presenti importi arretrati da oltre 90 giorni.

Si precisa che, per tutta la durata del *cure period* di almeno 3 mesi, le esposizioni creditizie in parola dovranno continuare ad essere classificate nelle categorie di rischio di appartenenza (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze).

CURE PERIOD ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI

Rappresenta il periodo decorso il quale, al verificarsi delle condizioni di seguito illustrate, le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di misure di concessione possono tornare ad essere considerate in bonis:

- è trascorso almeno 1 anno da quando sia stata accordata la misura di concessione, ovvero, se posteriore, dalla classificazione in deteriorato;
- non risultano più soddisfatte le condizioni per essere considerate deteriorate ai sensi della disciplina contabile, ovvero prudenziale;
- la situazione del debitore è tale che possa considerarsi verosimile il pagamento integrale alla scadenza.

Si evidenzia che, con l'uscita dallo stato di deterioramento, le esposizioni dovranno continuare ad essere qualificate come esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate per un periodo di prova pari a 2 anni, solo decorso il quale e purché si verifichino le condizioni di cui all'art. 47-bis CRR, cesseranno di essere qualificate come oggetto di concessione.

L'attività di monitoraggio viene eseguita dagli Uffici Monitoraggio Crediti e Amministrazione Finanza – Pianificazione e Controllo, con modalità differenti a seconda che si tratti, rispettivamente, di rapporti di garanzia e credito diretto.
La suddetta attività viene condotta attraverso l'analisi e l'interpretazione di una serie di elementi/informazioni raccolte dall'intermediario con lo scopo di individuare e gestire segnali di allerta o di anomalia.
L'attività di classificazione viene svolta, invece, dall'Ufficio Legale e Contenzioso sulla base delle informazioni acquisite dagli Uffici richiamati che occorrono a definire la qualità del credito dei rapporti di garanzia e credito diretto e, dunque, a consentire l'individuazione della categoria che meglio ne rappresenti la rischiosità.
Le descritte attività di monitoraggio e classificazione sono importanti per la corretta gestione dei rapporti sotto i profili contabile, prudenziale e segnaletico. In particolare, all'aggiornamento del livello di qualità creditizia corrisponderanno le relative rettifiche di valore.

2.5 – Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, dalla guerra russo-ucraina, dal conflitto israelo-palestinese e dal conflitto israelo/americano-iraniano.

Come evidenziato nella Parte A – Politiche Contabili, sezione A – Altri Aspetti, la pandemia da Covid-19 ha determinato effetti persistenti sul contesto economico-sociale, i cui impatti risultano ancora in parte presenti. Tale contesto è stato ulteriormente condizionato dalle tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto russo-ucraino, dal conflitto israelo-palestinese e dal recente conflitto israelo/americano-iraniano che continuano a incidere sui mercati energetici, sulle catene di approvvigionamento e sul livello generale di incertezza.
Le misure di sostegno adottate negli ultimi anni dalle autorità nazionali ed europee hanno contribuito a preservare condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese; tuttavia, permane un quadro macroeconomico caratterizzato da crescita moderata e da elementi di incertezza, anche in relazione all'evoluzione del contesto geopolitico e delle politiche monetarie.
Secondo le più recenti proiezioni della Banca d'Italia, l'economia italiana ha registrato nel 2025 una crescita contenuta, pari a circa lo 0,5%-0,6%, con prospettive di espansione solo graduale negli anni successivi. Analogamente, le stime diffuse da ISTAT indicano una dinamica del PIL pari allo 0,5% nel 2025 e allo 0,8% nel 2026.
Il quadro previsivo rimane pertanto caratterizzato da una crescita debole e da rischi al ribasso, riconducibili in particolare all'evoluzione delle tensioni internazionali, alla volatilità dei prezzi energetici e alla dinamica ancora incerta della domanda interna. In tale contesto, anche la politica monetaria della Banca Centrale Europea si è mantenuta improntata a criteri di prudenza, con condizioni finanziarie ancora relativamente restrittive.
Permane, pertanto, un elevato grado di incertezza in merito alla durata e all'intensità degli effetti sui redditi delle famiglie e delle attività produttive. L'effettiva realizzazione degli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) continua a rappresentare un fattore rilevante per il sostegno alla crescita, sebbene con un andamento non uniforme nel tempo.
Tale contesto si riflette sui processi aziendali di gestione dei rischi e, in particolare, sulle valutazioni connesse al rischio di credito.
La Società ha mantenuto, e continua a mantenere, i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni creditizie previsti dai propri processi interni, rafforzando le attività di monitoraggio e controllo al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento meritevoli di riclassificazione tra i diversi stage.
Ai fini della determinazione dell'impairment sulle esposizioni classificate in Stage 1 e Stage 2 – e, pertanto, della quantificazione delle perdite attese sul portafoglio crediti per cassa e di firma – è stato utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico Galileo Network, con il supporto metodologico di Cerved Group.
Le analisi predisposte da Cerved, ai fini della redazione del bilancio 2025 con proiezioni al 2026, evidenziano un quadro macroeconomico ancora caratterizzato da elevata incertezza, ma complessivamente in linea con uno scenario di crescita moderata e progressiva stabilizzazione delle principali variabili. In particolare, nello scenario di base si osserva una dinamica attesa dei parametri di rischio (Probability of Default – PD e Loss Given Default – LGD) sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, con limitate variazioni imputabili al contesto macroeconomico.
Come di consueto, Cerved ha elaborato tre distinti scenari previsionali: uno scenario base, uno scenario ponderato (costituito per il 90% dallo scenario base e per il 10% dallo scenario worst) e uno scenario worst, caratterizzato da ipotesi maggiormente conservative. Quest'ultimo incorpora, tra l'altro, ipotesi di ulteriore aggravamento delle tensioni geopolitiche, persistente volatilità dei prezzi energetici, ritardi nell'attuazione del PNRR e condizioni finanziarie restrittive.

In un'ottica prudenziale, la determinazione dei valori sopra esposti è stata effettuata adottando lo scenario worst, in quanto ritenuto il più idoneo a riflettere le condizioni di maggiore incertezza e stress.
La Società continua, inoltre, a rafforzare i propri presidi interni in materia di monitoraggio e controllo del rischio di credito, avendo deliberato l'acquisizione di servizi da Crif finalizzati a integrare le informazioni qualitative relative alle singole controparti con indicatori sintetici e prospettici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. Scadute deteriorate	Esposiz. Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	604.406	96.849	30.090		20.229.419	20.960.764
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					23.860.067	23.860.067
3.	attività finanziarie designate al fair value						
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
	Totale 2025	**604.406**	**96.849**	**30.090**		**44.089.486**	**44.820.831**
	Totale 2024	**257.057**	**184.079**	**59.567**		**46.131.812**	**46.632.515**

Le esposizioni creditizi non includono i titoli di capitale.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			
Portafogli / qualità	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore complessive	**Esposizione netta**	Write-off parziali complessivi	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	**Totale (esposizione netta)**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.312.952	(581.607)	731.345		20.299.840	(70.421)	20.229.419	20.960.764
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							23.860.067	23.860.067
3. attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2025	**1.312.952**	**(581.607)**	**731.345**		**20.299.840**	**(70.421)**	**44.089.486**	**44.820.831**
Totale 2024	**1.027.360**	**(526.657)**	**500.703**		**46.205.376**	**(73.564)**	**46.131.812**	**46.632.515**

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/gradi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.166.660	1.826.412	19.414.369						731.345			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.949	402.600	23.395.517									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2025	**13.228.609**	**2.229.012**	**42.809.886**						**731.345**			
Totale 2024	**10.003.801**	**1.775.803**	**45.849.419**						**500.703**			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazione individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazione individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazione individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazione individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin.rilascaite impaired acquisiti/e o rigiinati/e	
Rettifiche complessive iniziali		**62.452**	**6.811**			**69.264**	**11.112**					**11.112**		**524.955**				**524.955**		**1.702**			**1.702**		**153.578**	**82.063**	**2.423.959**	**415.649**	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		24.091	649			24.739	548					548		72.539				72.539							54.100	18.577	38.958	276	
Cancellazioni diverse da write-off		-2.768	-2.561			-5.329								-10.566											-51.244	-14.936	-433.093	-145.165	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		-23.871	-2.134			-26.005	-1.143					-1.143		37.323				37.323							-30.795	4.389	-139.936	-28.642	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																												
Altre variazioni														-42.645				-42.645		-1.702			-1.702					
Rettifiche complessive finali		**59.904**	**2.765**			**62.669**	**10.517**					**10.517**		**581.606**				**581.606**		**0**			**0**		**125.639**	**90.093**	**1.889.888**	**242.118**	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write-off rilevanti direttamente a conto economico																												

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	297.402	37.500	16.667	-	147.037	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.924.605	381.275	377.880	59.700	728.241	24.710
Totale 2025	**2.222.007**	**418.775**	**394.547**	**59.700**	**875.278**	**24.710**
Totale 2024	**2.564.859**	**762.980**	**502.279**	**1.313**	**1.453.657**	**1.386**

Con riferimento ai finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, si riportano i seguenti dati:

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	319.320	46.343	208.370	-	9.147	6.606
Totale 2025	**319.320**	**46.343**	**208.370**	**-**	**9.147**	**6.606**

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	**17.703.657**				**(5.524)**				**17.698.133**	
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 Altre	17.703.657				(5.524)				17.698.133	
a) Sofferenze										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.703.657				(5.524)				17.698.133	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	**17.703.657**				**(5.524)**				**17.698.133**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	**159.458**				**(545)**				**158.913**	
a) Deteriorate										
b) Non Deteriorate	159,458				(545)				158.913	
TOTALE B	**159.458**				**(545)**				**158.913**	
TOTALE A+B	**17.863.115**				**(6.069)**				**17.857.046**	

** Valore da esporre a fini informativi*

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze			1.153.054				(548.648)		604.406	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili			129.584				(32.735)		96.849	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate			30.314				(224)		30.090	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	42.657.531	561.105			(62.132)	(10.517)			43.145.987	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	42.657.531	561.105	1.312.952		(62.132)	(10.517)	(581.607)		43.877.332	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate			7.807.148	848.336			(1.889.887)	(242.113)	6.523.484	
b) Non Deteriorate	31.343.545	2.581.613			(125.094)	(90.093)			33.709.971	
TOTALE B	31.343.545	2.581.613	7.807.148	848.336	(125.094)	(90.093)	(1.889.887)	(242.113)	40.233.455	
TOTALE A+B	74.001.076	3.142.718	9.120.100	848.336	(187.226)	(100.610)	(2.471.494)	(242.113)	84.110.787	

** Valore da esporre a fini informativi*

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, si riportano i seguenti dati:

Finanziamenti	Valore Lordo	Rettifiche di valore
Primo stadio	6.064.627	(14.758)
Secondo stadio	317.087	(5.366)
Terzo stadio	301.163	(85.542)
Totale	**6.682.877**	**(105.666)**

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute

			deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**746.133**	**219.565**	**61.665**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**990.423**	**193.676**	**145.665**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		*100.000*	*145.625*
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originarie			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	*243.449*	*93.138*	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	*746.974*	*538*	*40*
C. Variazioni in diminuzione	**583.502**	**283.657**	**177.016**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	*54.256*		
C.3 incassi	*320.519*	*12.083*	*13.750*
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		*243.449*	*93.138*
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre esposizioni in diminuzione	*208.727*	*28.125*	*70.128*
D. Esposizione lorda finale	**1.153.054**	**129.584**	**30.314**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	**Sofferenze**		**Inadempienze probabili**		**Esposizioni scadute deteriorate**	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**489.075**		**35.485**		**2.097**	
- di cui; esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**116.117**		**37.296**		**3.080**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	*62*		*33.919*		*3.080*	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	*43.156*		*3.377*			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	*72.899*					
C. Variazioni in diminuzione	**56.544**		**43.828**		**4.953**	
C.1 riprese di valore da valutazione					*1.449*	
C.2 riprese di valore da incasso			*672*		*127*	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	*44.347*					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			*43.156*		*3.377*	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	*12.192*					
D. Rettifiche complessive finali	**548.648**		**28.953**		**224**	
- di cui; esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

La tabella di seguito riportata rappresenta la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio attraverso la classificazione delle aziende in base alle macro categorie definite ai fini dell'Ateco 2007.

Tipologie esposizioni per classificazione Ateco 2007	Esposizioni al 31/12/2025	Incidenza %
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	6.808.891	10,60
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	16.560.528	25,77
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	7.137	0,01
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	879.315	1,37
COSTRUZIONI	13.302.902	20,70
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	11.191.807	17,42
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2.971.781	4,63
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	4.938.395	7,69
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	478.477	0,74
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	428.580	0,67
ATTIVITA' IMMOBILIARI	1.871.579	2,91
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.277.057	1,99
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	888.961	1,38
ISTRUZIONE	106.329	0,17
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	239.193	0,37
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	448.901	0,70
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1.854.820	2,89
Totale	**64.254.653**	**100**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Al 31/12/2025 il Consorzio ha in essere esposizioni creditizie e fuori bilancio a favore di aziende aventi sede nelle aree di seguito riportate:

Area territoriale di riferimento	Esposizioni al 31/12/2025
Nord Ovest	444.732
Nord Est	63.662.477
Centro	37.500
Sud	85.775
Isole	24.169
Totale	**64.254.653**

9.3 Grandi esposizioni

Le posizioni che costituiscono una "grande esposizione" sono quattro e sono:

1) La posizione verso Unicredit pari ad € 5.594.539, valore ponderato € 5.594.539;
2) La posizione verso Credit Agricole pari a € 3.471.901, valore ponderato € 3.471.901;
3) La posizione verso Intesa SP pari a € 2.338.258, valore ponderato € 2.338.258;
4) La posizione verso il Tesoro dello Stato pari ad € 23.058.984, valore ponderato € 0;
5) La posizione verso il Fondo Centrale di Garanzia pari ad € 31.593.152, valore ponderato € 0.

La posizione verso Unicredit è composta da conti correnti e conti pegno.
La posizione verso Credit Agricole è composta da conti correnti.
La posizione verso Intesa è composta da conti correnti, conti pegno e titoli.
La posizione verso Il Tesoro dello Stato è rappresentata dal portafoglio titoli di Stato.
La posizione verso il Fondo Centrale di Garanzia è riferita alla quota di copertura del Fondo sulle posizioni garantite dal Confidi.

Il valore ponderato, singolarmente, è al di sotto della soglia di capitale ammissibile (25% dei Fondi Propri, ovvero il 25% di € 22.371.533, pari ad € 5.592.883), pertanto non è richiesto alcun requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di mercato comprende diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, ecc.).
Gli intermediari finanziari con un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo sono tenuti a rispettare in via continuativa requisiti patrimoniali per i rischi che vengono generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le merci. Viceversa, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.
Data l'operatività e la *mission* di C.V.G., l'esposizione a tale tipologia si è ritenuta limitata alla sola componente del rischio di cambio, non presentando il Consorzio posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza
Le attività finanziarie presenti in bilancio entrano a far parte del conteggio del requisito patrimoniale per rischio di credito.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse è quello derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e, pertanto, la rilevanza a tale tipologia è stata valutata avendo riguardo all'attività di investimento ed a quella recentemente avviata di concessione di crediti di cassa, potendo rappresentarne fonte di generazione la variazione avversa dei tassi di interesse dei titoli di proprietà detenuti dal Consorzio e del credito erogato alle imprese.
Per la quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, il Consorzio utilizza la metodologia semplificata della "Duration Gap" proposta dalla Banca d'Italia.
Il rischio di tasso di interesse, al lordo dei fondi di terzi, risulta pari a € 398.901, a cui corrisponde un indice di rischiosità del 1,78%, valore notevolmente inferiore alla soglia di attenzione fissata dall'Autorità di Vigilanza (20%).

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. L'intermediario è tenuto a calcolare il relativo requisito patrimoniale qualora la posizione netta aperta in cambi (intesa come la somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta, esclusa quella nazionale, e della posizione netta in oro) ecceda il 2% del Fondi Propri.
La rilevanza di tale tipologia di rischio di mercato per il Consorzio è stata valutata con riferimento all'attività di investimento posta in essere dal Confidi, le cui scelte, allo stato, ne determinano la detenzione in portafoglio di attività finanziarie in valuta diversa dall'euro, nonché di quote di OICR con possibili attività sottostanti in valuta straniera.

Il calcolo del Capitale Interno atto a fronteggiare tale rischio avviene, ai sensi dell'art. 351 del Reg. UE n. 575/2013, applicando alla posizione netta generale in cambi il coefficiente del 6%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 posizioni corte						
Totale attività	**0**					**0**
Totale passività						
Sbilancio	**0**					**0**

Non sono presenti, al 31/12/2025, investimenti in valuta diversa dall'euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni, frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.
Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi il rischio strategico e reputazionale.

La rilevanza di tale fattispecie è stata valutata, data la sua natura, con riferimento alla complessiva operatività del Consorzio, potendo ciascun processo interno rappresentarne una fonte di generazione.
Il rischio operativo è presidiato dal sistema di controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e dalla regolamentazione interna sui processi rilevanti. A presidio del rischio connesso alle attività affidate in outsourcing, il Consorzio ha previsto procedure per mantenere la conoscenza ed il controllo sull'operatività e sulle funzioni aziendali esternalizzate in modo da assicurare un adeguato governo dei processi aziendali. A tal riguardo ha definito ruoli, compiti e responsabilità dei referenti aziendali di tali funzioni, dotandosi di una apposita "Politica in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali" e contrattualizzando le collaborazioni secondo standard definiti sui principi ed i requisiti definiti dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Fermo quanto detto, per la misurazione del Capitale Interno atto a fronteggiare tale rischio, il Consorzio adotta il "Metodo Base" suggerito dalla vigente regolamentazione di vigilanza.

Si riporta di seguito il calcolo del rischio operativo al 31/12/2025:

RISCHIO OPERATIVO

Descrizione	ANNO	IMPORTO
Base di calcolo	2023	3.685.238
Base di calcolo	2024	2.589.858
Base di calcolo	2025	3.048.278
Media base di calcolo triennio 2023-2025		**3.107.791**
Requisito patrimoniale regolamentare		**466.169**

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si riferisce alla probabilità di sfasamenti temporali tra entrate e uscite tali da rendere difficoltoso per l'intermediario il far fronte puntualmente agli impegni contratti.
Il monitoraggio della liquidità è fondamentale sia nell'ottica di poter adempiere tempestivamente alle proprie obbligazioni sia nell' ottica di non dover ricorrere al

reperimento di mezzi finanziari che potrebbero anche incidere sulla redditività dell'intermediario stesso.
La rilevanza del rischio di liquidità è stata valutata, dunque, con riferimento alla complessiva operatività del Consorzio che vi risulta potenzialmente esposto in quanto il pericolo di non riuscire ad onorare tutti gli impegni assunti a causa di uno sfasamento temporale tra flussi in entrata ed uscita potrebbe essere connesso:

- ai deflussi di fondi per escussione di garanzie rilasciate o per rimborso di eventuali debiti (provvista);
- ai mancati flussi generati dal mancato rimborso delle rate dovute alle scadenze pattuite da parte delle imprese finanziate;
- alle eventuali difficoltà delle controparti degli investimenti effettuati.

In considerazione delle esigenze di dare attuazione ad un adeguato sistema di attenuazione e controllo, il Consorzio ha provveduto a definire le modalità di gestione delle disponibilità liquide e del portafoglio di proprietà, deliberando i documenti "Linee Guida del Processo di Gestione del rischio di liquidità", "Regolamento del Processo Finanza" e relativo "Documento di pianificazione annuale" ed attribuendo le specifiche responsabilità in materia. Pertanto, nessun capitale interno è stato aggiunto a fronte del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 g a 7 g	Da oltre 7 g a 15 g	Da oltre 15 g a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	14.437		22.512		87.862	753.600	1.743.435	2.350.000	4.559.000	12.855.000	
A.2 Altri titoli di debito	25.000				314.738	6.055	157.685	331.000			
A.3 Finanziamenti	153.844	98.009			1.826.412	1.904.882	3.769.655	9.843.007	2.826.963	497.572	
A.4 Altre attività	12.914.807								3.844.653		
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso :											
Banche											
Enti finanziari											
Clientela	9.964.098							786.250	2.213.855	19.766.537	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con											
scambio di capitale											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza											
scambio di capitale											
Differenziali positivi											
Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a											
erogare fondi											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie					2.668.413	37.402	43.180	88.119	1.148		
rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie					2.019.628	192.883	181.358	393.535			
ricevute											

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa rappresenta contestualmente l'elemento principale per la stabilità aziendale e l'elemento principale per lo sviluppo.
Infatti il patrimonio svolge le fondamentali funzioni di copertura dei rischi futuri e di determinazione del margine di sviluppo, ne consegue che uno degli obbiettivi principali del Consorzio sarà quello di attivare tutte le azioni possibili volte al suo rafforzamento e/o al suo minor assorbimento.
Le principali leve da attivare sono:

- la possibilità di acquisire risorse pubbliche, possibilmente senza vincoli di destinazione, al fine di destinarle non solo al patrimonio aziendale in senso lato ma specificatamente al patrimonio di vigilanza;
- la creazione di risultati di gestione positivi;
- il preciso e puntuale controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, controllo da effettuare sia in fase iniziale con la valutazione del merito creditizio sia durante la vita della garanzia prestata.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

La tabella riporta la composizione del Patrimonio del Consorzio Veneto Garanzie.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2025	2024
1. Capitale	**22.586.857**	**22.584.037**
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	**7.253**	**(19.608)**
- di utili		
a) legale	897.721	885.029
b) statutaria	403.544	390.853
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(1.294.012)	(1.295.490)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	**486.547**	**429.644**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	471.116	451.078
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	130.417	93.552
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	(114.986)	(114.986)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	**306.722**	**25.382**
Totale	**23.387.379**	**23.019.455**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	Totale 2025		Totale 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	770.949	(746.864)	1.317.652	(1.014.716)
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	**770.949**	**(746.864)**	**1.317.652**	**(1.014.716)**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	**451.079**	**0**	
2. Variazioni Positive	**770.949**		
2.1 Incrementi di fair value	770.949		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni Negative	**750.911**		
3.1 Riduzioni di fair value	746.864		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	4.047		
4. Rimanenze Finali	**471.117**		**-**

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 – Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri sono l'entità preposta a fronteggiare tutti i rischi ai quali la società è esposta.
Non sono presenti nel patrimonio del Consorzio Veneto Garanzie strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.
I Fondi Propri rappresentano il principale parametro di riferimento per le valutazioni degli organi deputati al controllo dell'attività dell'intermediario.

Al 31/12/2025 l'entità dei Fondi Propri del Consorzio ammonta a € 22.371.533 per la determinazione di detta entità si è fatto riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n.286 del 17/12/2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati"

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

	2025	2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**22.400.260**	**22.118.742**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**22.400.260**	**22.118.742**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(28.727)	(31.399)
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	**22.371.533**	**22.087.343**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)	**22.371.533**	**22.087.343**

Dalla tabella si evince che al 31/12/2025 l'entità dei Fondi Propri è rappresentato al 100% dal patrimonio di base.

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri e i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza Prudenziale emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 286 del 17/12/2013, con la Circolare n.288 del 03/04/2015 e tenendo inoltre conto della normativa europea di Basilea 3 con particolare riferimento alla CRR n.575 del 26/03/2013.
Per il calcolo del rischio di credito e di controparte è stato adottato il metodo standard con l'applicazione dell'ECAI dell'agenzia DBRS; il coefficiente da applicare alle esposizioni ponderate per il rischio è il 6%.
Per il calcolo del rischio operativo è stato adottato il metodo base (BIA) prendendo la media triennale della base di calcolo già citata in precedenza in luogo della media triennale del margine di intermediazione.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 2025	Totale 2024	Totale 2025	Totale 2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	106.690.278	120.302.886	29.583.824	33.906.803
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			**2025**	**2024**
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.775.029	2.034.408
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B3. Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Rischi prudenziali specifici			466.169	505.782
B.5 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			37.353.318	42.336.504
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			59,89	52,17
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			59,89	52,17

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2025	Totale 2024
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**306.722**	**25.382**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	36.866	32.234
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	36.866	32.234
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	20.038	301.672
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultano delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di *fair value*	20.038	301.672
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**	56.904	333.906
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**363.626**	**359.288**

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Il Consorzio Veneto Garanzie ha concesso ad imprese i cui titolari e/o soci sono componenti del Consiglio di Amministrazione quattro operazioni di credito diretto con provviste Regione Veneto/Camera di Commercio di Treviso Belluno per nominali € 150.000 e debito residuo di € 96.629.
Trattasi di operazioni concesse con le modalità e le condizioni previste per qualsiasi componente la base sociale e per le quali il potere deliberativo è esclusivamente a carico del Consiglio d' Amministrazione, che informato dall'esponente aziendale interessato, delibera con l'astensione dello stesso e con l'unanimità dell'intero collegio sindacale (in conformità con le vigenti normative in materia di "conflitto di interessi").

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle transazioni con parti correlate si precisa che non sono in essere rapporti contrattuali con la correlata Centro Servizi Occhialeria in liquidazione.
Con la correlata Finart SpA è stata firmata in data 17 febbraio 2022 una proposta irrevocabile di acquisto di unità immobiliare sita in Marghera – Venezia Via F.lli Bandiera 35 di proprietà della stessa, nel corso del 2026 termineranno i lavori di ristrutturazione in modo da consentire al Consorzio di trasferirsi nella nuova sede.

6.4 Informazioni sui compensi della società di revisione

L'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori, comprensivi della voce rimborsi spese viaggi e oneri previdenziali, è pari a € 79.548. L' ammontare dei compensi, derivanti dalla relativa attività professionale, attribuiti ai componenti del Collegio Sindacale è pari a € 70.220; l'importo è comprensivo dell'iva indetraibile e dei rimborsi spese.

Con riferimento ai corrispettivi a fronte di servizi forniti dalla società di revisione BDO Italia S.p.a., si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei corrispettivi relativi agli incarichi professionali:

Tipologia dei servizi	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi per verifiche periodiche della contabilità	€ 3.000
Corrispettivi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e certificazione di bilancio	€ 15.000
Totale corrispettivi	**€ 18.000**

I corrispettivi non includono l'Iva, le spese vive effettivamente sostenute che vengono addebitate separatamente e il contributo Consob.

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Informazioni sulla mutualità prevalente

Voce	RICAVI	Verso soci	Verso altri	Totale rilevanti	Non rilevanti	Totale generale
10	Interessi attivi e proventi assimilati			-	641.421	**641.421**
40	Commissioni attive	1.442.074	312.565	1.754.639	-	**1.754.639**
70	Dividendi e proventi assimilati			-	943	**943**
110	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				(3.865)	**(3.865)**
200	Altri proventi di gestione, al netto di oneri	415.137	150.291	565.428	-	**565.428**
		1.857.211	**462.856**	**2.320.067**	**638.499**	**2.958.566**

In riferimento a quanto disposto dell'art. 2513 c.c., in base al quale i ricavi delle prestazioni dei servizi effettuati verso i Soci devono superare il 50 (cinquanta) per cento del totale dei ricavi delle prestazioni esposti in conto economico, risulta rispettato per il 2025 il criterio di mutualità prevalente (incidenza ricavi verso soci pari al 80,05%).
Si precisa che nella voce 200 "verso altri" sono compresi € 32.426 derivanti da contributi comunali e dal contributo FIAP; qualora detto importo fosse stato considerato non rilevante l'incidenza dei ricavi verso soci sarebbe stata pari al 81,18%.

7.2 Informativa al pubblico

In conformità a quanto dettato dalle Circolari di Banca d'Italia n.216/1996 (Parte prima – capitolo V "Vigilanza prudenziale" – sez. XII "Informativa al pubblico") e n.288 del 03/04/2015 (titolo IV, cap. 13, sez. 1) il Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa provvederà a pubblicare il documento "Informativa al pubblico" sul proprio sito Internet (www.venetogaranzie.it).

7.3 Informativa di trasparenza e pubblicità

Nel rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità ex Legge 124/2017, in qualità di soggetto che trattiene rapporti economici con le Pubbliche Amministrazioni e con altri soggetti pubblici e che da questi enti riceve sovvenzioni, contributi e/o vantaggi economici di qualunque genere, si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle somme incassate nel corso del 2025 indipendentemente dall'anno di competenza cui le medesime somme si riferiscono.

SOGGETTO RICEVENTE : CONSORZIO VENETO GARANZIE SOCIETA' COOPERATIVA P.IVA E C.F. 02721420277

SOGGETTO EROGANTE	SOMMA INCASSATA	DATA INCASSO	PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
Ministero dell'Economia e delle Finanze	795.507,73	12/12/2025	10 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
Ministero dell'Economia e delle Finanze	287.021,08	16/12/2025	10 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
Ministero dell'Economia e delle Finanze	2.598,00	31/12/2025	40 COMMISSIONI ATTIVE
	1.085.126,81		

Si precisa inoltre che:

a) Le somme ricevute dal Ministero dell' Economia e delle Finanze, collocate rispettivamente in bilancio alla voce "10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" hanno la natura di contributo pubblico e statale, in gestione al Confidi assegnatario con vincolo di destinazione per la prestazione di garanzie ad esse collegate; le somme collocate in bilancio alla voce "40 Commissioni attive" hanno la natura di rimborso spese per l'istruttoria e la valutazione delle domande di garanzia a valere sul contributo pubblico.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Mario Citron

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile d'esercizio di euro 306.721,89. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, BDO Audit Services S.r.l., ci ha consegnato la propria relazione datata 9 aprile 2026 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con contratto in data 22 dicembre 2023, la Società ha concesso in affitto, con decorrenza dal 1° gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2026, il ramo d'azienda denominato "Area Treviso, Belluno, Venezia", comprensivo dei beni aziendali (attrezzature, ecc.) necessari per lo svolgimento dell'attività, e dei beni immateriali, indirizzi, archivi informatici nonché dei rapporti di lavoro con dodici dipendenti. Per quanto a nostra conoscenza l'affitto è proseguito regolarmente nel corso dell'esercizio 2025.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi; tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, ecc.) e tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, ponendo specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denunzia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "*il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15*".
Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Natura mutualistica

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli e a verifiche di conformità:

• nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 c.c. circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione facente parte integrante del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;

• ai sensi dell'art. 2528 c.c. il Collegio Sindacale dà atto che gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione facente parte integrante del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, hanno illustrato le

ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci;

• ai sensi dell'art. 2513 c.c. il Collegio dà atto che gli Amministratori hanno documentato e quantificato la condizione di scambio mutualistico con i Soci relativamente all'esercizio 2025, nella Nota Integrativa. La percentuale di prevalenza documentata dagli Amministratori, così come le modalità seguite nella rilevazione della medesima, appaiono al Collegio Sindacale rispondenti alle norme di legge in materia e alle interpretazioni sino ad oggi fornite dalle Amministrazioni competenti. In particolare, in relazione ai criteri con i quali viene determinata la prevalenza dello scambio mutualistico, Vi confermiamo che la Cooperativa realizza detto scambio favorendo l'accesso al credito dei soci. Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce 40 "Commissioni attive" e della voce 200 "Altri proventi di gestione, al netto degli oneri". Vi diamo atto che, conseguentemente, è risultato che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta, in quanto l'attività svolta con i soci rappresenta l'80,05% in termini di valore dell'attività complessiva, svolta con i soci e con i terzi;

• il Collegio Sindacale informa i Soci dell'avvenuto recepimento degli esiti della vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 220/02 e dà atto che gli Amministratori hanno provveduto a informarVi circa gli esiti della più recente revisione cooperativa o ispezione straordinaria nel rispetto dei modi e delle tempistiche previste dall'art. 15 l. n. 59/1992.

4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e della certificazione di bilancio ai sensi dell'art. 15 l. n. 59/1992, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella Relazione sulla gestione.

Venezia – Mestre, 9 aprile 2026.

Il Collegio Sindacale

Dott. Fabio Carta Dott. Luca Girotto Dott. Gianpiero Perissinotto

Relazione della Società di Revisione

Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19 bis
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio di esercizio al 31
dicembre 2025

ADS/MBR/irm - RC110062025AS0229

Tel: +39 051 27.15.54
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci di
Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Annarosa Disarlo
Socio